COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
9 GIUGNO 2015

La seduta inizia alle ore 19.01

PRESIDENTE PIERLUIGI VERGATI
Buonasera a tutti. Do la parola al dottor Babetto per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. FRANCESCO BABETTO
Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Cipolla Anna, assente; Fantin Riccardo, presente; Boldrini Renato, presente; Dalla Libera Samantha, presente; Banzato Donatella, assente; ha giustificato l'assenza Pedron Nicola; Vergati Pierluigi, presente; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, presente.
Nomina scrutatori.

PRESIDENTE
Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO
Per la maggioranza Marco Tondello e Roberta Garro.

PRESIDENTE
Per la minoranza, prego.

INTERVENTO
Boldrini Renato.

PRESIDENTE
Grazie.
Do la parola al sindaco per una comunicazione. Prego.

SINDACO
Grazie presidente. Una breve comunicazione in merito alla risoluzione della vertenza della *Inco*, doverosa in questo consesso. Abbiamo concluso rendendo noto anche alla stampa il 4 giugno scorso gli esiti dell'accordo che è stato trovato tra l'azienda e le organizzazioni sindacali grazie all'ausilio anche nostro come Amministrazione comunale, dell'Amministrazione provinciale. Un accordo firmato all'unanimità da parte di tutte le lavoratrici della *Inco* qui di Sarmeola del gruppo *Zegna*.
Una risoluzione che si è chiusa positivamente, nel senso che l'accordo si è chiuso con una ricollocazione di quasi tutto il personale attualmente impiegato all'*Inco* di Sarmeola con un impegno da parte dell'azienda ad assumere persone che decidono immediatamente di trasferirsi negli stabilimenti di Parma, di Novara e di Biella dell'azienda, con un incentivo al trasferimento, poi l'azienda ha messo sul piatto un contributo all'affitto fino ad un massimo di cinquantaquattro mesi a tutte le lavoratrici ed anche ad un loro congiunto, perché l'azienda si è impegnata anche

ad assumere un congiunto che desiderassero e che accettassero il trasferimento. Poi la *Inco* ha anche avviato un fondo per andare incontro a chi sarebbe destinato alla pensione nell'arco temporale di un quinquennio, quindi con incentivi ad una sorta di prepensionamento e inoltre ha trovato un centinaio di posti di lavoro nell'arco di cinquanta chilometri da Sarmeola, soprattutto nelle province di Padova e Vicenza. Questi posti che sono cento nell'arco di cinquanta chilometri, ma diventano molti di più, addirittura centottanta se si considera tutta la regione Veneto. E poi per chiudere, l'azienda ha messo a disposizione anche due fondi per un totale di 500.000 euro, uno per la riqualificazione del personale in settori che non sia quello del tessile che il settore specifico di professionalità delle lavoratrici di Sarmeola, e un altro fondo che è quello atto ad incentivare la rinascita di un'altra azienda nello stabilimento qui di Sarmeola.
Quindi sono soddisfatta, benché di fronte ad una crisi aziendale, perché di questo siamo parlando, siamo soddisfatti di aver potuto favorire un dialogo fruttuoso tra azienda e sindacati in modo da arrivare a questa chiusura, che non è per niente una chiusura scontata. Tanto che, come vi ho detto, l'accordo è stato firmato all'unanimità.
Era doveroso rendervi noto di questo, visto che due mesi fa, a fine marzo in questo consesso avevamo palesato la preoccupazione per quello che sarebbe stato il futuro per 218 lavoratrici impiegate presso quello stabilimento.

PRESIDENTE
Grazie sindaco.

1. Lettura verbali seduta precedente del 28.04.2015.

PRESIDENTE
passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: «Lettura verbali seduta precedente del 28.04.2015». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 28 aprile 2015, i cui verbali e la trascrizione sono stati depositati agli atti consiliari: n. 9 «Lettura verbali seduta precedente del 01.04.2015»; n. 10 «Mozione presentata dalla consigliera comunale del Movimento cinque stelle Samantha Dalla Libera in merito alla sala del commiato per rito laico a Rubano»; n. 11 «Approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2014»; n. 12 «Adesione alla campagna internazionale per il riconoscimento del diritto alla pace».
Se ci sono interventi, prego.
Visto che non ci sono interventi, si ritengono approvati i verbali di cui in premessa relativi alla seduta del Consiglio comunale del 28 aprile 2015, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004, e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014.

2. Interpellanza e mozione presentate dalla consigliera comunale Samantha Dalla Libera del Movimento cinque Stelle aventi oggetto: «Interpellanza al Sindaco di Rubano per conoscere maggiori dettagli in merito alla destinazione agli enti di culto di quote dei proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria»; «Mozione al Sindaco e alla Giunta comunale di Rubano per redigere un regolamento comunale atto a consentire di utilizzare appieno gli oneri di urbanizzazione secondaria».

PRESIDENTE
Passiamo al secondo punto, interpellanza e mozione presentate dalla consigliera comunale Samantha Dalla Libera del Movimento cinque Stelle aventi oggetto: «Interpellanza al Sindaco di Rubano per conoscere maggiori dettagli in merito alla destinazione agli enti di culto di quote dei proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria»; «Mozione al Sindaco e alla Giunta comunale di Rubano per redigere un regolamento comunale atto a consentire di utilizzare appieno gli oneri di urbanizzazione secondaria».
Faccio presente di un piccolo errore nella proposta di delibera, in cui erroneamente è stato segnato che la presentazione è avvenuta il 14 agosto 2015, in realtà è il 14 agosto 2014, protocollo n. 16.765 e 16.766.
Do pertanto la parola alla consigliera Samantha Dalla Libera per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Interpellanza. «Premesso che la legge n. 10/77 (Bucalossi) stabilisce che lo *ius aedificandi* (diritto di edificare) non è connesso alla proprietà del suolo, ma spetta all'Amministrazione pubblica concederlo a fronte di un determinato pagamento ovvero ad oneri di concessione edilizia calcolati in percentuale rispetto al costo di costruzione, tali tasse sono utilizzate dall'Amministrazione comunale per interventi di urbanizzazione primaria legata a servizi per il funzionamento della struttura, ad esempio l'allacciamento alla rete fognaria o alla rete elettrica, oppure per urbanizzazione secondaria che invece riguarda servizi sociali indispensabili per la comunità come mercati, scuole, uffici comunali, ma anche chiese ed edifici di culto.
La concessione edilizia dura tre anni, pertanto se non viene completata l'opera entro tale limite, l'avente causa deve richiederne un'altra, e quindi pagare nuovamente gli oneri. I lavori inoltre devono iniziare entro un anno dal rilascio della concessione, che deve essere immediatamente pagata.
La legge regionale 20 agosto 1987 n. 44 e la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2438 del 1 agosto 2006 prevedono due ordini di contributo. Il primo impone ai Comuni di destinare annualmente l'8 per cento dei proventi derivanti dagli oneri per opere di manutenzione secondaria agli interventi per chiese ed altri edifici religiosi, salvo diverse percentuali deliberate dal Consiglio comunale con adeguata motivazione, fermo restando il conguaglio della quota base nell'arco triennale in conformità ai programmi approvati. In ogni caso, anche in mancanza di richieste di intervento è sempre assicurata ed accantonata la quota non utilizzata. Il secondo prevede la possibilità di concedere ulteriori contributi regionali, mediante i provvedimenti assunti dalla Giunta regionale entro il 31 luglio di ogni anno, per soli interventi di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo da eseguirsi sui medesimi immobili. Sono pertanto escluse da tale ambito le opere di ordinaria manutenzione, nonché le opere di nuova realizzazione. Il nostro Comune può quindi presentare domanda di contributi regionali entro il 30 aprile di ogni anno.
Noi chiediamo al sindaco di fornire ai consiglieri un dettaglio di quanto concesso a ciascun ente religioso o parrocchia del Comune negli ultimi dieci anni sotto forma di:
a) totale contributi erogati e loro percentuale sul totale degli oneri di urbanizzazione;

b) totale contributi liberi slegati dagli oneri di urbanizzazione elargiti per decreto del sindaco o tramite delibera del Consiglio e sulla base di quali motivazioni;
c) totale contributi richiesti alla Regione Veneto per conto della diocesi di Padova relativamente alle parrocchie del nostro Comune;
d) fornire ai consiglieri copia dei documenti di preventivo e se presenti di consuntivo del progetto presentato dall'ente di culto che richiedeva per esempio un finanziamento di 13.342,72 euro, dal momento che tale progetto è stato comunque considerato realizzabile due mesi più tardi con la decurtazione di 7.000 euro, come si evince dalla delibera di Giunta n. 56 del 26 giugno 2014 al punto n. 3;
e) comunicare ai consiglieri se ci sono stati avanzi di bilancio rispetto alla richieste pervenute da parte degli enti di culto». Lascio la parola al sindaco.

PRESIDENTE
Mi legge anche la mozione, perché in realtà è un'unica risposta all'interpellanza e mozione, perché abbiamo aspettato di trattarle entrambe in Consiglio comunale, perché avevano la stessa argomentazione.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Mozione al sindaco. Le premesse dell'interpellanza proposta dalla sottoscritta, appena letta, seguono una mozione. «Il dpr n. 380/2001 (testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia edilizia) ha abrogato l'articolo 136 comma 2 lett. c), l'articolo 12 della legge Bucalossi, che imponeva il vincolo di destinazione su proventi derivanti dalle concessioni edilizie ed è stato eliminato il conto corrente vincolato presso la tesoreria del Comune dove i suddetti proventi affluivano.
L'articolo 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio del Tuel) del decreto legislativo n. 267/2000 esclude al comma 3 dalle entrate da considerare per la determinazione degli equilibri di bilancio soltanto le entrate aventi specifica destinazione per legge, quindi ribadendo la cessazione del vincolo di destinazione delle entrate proveniente dai contributi di costruzione, comporta che la destinazione delle somme riscosse per il rilascio dei permessi di costruire rientri nella discrezionalità degli amministratori comunali ed implica che le stesse devono essere inclusa nel calcolo di cui all'articolo 162 comma 6, per determinare l'equilibrio della situazione corrente del Comune secondo il principio del pareggio finanziario del bilancio.
Il ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento della ragioneria generale dello Stato con nota n. 0108321 del 7 ottobre 2003 ha ritenuto che con l'abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 10/77 sia venuto meno il vincolo di destinazione delle somme riscosse per il rilascio dei permessi di costruire e ha aggiunto che l'abrogazione dell'articolo 12 è espressione della chiara volontà del legislatore di attribuire agli enti locali piena discrezionalità nell'utilizzo dei proventi in questione.
La legge n. 42/2009 (delega al governo in materia di federalismo fiscale), in attuazione all'articolo 119 della Costituzione, ha ribadito l'autonomia degli enti locali e che quindi la legge regionale non può imporre al Comune la destinazione di somme derivanti da entrate proprie e non da trasferimenti dalla Regione.
Constatata la situazione di estrema difficoltà economica in cui versano gli enti locali, caratterizzata da una sempre maggiore attribuzione di servizi e funzioni in cui purtroppo spesso non corrispondono idonei trasferimenti di risorse economiche da parte dello Stato.
Tutto ciò premesso, il Movimento cinque stelle impegna il sindaco e la Giunta comunale su due diversi fronti.
Ad adoperarsi realizzando un apposito regolamento comunale affinché in futuro non si proceda più al contenimento della quota dell'8 per cento derivante dagli oneri per l'urbanizzazione

secondaria da erogare a chiese ed altri enti religiosi, ma di utilizzare questi proventi preferendo opere di pubblica utilità, quali ad esempio strutture usufruibili dalla cittadinanza interna e non ad uso esclusivo delle parrocchie, opere che pur rimanendo di proprietà delle parrocchie ad esse confinanti, svolgano funzioni non adempibili da parte del Comune e in contemporanea ad attività connesse all'attività pastorale come le scuole dell'infanzia parrocchiali e non una scuola di lucro (vedi dgr n. 2438 allegato A, articolo 1).
La legge regionale n. 44/87 impone ai Comuni di destinare annualmente l'8 per cento dei proventi derivanti dagli oneri per opere di urbanizzazione secondaria agli interventi per gli edifici di culto, tuttavia la modifica del Titolo V della Costituzione ha sancito l'autonomia di entrata e di spesa dei Comuni, e la legge delega sul federalismo fiscale n. 42/2009 ha ribadito tale autonomia. I Comuni hanno quindi la facoltà di stabilire la priorità dell'urbanizzazione secondaria e di stabilire quali siano le necessità più urgenti privilegiando altri ambiti di intervento. Ne consegue che la legge regionale non può imporre al Comune la destinazione di somme derivanti da entrate proprie e non a trasferimenti della Regione e pertanto chiediamo al Consiglio comunale di invitare la Regione Veneto a modificare la legge regionale 20 agosto 1987 n. 4 articolo 1 adeguandola alle citate innovazioni del Titolo V della Costituzione e dalla legge del 5 maggio 2009 n. 42, riaffermando il diritto del Comune a decidere autonomamente sulla destinazione di un tributo proprio dei Comuni».

PRESIDENTE
Grazie consigliere Dalla Libera.
Premetto che ovviamente il sindaco darà risposta in merito alla mozione precedente, nel senso che è arrivata ieri pomeriggio, è stata esaminata oggi, io ho dato la possibilità di leggerla, quindi se dopo ci sarà qualche integrazione da fare, eventualmente lo richiedete, verrà inviata.
Prego, sindaco, per la risposta.

SINDACO
Grazie presidente. Ad agosto dello scorso anno il Comune di Rubano ha presentato alla Corte dei conti, sezione regionale di controllo del Veneto, una richiesta di parere in ordine alla permanenza dell'obbligo per i Comuni del Veneto di accantonare l'8 per cento dei proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria da destinarsi alla categoria delle chiese e degli altri edifici religiosi a seguito dell'avvenuta abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 10/77 (Bucalossi), ma nella tuttora permanente vigenza della legge regionale del Veneto n. 44/87 e della dgr n. 2438/2006 confermata dalla dgr n. 571/2010.
Il Comune di Rubano ritenendolo obbligatorio, proprio ai sensi della legge regionale, ha destinato annualmente l'8 per cento dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzative secondaria a chiese e ad altri edifici per servizi religiosi, quota base stabilita dalla legge regionale.
L'attuale legislazione urbanistica prevede che il rilascio del permesso di costruire comporti per il privato la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione.
Con l'abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 10/77 (Bucalossi) è stata eliminata la destinazione vincolata presso la tesoreria comunale dedicata espressamente alle opere di urbanizzazione, al risanamento di complessi edilizi nei centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.
Attualmente, ai sensi dell'articolo 16 del dpr n. 380/2001, tutti i proventi da concessione confluiscono nel totale delle entrate che finanziano distintamente il totale delle spese secondo il principio dell'unità di bilancio.
La Regione Veneto nel 1987 con la legge n. 44 recante titolo «Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione», è intervenuta nella disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione

secondaria, stabilendo che annualmente viene riservata dai Comuni per gli interventi relativi alla categoria di opere concernenti le chiese e gli altri edifici religiosi, una quota di proventi derivanti dagli oneri per opere di urbanizzazione secondaria. Tale quota ha come base l'8 per cento annuo, salvo diverse percentuali deliberate dal Consiglio comunale con adeguata motivazione.
Gli interventi realizzabili con tale quota consistono prioritariamente in opere di straordinaria manutenzione di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione e ampliamento, nonché in opere di nuova realizzazione e di ordinaria manutenzione. Si precisa che tutti questi interventi vengono realizzati dalle parrocchie, non direttamente dal Comune. Il contributo viene erogato a consuntivo su presentazione di regolare fattura. Le domande vengono presentate entro il 31 ottobre di ogni anno, e si riferiscono all'8 per cento degli oneri che saranno introitati dall'ente l'anno successivo, e per forza vengono poi liquidati l'anno dopo ancora a consuntivo.
La Corte dei conti, sezione regionale di controllo del Veneto, ha risposto al quesito posto dal Comune di Rubano con delibera n. 219/2015 emessa nell'adunanza del 27 gennaio 2015, inviata al Comune di Rubano il 23 aprile scorso. La Corte ha ritenuto ammissibile la richiesta di Rubano, in quanto proveniente dall'organo politico, in questo caso il vicesindaco, e congiuntamente ha sottolineato che – leggo testualmente le parole della Corte – «Diversamente non sussistono in questa sede margini per dare ingresso all'analoga richiesta formulata dal consigliere del Movimento cinque stelle del Comune medesimo per carenza di legittimazione attiva».
In merito invece all'obbligatorietà del fondo da destinarsi agli edifici di culto previsto dalla legge regionale, la Corte conclude dicendo che «essendo la materia dell'urbanistica e dell'edilizia collocata nell'alveo della nozione di governo del territorio e pertanto oggetto di legislazione concorrente, deve ritenersi che laddove la Regione abbia esercitato la propria potestà legislativa in materia, disciplinandola come nel caso di specie, detta normazione in assenza di intervenute cause di cessazione dell'efficacia della medesima, assume carattere cogente e pertanto debba essere osservata».
Tale parere conferma pertanto che il Comune di Rubano ha sempre rispettato la normativa vigente, e continuerà a farlo, accantonando l'8 per cento dei proventi da oneri di urbanizzazione da destinarsi ad edifici per il culto.
Come richiesto dall'interpellanza, a disposizione dei signori consiglieri vi sono i seguenti documenti sopra al tavolo: copia delle tabelle relative ai contributi erogati alle quattro parrocchie del comune di Rubano negli ultimi dieci anni e la loro percentuale sul totale degli oneri di urbanizzazione accantonati; tabella con gli altri contributi erogati alle parrocchie sempre negli ultimi dieci anni per attività varie culturali, socioassistenziali, ricreative e formative.
Si comunica inoltre che come da tabelle allegate, rispetto alle somme accantonate si evidenzia che negli anni 2004, 2005, 2006 e 2007, l'ammontare destinato non è stato interamente erogato per lavori non eseguiti o non documentati e le eccedenze sono state mandate in economia.
Il Comune di Rubano comunica di anno in anno alla Regione Veneto i lavori finanziati e il relativo importo erogato come da disposizioni della legge n. 44/87.
Per quanto riguarda invece i non meglio precisati contributi richiesti alla Regione relativamente alle parrocchie del Comune, si informa che il Comune di Rubano non ha inoltrato, né inoltra solitamente, alla Regione alcuna domanda di contributo per conto né delle singole parrocchie presenti nel territorio comunale, né tantomeno per conto della diocesi di Padova. Si tratta di soggetti privati che autonomamente possono partecipare a bandi pubblici di finanziamento.
Diverso invece è il caso dell'obbligo da parte del Comune, in base alla dgr n. 2438/2006, di inoltrare ogni anno entro il 30 aprile alla Regione quei possibili progetti presentati dalle parrocchie rientranti nella fattispecie dell'articolo 3 della legge regionale n. 44/87, del cui sviluppo, cioè contributi erogati o meno da parte della Regione, l'ente poi non viene informato dalla Regione, che invece si rapporta direttamente con il beneficiario.

A tale proposito è bene ricordare che comunque qualora il Comune non inoltrasse alla Regione l'elenco dei progetti presentati dagli enti religiosi, la dgr n. 2438/2006 prevede la possibilità che siano gli stessi beneficiari ad inoltrare direttamente domanda di contributo alla Regione entro il 31 maggio di ogni anno.
La consigliera chiede infine di fornire copia dei documenti di preventivo e consuntivo di un presunto progetto che, a suo dire, avrebbe dovuto richiedere un finanziamento di euro 13.342,72 e che poi è stato ridotto di ben 7.000 euro con delibera di Giunta del 26 giugno 2014. Si è trattato di una variazione di cassa, non di competenza. La variazione non riguarda alcun progetto presentato. La variazione di cassa ha semplicemente recepito la previsione di pagamento della somma liquidabile nel 2014, pari a complessivi 6.342,72 euro riferita agli oneri del 2013.
I 7.000 euro ridotti invece erano la competenza 2014 liquidabile nel 2015, che di fatto a giugno 2014 si sapeva già che in quell'anno non sarebbero serviti come cassa.

PRESIDENTE
Prego, consigliera Dalla Libera.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Io ho una distinta che avevamo già chiesto tempo fa su questi valori, e mi risulta che dal 1996 al 2007 il Comune di Rubano non ha dato l'8 per cento, ma il 15 per cento. Quindi mentre per obbligo di legge c'era da dare l'8, noi siamo stati ancora più abbondanti, abbiamo dato il 15. Però la legge prevedeva anche che chi faceva la domanda di contributo, al punto D4 dell'allegato B della dgr n. 2438, accompagnasse la documentazione specifica per questi fondi e per questi soldi. Ci doveva mettere gli elaborati progettuali predisposti da tecnico abilitato, costituiti da relazione tecnica istruttiva agli interventi, elaborati grafici, stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica, preventivo di spesa ovvero computo metrico estimativo dei lavori comprensivo di eventuali costi di acquisizione delle aree e della progettazione, indicazioni di priorità da fornire utilizzando il modello D4 allegato D, nel caso in cui si siano formulate da parte del medesimo richiedente una pluralità di contributo, perché ricordiamo che è vero che l'ente può anche non dire che ha fatto la stessa richiesta per un'altra cosa o equivalente in Regione, ma non può chiedere due contributi per la stessa cosa. Quindi perlomeno si pretende che faccia anche una dichiarazione che per quella cosa non abbia avuto…
Poi l'indicazione della priorità va altresì compilata a cura della diocesi o vicariati utilizzando lo stesso modello, nel caso di richieste di contributo da parte di enti religiosi cattolici facenti parte della medesima diocesi/vicariato. A tale scopo il Comune, trasmette a ciascuna diocesi/vicariato l'elenco delle domande di rispettiva competenza presentate, delle indicazioni di priorità pervenute e il Comune tiene conto in sede di destinazione del fondo. Eventuale altra documentazione che volendo si può chiedere, e che ritiene di trasmettere in copia, può essere fatta. Uno può anche aggiungere eventuali motivazioni, per le quali ovviamente se abbiamo un bene storico importante turistico, avessimo qua il Santo, sarei d'accordo sull'eventuale manutenzione e la priorità di una manutenzione rispetto magari ad un asilo, rispetto a una scuola parrocchiale. Dipende sempre dall'intervento, dipende dalla scelta politica, la priorità che si dà ad un intervento di opera secondaria rispetto all'ente di culto.
Noi con questa mozione non siamo contro la Chiesa, perché siamo comunque aperti a tutti, però ci pare strano che in questi anni, e non sono pochi, sono stati dati 713.000 euro dal 1994 al 2010, mi mancano i conti che ci sono lì, perché dal 1994 al 2010 sono stati dati 700, questo l'avete stampato voi. Non sono pochi. L'avete consegnato all'Uaar ufficialmente come protocollo, che è l'ente atei italiani. Infatti l'hanno anche pubblicato sul loro sito.
Non sono pochi soldi 713.000 euro in meno di neanche dieci anni, e mi mancano gli ultimi cinque. Abbiamo dato, ripeto, non l'8 ma il 15 probabilmente passando per il Consiglio

comunale, io non c'ero, perché è richiesto comunque che ognuna di queste cose fosse votata e approvata dal Consiglio comunale. Sicuramente emerge che la priorità di questo Comune è sicuramente avere un'ottima, una bellissima chiesa a fronte magari invece di scuole, dove abbiamo bambini di scuole paritarie, anche parrocchiali, che non hanno magari la stanza dove dormire tutti i giorni, non hanno fatto richiesta, perché Bosco ha fatto richiesta anche per l'ampliamento di una stanza delle nanne, l'asilo di Bosco, lì non ce l'hanno, dormono in classe sui banchi e ci dormono tutti i giorni tre ore. Quindi non è semplicemente la messa della domenica o il sabato, perché qui stiamo parlando di opere di culto.
La legge regionale prevede che si possano pagare solo ed esclusivamente la chiesa, e sì e no, perché bisogna anche vedere la stanza dove dorme il parroco. Sono escluse tutte le altre opere di finanziamento di parte della parrocchia.
Io continuo a ribadire come Movimento cinque stelle la nostra contrarietà al fatto che si possa dare più dell'8 per cento, quindi già per noi l'8 era tanto e avevamo chiesto con la mozione di fare in modo che la Regione Veneto, tramite questo Consiglio comunale, così come abbiamo fatto per il diritto alla pace di andare a chiedere all'Onu, chiedessimo alla Regione Veneto di accettare quella che è una legge nazionale per la quale sta a discrezione del Comune scegliere a chi dare questi soldi. Quindi se c'è una vera necessità, possono essere dati alla chiesa, all'immobile della Curia. Se invece le necessità sono altre, perché abbiamo priorità su altri immobili di necessità di urbanizzazione secondaria, era giusto che fosse il Comune, il Consiglio comunale a decidere.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Do la parola al sindaco. Prego.

SINDACO
Consigliera, tutto il suo ragionamento starebbe in piedi, se avessimo ancora come Comune di Rubano scelto di accantonare più del minimo imposto per norma. Dal 2007 il Comune di Rubano accantona il minimo imposto per legge, quindi stiamo parlando già di otto anni che rispettiamo il minimo imposto dalla normativa, e ce l'ha ribadito la Corte dei conti. Quindi non andiamo ad accantonare di più per abbellire le chiese, come dice lei. Noi facciamo quello che la norma ci chiede.
Dopodiché il Comune, come ho già letto, entro il 30 aprile di ogni anno trasmette alla Regione quei progetti che rientrano nella fattispecie dell'articolo 3 della legge n. 44/87. Qual è lo scopo di fare questo? Andare a dire alla Regione che la parrocchia tal dei tali mi ha già inoltrato questo progetto che io finanzierò con l'8 per cento dei miei oneri, quindi vedi tu se dargliene altri o non darglieli. Questo è l'obbligo che la legge impone, e il Comune di Rubano lo fa. Di cosa stiamo altro parlando di altro? Mi scusi, ma mi pare che siamo sulla stessa linea.
Se noi accantonassimo il 20 per cento degli oneri, lei avrebbe diritto di dirci scusate, Giunta, ma voi oltre all'8 che è per legge, l'altro 13 per cento che potreste costruire la scuola, la rotonda, ammesso che stiamo parlando di cifre che non arrivano a finanziare opere di questa natura, le direi che ha ragione, oppure che non ha ragione. Ma in questo caso stiamo rispettando il minimo di norma. E trasmettiamo i progetti quelli relativi a quell'articolo che viene chiesto dalla Regione, ogni anno il 30 aprile. Di cos'altro stiamo parlando? Scusate, ma qua veramente stiamo travisando la realtà.

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
A parte che, ripeto, era un'interrogazione e noi i dati non li abbiamo, sono là. Io ho i dati che avete pubblicato e che avete dato, abbiamo il 15 per cento che è stato dato. Ho capito che è il passato, io in Consiglio di sicuro non c'ero, forse qualcuno c'era nel 2005 o forse non c'era, non lo so, però fatto sta che se stato fatto per anni, perché è stato fatto per anni, non è detto che non si possa ancora fare, e non mi risulta che risulti un documento a livello comunale in cui si è fissato che Rubano non darà mai più dell'8. Prima cosa.
Seconda cosa, è una legge regionale che tanti Comuni, e anche altre cose hanno fatto la richiesta che iniziasse a recepire una legge invece diversa, che è quella nazionale, che ci chiede invece la nostra Carta costituzionale dove lascia la libertà, visto che comunque ci teniamo tutti tanto a rispettarla, a fare in modo che invece che essere la Regione ad imporci le cose, siamo noi Comuni a decidere quando, come e per cosa devolvere i nostri soldi. Siccome altre Regioni lo fanno, perché altre Regioni hanno lasciato questa libertà di scelta, nella mozione infatti abbiamo inserito la possibilità di fare in modo…
Ho capito, l'ho presentata anche un anno fa, noi non abbiamo ricevuto i dati relativi a quanto veniva dato, perché pubblicamente *on line* la trasparenza non c'è, sul sito non si vede quanti soldi sono stati dati di onere di una urbanizzazione secondaria. Non c'è una pagina dove si vede.
Non c'è l'obbligo, però sono dati che noi abbiamo chiesto un anno fa e che forse riceveremo dopo il Consiglio comunale perché non li abbiamo. Lei si lamenta di una mozione che io ho presentato, ho modificato leggermente ieri, lei mi dà una risposta che non posso leggere se non dopo il Consiglio comunale. Non ci siamo.
In ogni caso, ribadisco che la motivazione era quella di chiedere anche noi, come abbiamo fatto all'Onu per il diritto alla pace, chiedere in Regione di darci la libertà di scelta per fare in modo che decidiamo noi di volta in volta sul caso specifico, perché ci possono essere casi per cui anch'io sono d'accordo, il nostro movimento è d'accordo che siano devoluti soldi, e casi in cui magari ci sono altre priorità.
Quindi ripeto, noi abbiamo visto quello a cui abbiamo avuto accesso noi, visto che non c'era l'obbligo, sapevamo che era stato dato per anni più del 15 per cento, che è quasi il doppio del minimo, e quindi ci siamo stupiti, ci siamo preoccupati. Fra l'altro, non ho avuto risposta neanche se sono stati dati ulteriori soldi, perché nell'interpellanza c'era scritto. Non so qual è il totale degli ultimi dieci anni. Dovrei probabilmente fare la conta qui adesso. Però per ora so che soltanto per l'immobile della Curia, cioè non per le attività della Acr, per l'immobile puro e semplice sono stati dati 713.000 euro, e mi mancano gli ultimi tredici anni. Dal nostro punto di vista, sarebbe importante chiedere alla Regione di intervenire e di darci la possibilità, la libertà di decidere autonomamente, come fanno altri Comuni in altre regioni, perché altri hanno già preso e recepito la legge nazionale e la Carta costituzionale.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Do la parola al consigliere Emilio Sacco.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA
Quanto è stato deciso dai Consigli comunali che ci hanno preceduto, io credo che debba godere del rispetto che si deve a scelte che sono state fatte in momenti storici diversi dall'attuale e in situazioni diverse dall'attuale, che hanno avuto delle considerazioni che sono valide per il momento, il periodo nelle quali sono state prese. Con ciò non si può dire di fare una valutazione postuma su scelte che sono state fatte anni che furono, sono sempre poco corrette, perché non si entra nel merito storico nel quale si stava operando, si stava operando.

Per quanto riguarda il discorso dell'8 per cento, noi come gruppo di maggioranza non abbiamo discusso di questo argomento per il semplice fatto che non stavamo parlando di un aumento rispetto all'8 per cento, nel quale possiamo disquisire come Consiglio comunale, ma stiamo semplicemente disquisendo sul fatto di un 8 per cento che è previsto da una legge regionale di una Regione alla quale la nostra Amministrazione ha chiesto un parere se dovevamo o no rispettare questa cosa, se eravamo nel giusto o nello sbagliato.
Io credo che un Consiglio comunale di un Comune come Rubano che fa parte della regione Veneto, vorrei ricordarlo, perché qualche volta mi sembra che in questo Consiglio si dimentica che Rubano è nella regione Veneto, non è in altre regioni d'Italia, e fa parte dello Stato italiano, debba rispettare la legge dello Stato italiano e debba rispettare le leggi previste dalla Regione di cui fa parte. Al di là delle leggi, è libero credo di legiferare e di valutare per quello di sua pertinenza. Pertanto, come «Vivere Rubano» noi chiaramente respingeremo la sua mozione.

PRESIDENTE
Sindaco, prego.

SINDACO
In una tabella di quelle consegnate – l'avevo detto nella risposta, ma probabilmente nella lettura non si è capito – c'è anche il dettaglio di tutti gli altri contributi erogati negli ultimi dieci anni, come richiesto, alle quattro parrocchie del Comune *extra* rispetto agli oneri di urbanizzazione. Stiamo parlando di undici anni, perché il 2004 eroga il contributo dell'anno prima, del 2003, di un totale di 53.453 euro. Quindi mediamente in undici anni ogni anno abbiamo dato poco più di 4.800 euro all'anno per quattro parrocchie. Quindi stiamo parlando di cifre basse, bassissime. A rotazione 1.000 euro, 800, 700 all'anno. Di questo stiamo parlando.

PRESIDENTE
Consigliera Gottardo Michela, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Innanzitutto va ribadito il merito da parte del consigliere Dalla Libera di aver voluto, insieme con il gruppo, affrontare un tema che è difficile affrontare, in quanto l'Italia è sovrana, ma è sovrana fino ad un certo punto, perché noi sappiamo che la libertà e la sovranità dell'Italia è sotto condizione dello Stato che è ancora più sovrano che è lo Stato del Vaticano. Quindi da questo punto di vista, la questione non è una questione di lana caprina, è una questione anche di merito.
Detto questo, lo Stato italiano dai Patti lateranensi in avanti, ha comunque disciplinato in qualche modo i rapporti tra Stato italiano e Chiesa. Molto probabilmente con dei vantaggi nei confronti della Chiesa, quando invece – come ho detto già in apertura – lo Stato italiano è Stato sovrano che dovrebbe prima di tutto tutelare i propri cittadini.
Faccio questa premessa perché è vero, come è stato ricordato, che il contributo che era destinato per opere di culto, in precedenza era molto più alto ed è stata anche la battaglia politica da parte di una parte dell'allora maggioranza, che non era comunque maggioritaria ma che era una piccola parte, a far sì che comunque anche questa percentuale fosse ridimensionata rispetto ad un valore sociale esercitato dalle attività svolte dalle parrocchie, ma che non deve essere immanente rispetto alla vita dei cittadini.
Quindi fatta questa premessa, io ho studiato la deliberazione con la quale la Corte dei conti ha espresso questo parere, e per come era posto il quesito, la risposta non poteva che essere quella. Però c'è un aspetto che mi sembra che la consigliera Dalla Libera abbia evidenziato e sul quale fino adesso non ho sentito risposta, ed era quella eventualmente di poter disciplinare anche la

materia in ambito comunale attraverso lo strumento tipico della volontà amministrativa del Comune, che è quello del regolamento. Bene ha posto la questione, in quanto ci sono molti Comuni in Italia che hanno disciplinato con il regolamento questa materia.
Io adesso non ho avuto né il tempo, tanto meno la voglia di andare a leggermi alcuni Comuni che sono anche Comuni di una certa rilevanza, e io penso che l'impegno che ci si possa dare questa sera, ammesso e concesso perché ho già sentito comunque una dichiarazione di voto e quindi molto probabilmente potrebbe esserci anche una chiusura rispetto a questo, io sono favorevole a votare questa mozione per il punto in cui l'Amministrazione comunale si impegna, attraverso lo strumento consultivo della Commissione competente, a valutare la possibilità di regolamentare tutta la materia con un regolamento comunale.
Detto questo, penso che da questo studio, da questa verifica tra l'altro mi dispiace non aver potuto esaminare i dati che ci sono qua, ci riserveremo di leggerli, di dare una valutazione a questi dati, io penso che farebbe una buona cosa l'Amministrazione questa sera di manifestare in qualche modo un'apertura e anche una volontà nel dire che possiamo ritrovarci per disciplinare la materia nell'ambito del regolamento comunale. Tanti altri Comuni, soprattutto ho visto i Comuni dell'Italia settentrionale, ma senza nulla togliere al fatto che altri Comuni l'abbiamo fatto, hanno disciplinato tutta questa materia. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliera Gottardo.
Se non ci sono altri interventi, quindi metto ai voti la mozione della proposta del Consiglio comunale n. 35 presentata dalla consigliera comunale del Movimento cinque stelle, Samantha Dalla Libera.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Votano favorevole «Rubano al centro» e Movimento cinque stelle. Votano contrario «Vivere Rubano» e «Rubano futura». Si astiene Boldrini Renato. La mozione è respinta.

3. **Approvazione convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti.**

PRESIDENTE
Passiamo al terzo punto: «Approvazione convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti». Faccio una precisazione. Nella proposta agli atti n. 24 c'è un errore di battitura. Se andate a vedere la proposta di delibera al punto n. 6, quindi alla fine proprio della delibera, l'ultimo punto, erroneamente è stato scritto «di dichiarare il presente provvedimento con separata votazione unanime». Ovviamente l'immediata eseguibilità verrà fatta con votazione a parte.
Do la parola all'assessore Segato per l'illustrazione dell'argomento. Prego.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Stasera il Consiglio comunale è chiamato ad approvare la convenzione che costituisce il Consiglio di bacino. La storia parte da una legge nazional (dlgs n. 152/2006), che prevede la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, recepita a livello regionale in Regione Veneto con la legge n. 52/2012, legge in cui si costituiscono i Consigli di bacino. Quindi si stabilisce l'Ambito territoriale omogeneo unico e si stabiliscono i Consigli di bacino.
A seguito di questa normativa, si è avviato un percorso che ha coinvolto tutte le Amministrazioni comunali a seconda del bacino di competenza, per arrivare ad approvare l'atto costitutivo di questo Consiglio. Questo Consiglio esiste sulla carta, ma deve essere costituito. Quindi sostanzialmente i Comuni che appartengono allo stesso bacino, devono concordare una modalità di funzionamento, approvare uno statuto e poi portarlo nei rispettivi Consigli comunali.
Questo è un percorso che ricalca quello fatto in altre occasioni, sostanzialmente per tutte quelle che sono le dinamiche di livello sovracomunale ampio dove i Comuni trovano un accordo, si fa una sintesi, si arriva poi a delle posizioni condivise. Quindi stasera si va ad approvare questa convenzione che disciplina un po' la costituzione ed il funzionamento.
In particolare, le cose rilevanti che ci sono nella delibera, posto che la convenzione è stata presentata in II Commissione già ai consiglieri, sostanzialmente le dinamiche quali sono? Arrivare a costituire il Consiglio di bacino e garantire il passaggio dagli attuali contratti di servizio rifiuti ai nuovi, perché il Consiglio di bacino sostanzialmente è il soggetto che ha l'autorità per definire le tariffe, definire il soggetto gestore e controllarne il funzionamento. Adesso invece ogni Comune ha il suo contratto.
Quindi in prospettiva di questo passaggio, in cui come per l'acqua ci sarà un contratto unico, un servizio unico, viene disciplinata quella che è la fase transitoria, quindi i contratti che sono in essere che poi andranno ad estinguersi, subentrando poi il nuovo contratto, il trasferimento delle posizioni contrattuali dai Comuni al Consiglio di bacino, che diventa l'unico soggetto titolare dei contratti, la messa a disposizione per i Consigli delle strutture e delle infrastrutture dei Comuni, cioè il Consiglio di bacino copre un'area vasta e quindi i Comuni mettono a disposizione le proprie strutture e di infrastrutture. Contestualmente l'impegno, come evidenziato in delibera, l'impegno da autorizzare il gestore ad utilizzare solo e sottosuolo per l'installazione di opere, impianti o attrezzature necessarie per svolgere il servizio oggetto della concessione medesima o per realizzare le opere previste nei programmi di intervento concordati. Cioè per svolgere il servizio o per fare degli interventi, si concorda a livello di Consiglio di bacino il progetto e poi i Comuni lo autorizzano.
Chiaramente per evitare il tipico fenomeno per cui va tutto bene, finché le cose si fanno nei Comuni degli altri, qui c'è un impegno ad autorizzarle, perché il Consiglio ha un numero piuttosto consistente di Comuni e quindi si rischierebbe la paralisi.

La convenzione dura vent'anni ed è allegata la convenzione statuto che è stata elaborata anche con una serie di pareri tecnici, dove si stabiliscono gli organi, il funzionamento e le quote che ogni singolo Comune ha nella partecipazione di questo Consiglio.
Io mi fermo qua, dopo eventualmente sono a disposizione per le domande.

Discussione generale

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Apro la discussione, se ci sono interventi. Consigliera Gottardo Michela, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Devo dire, assessore Segato, che nonostante i lavori della Commissione, dove peraltro tutta la parte di documentazione non era stata acquisita e quindi lo sforzo di alcuni consiglieri di opposizione è stato quello di rendersi edotti – come avrebbe detto un ex consigliere che adesso non c'è, che è uscito – abbiamo cercato anche di ricostruire un po' la vicenda, l'*excursus* storico, se non altro perché stiamo parlando di un ente di una certa importanza per il nostro territorio, e non solo per il nostro territorio.
Nella nostra modestia volevamo soltanto capire chi ha fatto qualcosa per fare in modo che per esempio anziché dodici bacini ce ne fossero sette, quante sono le sette province del Veneto. Questo perché, ad onor di quelli che sono presenti e che vorrebbero essere informati e non disinformati, il Consiglio regionale, o meglio, la Commissione legislativa del Consiglio regionale Veneto aveva approvato forse nel 2013 all'unanimità dei voti, quindi nelle Commissioni legislative ci sono rappresentati proporzionalmente tutti i gruppi presenti nel Consiglio regionale Veneto, e negli ultimi due anni ce n'erano parecchi, aveva approvato un modello di gestione del servizio idrico integrato su base provinciale, sulla base dei sette bacini provinciali.
Io poi sinceramente dai documenti che ho stampato sul sito della Regione Veneto, non si capisce, perché non è motivato, i sette bacini ad un certo punto in Giunta regionale diventano dodici. Questo cosa significa? Quella bella cosa che ci ripetiamo tutti i sacrosanti giorni, moltiplicazione di organismi, moltiplicazione di organi. Significa un revisore dei conti e un direttore retribuiti per ogni Consiglio di bacino sull'ordine di quanto? 90.000, 80.000, 120.000 euro lordi all'anno? Non lo sappiamo.
Questo per dire che cosa, assessore? Volevo capire se la sua parte politica, visto che so qual era la parte politica della Giunta regionale, aveva espresso qualche perplessità rispetto a questo quasi raddoppio dei bacini.
Premesso questo, andiamo a vedere i verbali delle conferenze d'ambito, gli ultimi due disponibili. Quello di aprile di quest'anno che lei non avrà visto, assessore – l'ha visto, mi fa piacere – e l'ultimo di maggio. In quello di aprile, nel giro di un'ora dico venti rappresentanti del Consiglio alla chetichella escono, la riunione si conclude con un niente di fatto. Speriamo non ci siano stati i gettoni di presenza, perché se no li abbiamo pagati proprio per niente. In più, abbiamo pagato le auto di servizio che sono andate fino a Cittadella e tornate indietro. Lasciamo perdere.
Passiamo invece all'ultima riunione che è stata poi conclusiva, definitiva se non altro, dove alcuni sindaci hanno espresso delle perplessità. In particolare, un rappresentante ha anche detto andiamo ad approvare comunque la convenzione, la cui bozza era già definita dalla Regione, dalla Giunta regionale, quindi non si capisce, se non per alcune modifiche abbastanza lievi, perché questo dovesse tornare per essere di nuovo modificato.

Però alcuni hanno anche detto approviamo la convenzione statuto, approviamo anche la bozza di delibera che deve valere per tutti i Consigli comunali. Se tanto mi dà tanto. In realtà, quella non era prevista.
Detto questo, ci sono molti aspetti che non sono chiariti. I termini entro i quali i bacini dovrebbero avere la piena operatività, la durata di questi bacini che sono fino a vent'anni, quindi una durata troppo lunga, le modalità di gestione degli appalti. Questa è una scelta che ancora rappresenterà scelte fatte dagli organismi, ma che in questo momento non conosciamo.
Per arrivare poi a quanto già in premessa ci costa andare ad approvare questa sera la costituzione del Consiglio di bacino. L'assessore Segato ha detto che sono stati fatti o richiesti una serie di pareri tecnici. Molto probabilmente i nostri rappresentanti politici non erano all'altezza. Quanto sono costati questi pareri tecnici, assessore? Se lei lo sa, io le chiedo un'integrazione in questo senso. Io posso solo dire quanto è costata una consulenza, *pardon*, marchetta, scusate, consulenza allo studio del professor Marcello Fracanzani. Penso che il professor Marcello Fracanzani oggi non ha meno di ottant'anni, forse anche di più, alla collettività è costata la bellezza di 21.545 euro.

(*Intervento fuori microfono*)

Allora mi confondo con il padre, *pardon*.
Comunque la consulenza tecnica, per dire quanto aveva già stabilito la Regione, è costata 21.545 euro.
Alla fine per dire cosa? Che questa è una convenzione per la costituzione del Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti che vede la bellezza di settantadue Comuni far parte, a differenza di altri Consigli di bacino dove i Comuni sono cinque, Padova più quattro Comuni di Padova sud per esempio. Cosa abbiamo verificato? Che ci sono bacini che hanno più o meno in media una quarantina di Comuni che fanno parte, e bacini che ne hanno invece novanta o settantadue come il nostro.
Abbiamo degli organi, ne abbiamo tanti in questi bacini. Come ho già detto prima, alcuni sono retribuiti. Per arrivare al dunque, io in questo momento sinceramente, alla luce di quella che è la documentazione che è stata messa a disposizione alla convenzione, ritengo che non ci siano delle condizioni sufficientemente valide di garanzia rispetto all'approvazione di una convenzione che lascia mano libera a chi poi responsabilità non ne ha o non ne vuole prendere. Soprattutto se teniamo conto che il bacino Brenta per i rifiuti poi andrà anche a fissare quelle che sono le tariffe per i rifiuti. E le tariffe per i rifiuti sono soggette a una miriade di variabili. Noi stessi stasera approveremo un piano finanziario, che non è il piano finanziario che ci consente di dire quale sarà la gestione del servizio nei prossimi mesi, perché non tiene conto di quella che è l'evoluzione in atto.
Poi faccio un altro passaggio. Il rappresentante del Comune di Rubano, si è espresso con un voto di astensione in sede di conferenza per l'approvazione dello statuto convenzione, e quindi chiedevo anche quali erano le riserve che in quella sede il rappresentate del Comune di Rubano aveva espresso, ma non le ho trovate. Comunque lo avevano portato a questo voto di astensione.
Ci sono altri rappresentanti di Comuni nel nostro bacino padovano, che mi sembra hanno votato astenendosi, e sono i Comuni di Saonara, di Galzignano, di Torreglia e di Teolo.
Visto che io non ero presente, se tanto mi dà tanto, abbiamo dei sindaci che non se la sono sentita proprio di approvare, già in sede di conferenza, la convenzione e lo statuto che dovrebbe regolare il nostro bacino. Non vedo quale sarebbe la ragione, per cui io dovrei dare un voto favorevole stasera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Gottardo.
Ci sono altri interventi? Consigliera Dalla Libera, prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
La legge di stabilità per il 2010, articolo 2 comma 186 bis, aveva disposto la soppressione dell'autorità d'ambito territoriale sia per i rifiuti, sia per le gestioni del servizio idrico integrato demandando alle Regioni il compito di organizzare le funzioni svolte da questi enti.
Le Autorità d'ambito avevano allora una dimensione grossomodo di scala provinciale e per quanto riguarda i rifiuti avevano sostanzialmente una funzione di coordinamento, controllo e pianificazione. La scelta sull'organizzazione del servizio di raccolta, le modalità di conferimento, i piani finanziari e le tariffe rimanevano all'epoca nel 2010 in carico ad ogni singolo Comune, con delibera di Consiglio comunale. In Veneto la legge che normava la materia, era la n. 3/2000.
Con il famigerato decreto legge n. 138/2011, quello con il quale si voleva reintrodurre la privatizzazione del servizio idrico appena abolita con il *referendum* dei cittadini, all'articolo 3 bis ribadiva la necessità di riorganizzare i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali omogenei entro il 31 giugno 2012.
La Regione Veneto si adegua in ritardo a queste disposizioni normative, come ha fatto prima per la legge sugli oneri secondari, con una legge in materia di gestione integrata dei rifiuti, la legge n. 52 del 31 dicembre 2012. La legge propone sostanzialmente le vecchie Autorità d'ambito cambiando loro nome con Consigli di bacino. Anche le competenze rimangono praticamente le stesse, funzione di controllo, pianificazione, coordinamento, quindi in questa fase la competenza dei Comuni di cui sopra rimangono invariate e tra l'altro confermate dalla parte ancora in vigore dalla vecchia legge regionale n. 3/2000 articolo 7, nonché del testo unico ambientale n. 552/2006 e successive modifiche.
La nuova legge regionale contiene però una norma trappola, si tratta dell'articolo 4 dove si dice che per l'istituzione dei Consigli di bacino, i vari Comuni devono approvare una convenzione sulla base di una convenzione tipo proposta dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa legge. Anche se con grande ritardo la trappola scatta con la delibera di Giunta regionale n. 1117 del 1 luglio 2014 con la quale viene approvata la convenzione tipo che ora è in fase di approvazione in tutti i Comuni del Veneto, e tra l'altro noi l'abbiamo scoperto praticamente cinque giorni fa con la Commissione, non è che abbiamo avuto tanto tempo per studiare questa cosa così complessa, e anche senza tutti i dati, senza lo storico, senza alcune riunioni che ci sono state. È in questa convenzione tipo che i Comuni vengono letteralmente espropriati del potere di decidere sia sulle modalità di organizzazione del servizio di raccolta, sia di fatto su piani finanziari annuali presentati dal gestore. In pratica, se un Comune vuole passare al porta a porta, oppure decidere di portare i propri rifiuti in un impianto piuttosto che in un altro, o ancora entrare nel merito del piano finanziario, non potrà più farlo in autonomia come avviene ora.
Tutte queste decisioni che ora passano attraverso i Consigli comunali, verranno presi invece dai Consigli di bacino, dove ogni Comune è rappresentato solo dal sindaco o da un suo delegato, con un voto che pesa in proporzione al numero degli abitanti e dove chiaramente le quote di maggioranza sono detenute delle grosse città, come per esempio Venezia.
Più in generale quello che sta avvenendo con questo tipo di operazione, così come l'istituzione della Città metropolitana, e soprattutto con tutti i vincoli economici e il taglio dei trasferimenti, è un vero e proprio commissariamento di fatto dei Comuni, gli ultimi enti dove ancora la parola democrazia rappresenta un briciolo di senso.
Di più, in tema di rifiuti questo passaggio avviene proprio mentre il governo Renzi, con lo «sblocca Italia» e la legge di stabilità sta puntando tutto sulla privatizzazione dei servizi pubblici, la svendita del patrimonio immobiliare, la riduzione per accorpamento delle società partecipate.

Tutti i passaggi che non hanno niente a che vedere con l'eliminazione degli sprechi, quanto piuttosto con l'estrazione di profitto delle casse pubbliche a vantaggio dei soliti banditi.
Aggiungo che per Venezia in particolare si vocifera da qualche tempo di una possibile fusione tra *Veritas* e *Hera*, ma sarà il tempo a vedere se avevamo ragione in questo Consiglio noi o voi. A decidere eventualmente saranno per l'appunto i Consigli di bacino e non più i Comuni. Perché sembra sempre che sia tutto facile, che sia una cosa imposta dalla Regione, perché la regione fa il bene nostro. Invece noi non la pensiamo come voi.
Come Movimento cinque stelle, abbiamo voluto che fosse allegata a questi atti anche una dichiarazione di voto che chiediamo sia ammessa, perché tanto sappiamo già che la convenzione voi la approverete.
Nell'anno 2012 il destino di *Etra* era in mano alle Regioni, e non tutti i Comuni proprietari delle *multiutility* che si affidavano ai servizi della stessa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, sarebbero potuti rientrare nell'ambito territoriale di competenza e quanto prevedeva il nuovo disegno di legge regionale sugli abiti rifiuti, cioè i nuovi bacini territoriali in cui il Veneto viene suddiviso per la gestione dei rifiuti urbani e che corrispondono attualmente ai territori provinciali. Per *Etra*, società operante in tre province, ciò significa un vero e proprio smembramento sotto il profilo operativo.
Entro il 31 dicembre 2012, inoltre, i contratti per l'ambiente dei Comuni decadono e gli enti locali dovevano provvedere a nuovi affidamenti per il servizio, il tutto all'interno di un quadro normativo nazionale e regionale ancora indefinito. Subito la conferenza di servizi degli enti locali soci *Etra*, tra cui anche il nostro sindaco, presieduta dal sindaco di Bassano, Stefano Cimatti, ha approvato una delibera nella quale si richiede alla Regione Veneto l'individuazione di un ambito – non quello attuale, il sindaco di Rubano che c'era all'epoca nel 2012 – l'individuazione di un bacino territoriale ottimale per la gestione omogenea per i rifiuti denominato «Brenta» e i Comuni chiedono che sia coincidente con *Etra*. Ricreano gli Ato ad immagine e somiglianza di *Etra*, con i relativi costi, contro lo spirito della legge nazionale del 2010 che li ha abrogati e aveva cercato di eliminare, perché il fine della legge era questo.
Il 14 aprile 2013 la Giunta regionale ha delineato quindi dodici bacini territoriali per la gestione aggregata dei rifiuti urbani in Veneto. Il Brenta infatti coincide, fatalità, con il territorio servito da *Etra* e comprende anche alcuni Comuni di Vicenza e Treviso.
Il 4 maggio 2015 su settantadue sindaci viene confermato l'accordo bozza operato così proprio come voleva *Etra* e così come volevano i nostri sindaci. I sindaci in realtà però su settantadue, presenti ce n'erano cinquantaquattro, di questi, quarantadue votano favorevoli e quattro contrari. I contrari sono Marostica, Mason Vicentino, Molvena e Pianezze, si astengono otto, Cartigliano, Galzignano Terme, Nove, Pozzoleone, Saonara, Schiavon, Teolo e Torreglia.
Senza essere mai passati prima per Commissioni, ovviamente tranne quella ridicola di quattro giorni fa, o Consigli comunali, senza averci neppure chiesto il consenso dei passaggi precedenti, ci viene imposto oggi in Consiglio comunale di approvare la sottoscrizione proforma di uno statuto non più modificabile e senza più alcuna possibilità di modifica, altrimenti si va in amministrazione controllata.
In questi accordi *in primis* non sono chiari i costi da ricaricare sui cittadini, oltre al costo dei rifiuti. Il personale di tre consorzi dovrebbe passare a questo Consiglio, ma non viene chiarito quanti ancora ve ne siano e si prevede che se non bastano, se ne possono prendere. Non sono chiari i costi amministrativi, né vi è un'ipotesi sui costi di affido della sede che hanno messo a Bassano. Poi i poteri del direttore sono decisamente enormi.
Questi passaggi dell'accordo che andiamo ad approvare oggi in Consiglio comunale, sono per noi molto preoccupanti, deleghiamo al Consiglio di bacino Brenta di decidere come utilizzare il nostro suolo e il sottosuolo, anche per la realizzazione di inceneritori, impianti a gas, e

quant'altro riterrà opportuno per garantire il servizio sul territorio, proprio perché non a tutti piacerà averne uno vicino, e quindi diamo loro la facoltà di scegliere dove e quando.
Quanto già realizzato dai cittadini sarà invece al servizio di chi effettua la raccolta sul territorio, quindi non solo per i cittadini, ma anche per chiunque sia servito da questa azienda dei rifiuti. Pensiamo che questi impianti possono essere utilizzati anche a chilometri di distanza, se questa azienda dovesse riuscire ad appaltarsi anche altri lavori.
Compito principale del Consiglio di bacino è individuare a chi affidare il servizio, partendo dalla tipologia di servizio chiesto, fino alla scelta di quale modalità attuare per affidarla alla firma della convenzione e poi vigilare sul corretto svolgimento del compito. Alla gestione degli immobili di persone, dovrebbe determinare le strategie e gli indirizzi per la gestione.
Di fatto il Comune, ribadiamo, non avrà più nessun controllo diretto sulla gestione. Indirettamente potrà influire con il direttivo composto per il «Brenta» di sette membri eletti su liste presentate da almeno il 30 per cento dei Comuni. Una cordata politica. I Comuni più grossi decidono chi mettere.
Servizio che verrà effettuato dall'affidatario del servizio per quanto concerne raccolta e smaltimento, mentre il Consiglio sceglie il contraente con l'intento di armonizzare su tutto il territorio sia le modalità attuative del servizio che le tariffe.
Ci dite che terranno conto delle peculiarità del singolo, almeno così ci avete detto in Commissione, del singolo Comune o particolari richieste, salvo poi dire che l'intento è quello di uniformare il tutto. Gli interessi di chi stiamo facendo e gli interessi di chi hanno fatto questi sindaci dal 2012 ad oggi? Quelli di *Etra* o quelli dei cittadini?
Ricordiamo che il ricorso di *Savi* che ha contestato l'appalto trentennale a *Etra* senza gara d'appalto, è ancora in piedi perché nessuna gara è stata fatta. I Comuni avevano in scadenza l'appalto dei rifiuti e lo hanno riconfermato ad *Etra*, perché dal 2012 ad oggi, pur sapendo che c'era questa legge regionale, Piazzola, Mestrino, Selvazzano hanno fatto contratti trentennali che per trent'anni non potranno essere rotti, se non a spese dei cittadini.
Se il bilancio *Etra* sarà in perdita, le tariffe verranno aumentate e il servizio ridotto e il portafoglio a fisarmonica in fondo è sempre quello dei cittadini, e il patto di stabilità va rispettato.
I compensi degli amministratori *Etra* o del bacino chi li gestirà? Nulla ci è dato sapere. Se vi saranno perdite o interruzioni, ne pagheranno i danni i cittadini. La promessa, quella che noi definiamo carota per asini, è quella tipica del risparmio e della convenzione della tariffa unica. Tutti settantadue i Comuni avranno un servizio igienico e una splendida tariffa. Scopriamo ora invece che noi ci aspettavamo già questa cosa da *Etra*, perché non l'ha fatta prima e riesce a farla adesso?
La gestione consapevole del territorio non appartiene alla politica che conosciamo oggi e noi possiamo essere solamente contrari all'accentramento di ulteriori poteri in mano a soli sette eletti e ad una sola ditta che non opera neanche in gara d'appalto.
Confermo inoltre che tale accordo non va in direzione del riciclo purtroppo, e che uno degli articoli prevede di mantenere eventuali condizioni rinnovate, per cui *Etra* continua. L'hanno giustificato dicendo che altrimenti potrebbero essere costretti a rispondere davanti alla Corte dei conti nel caso *Etra* perda valore in futuro per aver perso appalti trentennali. Questo è successo anche in altri Comuni, perché noi dialoghiamo anche con altri Comuni dove è già approvata la cosa, e anche chi l'ha rifiutata. E ci hanno anche detto che non hanno idea di quando si metterà a regime, forse se imita quello dell'acqua, ci vorrà qualche anno, o forse poi comprerà come ha fatto con Nove l'impianto senza chiedere ai cittadini tanto per accordarsi e non averla contro?
Un'altra cosa. La convenzione di «Brenta rifiuti» prevede anche il revisore, cosa che nello schema regionale non c'è. Però abbiamo aggiunto ben tre articoli, dal 17 in avanti, che non

c'erano nello schema regionale. Cosa non così scontata, visto che altri due bacini di cui ho trovato lo schema in rete, non l'hanno inserito.
Se si raffronta lo schema di Brenta con la regionale, si trovano diverse differenze che non sono proprio di nulla. Ci avete detto che l'ha fatto un esperto di diritto amministrativo. Noi rispondiamo che il prefetto di Padova in sede di Commissione parlamentare il 20 novembre 2014, quindi non tanto tempo fa, in cui doveva riferire di alcuni casi di inquinamento, ha sottolineato che vi sono stati diversi Comuni che sono ricorsi al prefetto per segnalare problemi alla libera concorrenza che un simile schema potrebbe creare, in violazione della normativa comunitaria. Sommacampagna rischia la commissione per non averla approvata. E noi la sosteniamo. Prevedono oltre al porta a porta, anche altri sistemi similari e ci passano per similare anche il compattatore. E le campagne informative diventano eventuali grazie anche a quel «anche» che hanno messo in questo accordo.
Si vogliono blindare i consorzi di un bacino per un periodo inspiegabilmente lungo che non trova nemmeno motivazioni in un periodo di ammortamento di investimenti così lungo. Il tutto ovviamente ha l'unica finalità di affidamenti a società che già gestiscono il sistema di raccolta e smaltimento, società che la Regione stessa ha trovato a collaborare con aziende intrise con la mafia, perché la *Ram* è una società srl che ha avuto problemi e che ha problemi, e con la quale *Etra* è attualmente in corso. Quindi la parte relativa al riciclo è solo accennata. Non ci sono proposte e verrà penalizzato chi invece non utilizza discariche o inceneritori. Forse sarà questo il motivo per il quale alcuni Comuni virtuosi, tra i quali Molvena, si sono opposti allo schema di convenzione?
Ritengo indispensabile che del problema vengano interessati tutti i consiglieri, non solo noi di minoranza, al fine di intervenire urgentemente, perché crediamo di non essere stati informati sufficientemente nelle Commissioni. Non solo noi, ma anche i consiglieri che sono nella maggioranza adesso. Faccio solo un esempio, se un virtuoso come quello di Ponte nelle Alpi entra in un'Autorità di bacino che segue un'altra strategia in tema di raccolta e smaltimento, anche il suo progetto e il suo eccezionale funzionamento sarebbe a rischio. Noi come Movimento cinque stelle siamo andati a visitarlo, è efficiente oltre nei costi anche nella gestione dei rifiuti.
Se questa convenzione non passa, il Comune viene commissariato per la parte rifiuti, non per tutto il commissariamento. Ma questa è la forza per cui si spera di farlo passare. Se questa passa, per vent'anni la maggioranza dell'intero bacino deciderà quale sarà il gestore in base a sette eletti e se qualcuno, come ad esempio Cadoneghe che porterà all'Amministrazione un progetto alternativo stile Ponte nelle Alpi, decide di cambiare il gestore o modalità della raccolta rifiuti, non potrà farlo se non l'ha approvato la maggioranza del Consiglio di bacino. Addio idee alternative per i prossimi vent'anni. A Vigonza stanno pensando di proporre un emendamento che prevede lo svincolo del ventennio, ma la vedo dura, è impossibile soprattutto qui in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE
Grazie consigliera Dalla Libera.
Do la parola al sindaco, prego.

SINDACO
Voglio specificare perché mi sono astenuta in quel consesso del 4 maggio, nella riunione di cui avete i verbali in mano. Se vedete, le votazioni sono state due, io ho votato a favore dell'approvazione di alcune modifiche alla schema di convenzione e mi sono invece astenuta nella seconda votazione, laddove ci chiedevano di approvare lo schema di convenzione, ma non si evince da questo verbale, perché in questa votazione è passata anche la delibera, la bozza di delibera del Consiglio che non era stata data agli atti, infatti se leggete nelle premesse il sindaco

di Molvena sottolineava, evidenziava che «non era stata trasmessa tra gli allegati in vista della seduta odierna la bozza della deliberazione di Consiglio comunale di approvazione dello schema di convenzione», e in quella medesima votazione era stato detto che si dava per assodata la scelta della sede dell'ufficio del Consiglio di bacino a Bassano del Grappa. Per questi motivi io mi sono astenuta, perché ritenevo – e l'ho detto in quel consesso – che si dovessero fare votazioni separate. Convenzione, bozza di delibera e sede del Consiglio.
La maggioranza invece dei presenti ha votato diversamente, allora io mi sono astenuta. Questo è il motivo della mia astensione, non ho votato contrario, mi sono astenuta. Giusto per chiarezza come è dovuta.

PRESIDENTE
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Sulla dinamica dei diversi enti e livelli di decisione, in quello che ha fatto la Regione Veneto, non solo non entro perché non c'ero, quindi le decisioni che sono state prese in passato, sono state prese da altri soggetti appartenenti ad aree politiche diverse da quella in cui io posso riconoscermi, ma non ho nessun consigliere di riferimento in Regione a cui poter telefonare.
Il percorso che è stato fatto, è un percorso che ad ogni livello è stato condiviso e approvato con un meccanismo democratico. Quindi chi era nella maggioranza, ha votato e ha deciso e la maggioranza vince. A noi spetta il compito, è spettato il compito di partecipare alla discussione nella persona del sindaco o nella persona dell'assessore delegato alla discussione sugli aspetti tecnici, visto che la decisione della costituzione del Consiglio di bacino non era oggetto di valutazioni, ma è un percorso tracciato dalle norme, ed è evidente che noi da un lato stiamo costituendo un organo a cui delegheremo la gestione di alcune funzioni, così come facciamo per l'idrico, dall'altro lato siamo soci di una società a completa partecipazione pubblica che riteniamo sia una società che va fatta funzionare e va salvaguardata. Quindi è evidente che anche una lettura da parte mia, c'è stato un tentativo di fare una sinergia fra la società e i territori come avvenuto in altre province del Veneto.
Detto questo, sicuramente non condivido mai in maniera critica quello che dice e fa la Regione, anzi. Vorrei solo precisare due cose che sono indicate nell'atto costitutivo, cioè all'articolo 1.4, il terzo punto parla di promozione della cultura del riuso e del riciclo. Chiaro che il Consiglio di bacino anche questo avrà un meccanismo democratico, ci saranno degli organismi eletti e delegati che gestiranno, per cui il meccanismo democratico funziona per cui il soggetto delegato prende la decisione anche per conto di chi ha dato la sua delega, altrimenti se bisogna ogni volta tornare a livello di partenza, non si riesce ad andare più avanti.
È evidente, qui ci tengo a dirlo, che come in tutti questi organismi partecipati dai Comuni, l'organo sovrano è l'assemblea dei sindaci. Quindi è l'assemblea dei sindaci che a maggioranza decide cosa fare. Poi ci sono gli organi esecutivi, ma la decisione è sempre in mano ai sindaci che sono eletti dai cittadini, quindi in un meccanismo di democrazia, il rispetto della volontà dei territori è garantito.
L'altra cosa che vorrei evidenziare, è l'aspetto delle specificità, perché forse non si è capito. Al momento ci sono circa una quarantina di diversi contratti di servizio nel bacino di *Etra*, perché storicamente – come è stato evidenziato – i Comuni hanno concordato delle tipologie di servizio. Noi abbiamo un regolamento di igiene ambientale che stabilisce dei meccanismi, abbiamo un contratto con *Etra* che scade nel 2017 e anno per anno, come faremo dopo, andiamo ad approvare il piano finanziario. Ad esempio, nel nostro servizio con *Etra* c'è lo spazzamento stradale, non c'è lo spazzamento neve per dire. Altri Comuni hanno lo spazzamento neve dentro questo contratto. Ci sono Comuni che hanno contratti di *global service*, quindi hanno anche la

gestione dei rifiuti cimiteriali, quindi anche le operazioni che si fanno poi di esumazione e tumulazione. Altri Comuni hanno servizi ad esempio di gestione delle banche dati, perché *Etra* fornisce un servizio. È chiaro che quel servizio viene pagato dal singolo Comune, quindi il Comune che vuole lo spazzamento neve nel suo contratto, lo spazzamento neve lo paga.
Noi nel nostro abbiamo una serie di servizi che riteniamo di chiedere a *Etra*, e altri invece o ce li facciamo o ci rivolgiamo sul mercato. L'idea è quella di arrivare comunque ad una serie di servizi che abbiano le stesse caratteristiche tra tutti i Comuni, quindi un chilo di carta, un chilo di umido preso a Rubano costa come, o meglio, trattato per Rubano, costa come un chilo di umido trattato per Bassano. È chiaro che se io devo andare a prendere il chilo di umido a Rubano che è in pianura e portarlo a Campodarsego o se invece devo andare a Bassano a prenderlo, o Asiago, il costo cambia, perché il camion fa più strada, eccetera.
È evidente che non ci potrà essere lo stesso costo, bisogna arrivare ad un costo del servizio, un costo del trattamento, alcuni corsi saranno uguali, ad esempio già adesso le tariffe di smaltimento del secco sono stabilite da un organismo che è stato l'ente di bacino, quindi il costo a tonnellata di smaltimento del secco è uguale per tutti i Comuni. Poi voglio il servizio tutti i giorni, lo voglio una volta alla settimana, lo voglio una volta al mese, cambierà il costo per il mio Comune.
Per cui, uno degli obiettivi che viene dato a questo Consiglio di bacino è arriviamo a stabilire un contratto unico, che è l'obiettivo della legge, salvaguardando le specificità. Quindi il Comune vuole un servizio aggiuntivo? Lo paga da catalogo. Il Comune è in montagna piuttosto che in pianura, oppure è un Comune turistico, quindi sono Abano e Montegrotto, vogliono più spazzamenti? Quindi cambieranno i costi.
Lo statuto stabilisce che si debba andare verso la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo i criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, e concordo che queste sono parole finché l'assemblea dei sindaci non le rende operative, anche in relazione ai servizi territoriali e di area, o richiesti in via esclusiva dei singoli Comuni o ancora la salvaguardia di particolari specificità. Come si diceva prima, il bacino di *Etra* ha la parte della pianura e poi ha la parte della montagna, tutta una parte dell'altopiano. Quindi ovviamente ci sono delle particolarità diverse, dando preferenza all'omogeneizzazione dei servizi.
L'altra cosa importante, l'altro obiettivo importante che è un obiettivo comunitario, è quello di raggiungere l'obiettivo del 65 per cento della raccolta differenziata, e questo è tra l'altro sostanzialmente già raggiunto. Mi fermo.

PRESIDENTE
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Io devo dire che dopo l'intervento dell'assessore Segato, non è che non voglia credere alla sua buona volontà, intendo come volontà dell'amministratore Segato Lorenzo di fare la sua parte fino in fondo nell'organismo del Consiglio di bacino. Questo me l'ha assicurato fuori da questo consesso comunale, questo Consiglio e io spero che vorrà mantenere fede. Per fare questo, però, assessore, ci deve rendere la vita un po' più facile a noi consiglieri di opposizione, ammesso e concesso che i consiglieri di maggioranza abbiano voglia di approfondire o no le questioni.
Io le chiedo questo, io chiedo all'assessore ma non perché voglio *bypassare* il sindaco, siccome ci sono le deregistrazione di queste conferenze, di queste riunioni, senza che il consigliere Gottardo, la consigliera Dalla Libera debba sempre prostrarsi, in qualche modo chiedere questue agli uffici, che poi sono anche disponibilissimi, è che il tempo è danaro a volte e non sempre ce l'abbiamo il tempo, allora l'impegno che le chiedo, è questo rispetto ai prossimi incontri, ma anche rispetto agli incontri che ci sono già stati, di recuperare i *file* audio, perché ci sono, nei verbali vengono richiamati. Di informare periodicamente il Consiglio o comunque le

Commissioni sullo sviluppo di tutta questa faccenda, e quello di capire anche, al di là delle cordate politiche, quelle che sono le cordate per gli interessi degli utenti di questo servizio. A me interessa solo questo.
Il servizio integrato dei rifiuti è una questione molto delicata, non solo per le tariffe perché quelle sicuramente ci interessano molto, ma anche sul servizio. E in questo senso il mandato da parte mia, come consigliere di opposizione, ce l'ha pieno, fermo restando poi da parte mia la possibilità di controllare quello che viene definito in questi consessi, perché sono già lontani fisicamente, Bassano del Grappa non è certo dietro la porta. In più fare anche fatica a recuperare quello che poi da parte nostra sarebbe comunque la volontà di ascoltare, di leggere, lo trovo tanto faticoso.
Quindi da questo punto di vista lei stia tranquillo, anche se il voto in questo momento non è un voto di approvazione rispetto alla convenzione, però è sicuramente un voto di sostegno rispetto al lavoro che lei farà nell'assemblea dei sindaci. Fermo restando che poi c'è l'assemblea dei sindaci, l'assemblea di bacino, come si chiama, è l'assemblea che ha potere decisorio, ma poi c'è anche l'organo esecutivo, e a me non è chiaro quello che è il compito dell'organo esecutivo. Gli organi esecutivi più ristretti bisogna sempre un po' guardarli con sospetto.
Un'altra cosa da evidenziare, è che su temi così importanti per la vita dei cittadini, non dico che ci vorrebbe l'unanimità, ma una presenza quasi plebiscitaria in questi incontri. Il fatto che molti sindaci stiano a casa, a me sinceramente preoccupa. Detto questo, l'opposizione può solo fare una vera e impegnata attività di controllo, di controllo ispettivo. E io, per il ruolo che mi compete, sono pronta a farlo. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliera Gottardo.
Consigliere Dalla Libera, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
A me stupisce un po' che questa *Etra* di cui andiamo fieri, perché siamo soci, con settantasette Comuni che gestiscono e votano con alzata di manina palese, la stessa *Etra* che se vai nel sito, si pubblicizza tutto, dice di essere pronta all'economicità dei servizi erogati, pronta per provvedere alla lunga durata degli affidamenti, alcuni l'hanno firmata fino al 2033, si impegna per il servizio idrico integrato, per l'energetico, abbiamo visto com'è andata a finire per il fotovoltaico, dell'igiene, del decoro, la gestione del patrimonio urbano, tutte queste bellissime cose che *Etra* fa, non è riuscita a farle fino ad oggi, abbiamo avuto bisogno di una legge regionale, abbiamo bisogno di un Consiglio di bacino, abbiamo fatto in modo che diventasse subito *Etra* la responsabile di tutto, gli deleghiamo tutto perché poi il Consiglio di bacino gli delega tutto, perché sarà lei a decidere sul suolo e sottosuolo. La stessa *Etra* che il 29 luglio la Regione che stimiamo tanto, a cui vogliamo tanto bene, chiede a ciascun sindaco in qualità se erano a conoscenza della trattativa per l'acquisizione del ramo d'azienda della società *Ram srl* da parte di *Etra spa*, il cui amministratore unico è stato recentemente arrestato per la terza volta con l'accusa di associazione mafiosa e altri reati ai danni della pubblica amministrazione. Uno che attualmente gestisce ancora appalti in tutta Italia.
Bravissima *Etra*, stupenda, bravi i sindaci che vanno, alzano la manina e votano. Ma è la Regione a chiedervi, ma voi vi eravate accorti sindaci, lo sapevate, perché siete voi responsabili di *Etra*, siete voi i proprietari di *Etra*. E questo è stato mandato dal Consiglio regionale del Veneto il 30 luglio 2014.
Io tutta questa bontà e tutta questa bravura di *Etra* non la trovo. Trovo una difficoltà e trovo altri Comuni che hanno confermato, e non voteranno, che vanno piuttosto in Commissione, in controllo amministrativo, in commissariato proprio per evitare di trovarsi in una situazione con

le mani legate, perché una volta che abbiamo votato questa cosa, non si può più tornare indietro, dipendiamo dalle scelte che faranno sette persone e dipendiamo da *Etra*.
Voi dite, *Etra* dipende dai sindaci, l'avete detto anche voi, i sindaci di maggioranza, quelli che hanno più Comuni, è una cordata politica, oggi abbiamo la Doni, domani vincerà la Lega, dipende come si accorderanno, se la maggioranza sarà Lega, sarà la Lega a decidere il futuro come ha fatto per *Acegas*. Alla fine stiamo privatizzando tutto quello che abbiamo e stiamo dando loro la scelta su cosa fare e su quanto dobbiamo pagare e su quali servizi fare.
Io non lo condivido assolutamente. Mi aspettavo un lavoro maggiore soprattutto in Commissione, in Comune, speravo che fossimo informati per tempo, perché a noi, tutti noi del Movimento cinque stelle, non parlo solo per la sottoscritta ma per tutti quelli che in queste settimane sono nei Consigli comunali, alcuni hanno trovato dei sindaci che sostengono quello che diciamo noi, altri hanno trovato dei sindaci contrari, però ci sono dei sindaci che preferiscono andare in amministrazione controllata, ed è una scelta forte perché questo è una impegno forte e oggi siamo chiamati noi consiglieri qua a votare, ad alzare la manina e ognuno di noi si assume la responsabilità di questa scelta.
Ripeto, questo atto è un atto per il quale il Consiglio chiede ai sindaci se si erano accorti di avere subappaltato, di aver acquistato un'azienda il cui amministratore unico è un mafioso, arrestato due volte, del luglio 2014.
Io non ho parole, poi vedete voi, sicuramente *Etra* è perfetta, è fantastica, vi trovate bene e quant'altro, secondo me dovrebbe rimanere a noi il potere di poter scegliere il bilancio, di poter decidere come trattare i rifiuti, se domani viene fuori un nuovo investimento, un nuovo modo di trattare i rifiuti di poter scegliere un'alternativa, di poter investire se abbiamo voglia di investirci e ci crediamo, ma no di delegare a *Etra*, perché in questo caso è a *Etra* che deleghiamo tutto.

PRESIDENTE
Grazie.
Consigliere Emilio Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA
Innanzitutto credo di essere venuto qui questa sera a una seduta del Consiglio comunale e non a una seduta del consiglio d'amministrazione di *Etra*, e pertanto vorrei restare nell'ambito del Consiglio comunale e nell'ambito delle carte che sono state presentate e pertanto di uno statuto che andiamo a discutere e non di lavorare su delle supposizioni o delle cose che sono tutte da dimostrare e che non sono nemmeno attuate.
Nel partecipare ad un Consiglio comunale, ho ritenuto quando mi sono candidato, e soprattutto da quando mi sono seduto su questo banco, che il rispetto della democrazia rappresentativa sia la base di ogni operazione che si deve fare. Quindi io credo che se la Regione Veneto ha preso delle decisioni, essendo il Consiglio regionale del Veneto eletto dai cittadini in maniera democratica, noi possiamo essere d'accordo o in disaccordo con quello che il Consiglio regionale, la Giunta regionale fanno, ma dobbiamo accettare quello che fanno.
In seconda battuta, per quanto riguarda, rimanendo sul tema proprio dello statuto del Consiglio di bacino, io non ho trovato da nessuna parte che c'è un obbligo in questo statuto di affidamento a *Etra* del servizio. Io credo che l'affidamento ad *Etra* del servizio o ad altra azienda che i delegati, torno sul discorso di democrazia rappresentativa che può essere di primo grado o di secondo grado, in questo caso ci sono dei sindaci, ciascuno per la loro quota parte, che andranno a deliberare e a decidere e ad eleggere dei rappresentanti che andranno a gestire questo Consiglio.
Io non ho trovato nello statuto quanto prenderà il presidente dell'assemblea, non ho trovato quanto prenderanno di gettone di presenza, credo che questa sarà una cosa che verrà decisa in

maniera democratica dalle persone che verranno delegate a rappresentare i vari Comuni all'interno del Consiglio di bacino.
Per quanto riguarda Rubano, sono certo che per quanto concerne il 2,7 per cento che è la sua quota di partecipazione, se non sbaglio, al Consiglio di bacino, secondo quanto è detto, farà del suo meglio perché questo Consiglio di bacino possa funzionare nel modo più corretto. Grazie.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi?
Consigliere Targa, prego.

CONSIGLIERE TARGA
Sulla questione dei rapporti tra *Etra* ed enti e sull'esistenza di un controllo analogo, è il presupposto teorico per la possibilità di affidamento diretto, senza cioè evidenza pubblica, gare d'appalto, eccetera, io la penso così, ma la penso da parecchi anni, che l'esigenza pretesa di razionalizzare, risparmiare con una gestione complessiva di bacino, una razionalizzazione economica ma anche gestionale, ha purtroppo sacrificato quelle che sono le effettive capacità di controllo da parte dell'ente che affida ad *Etra*, degli enti che affidano ad *Etra*, perché nominalmente abbiamo sentito appena esplicitare la totale fiducia sul 2,7 per cento di capacità di controllo dell'ente comunale Rubano rispetto ad *Etra*.
In astratto, ma forse neppure in astratto, può convincere l'idea che gli enti davvero esplicitino un controllo effettivo. Di fatto, sappiamo tutti come funziona, cioè queste *multiutility* che nascono nella mente di chi le crea per razionalizzare, in buona sostanza diventano degli strumenti che acquisiscono una totale ed assoluta autonomia gestionale. Effettivamente che poi questi enti, come si dice stasera, si sosterrà stasera, liberamente stabiliscano delle tariffe che convenzionalmente poi in qualche maniera diventano un onere per il Comune, sulle quali il Comune inteso come Consiglio comunale non ha sostanzialmente possibilità di dire alcunché, questo in qualche maniera preoccupa.
Io ho visto poi la segnalazione che viene dal consigliere regionale Bottacin, che è una segnalazione che più che preoccuparmi per i precedenti penali del tizio che avrebbe amministrato *Ram srl*, preoccupa per questa libertà di movimento di *Etra spa* che passando tranquillamente sopra la testa degli enti comunali che di fatto la costituiscono, va in autonomia a disciplinare acquisti, ad intervenire, a prendere, a fare, a disfare. Questo francamente da un punto di vista gestionale, cioè dal punto di vista del rispetto dell'ente Consiglio comunale all'interno del Comune di Rubano preoccupa, credo, sulla base esclusivamente del buon senso.
Quindi quello che penso io, è che effettivamente questi qualcuno li chiama baracconi, chiamiamoli più elegantemente *multiutility*, dovrebbero stimolare una sensibilità maggiore nei Consigli comunali, nel momento in cui sono chiamati semplicemente a mettere il timbro non dico neppure formale, il timbro morale sulla situazione gestionale dei contratti, delle tariffe e quant'altro. Quindi preoccupazione.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Ci sono altri interventi? La parola al sindaco, prego.

SINDACO
La consigliera ha mostrato un documento, di cui noi non siamo in possesso. Non so se il consigliere regionale abbia mandato a tutti i sindaci dei Comuni soci di *Etra*, perché francamente io non ne ho memoria, neanche il segretario. Verificheremo a protocollo, ma a me non risulta che

a Rubano, l'avevo vista in *Facebook* questa cosa. Però di fatto qui da noi, a me personalmente non risulta sia mai arrivata. Nemmeno al segretario. Verificheremo.
Quindi non è così automatico che tutti i documenti che sono in rete, arrivino. Dobbiamo anche capire, l'ha mandata a tutti i sindaci veramente?
Ho visto chi sono i destinatari, ma io le confesso, a meno che non ci siano degli errori, che io personalmente ho chiesto anche al mio vicesindaco adesso, perché era anche periodo di vacanza, ha controllato la posta lui finché ero via io, che il protocollo lo vediamo quotidianamente, qualcosa può sfuggire perché abbiamo pagine e pagine di protocollo ogni santo giorno, però francamente una comunicazione di quello spessore. Dopodiché mi riservo di verificare.

PRESIDENTE
Grazie sindaco.
Ci sono altri interventi? Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Anch'io resto sul tema Consiglio di bacino e non mi avventuro poi in illazioni, supposizioni su cui non ho elementi. Condivido l'idea di fare un percorso di informazione e di condivisione con i consiglieri di quella che è l'evoluzione sicuramente, proprio perché la materia è complessa e le dinamiche sono molte e il tempo è denaro, sono d'accordo. Devo dire anche il tempo degli uffici. Quindi recuperiamo le informazioni, teniamo conto di quelle che sono le richieste e il carico anche di lavoro delle richieste. Ma non è un diniego di niente, è solo per dire che capiamo cosa è importante e su cosa è importante informarsi.
Chiaro che è tutto nelle mani dei sindaci, e qui condivido appieno la sottolineatura sul lavoro che i sindaci o gli assessori, i consiglieri delegati fanno all'interno di questi organismi, che è stato sollevato un po' da tutti i consiglieri di minoranza.
Io sono in consiglio di sorveglianza di *Etra*, quindi sono un po' più dentro nei meccanismi di controllo analogo e così comunque è molto complesso. Devo dire che quello che io sto rilevando, è che non tutti i sindaci hanno lo stesso interesse e mettono la stessa energia nell'approfondire le cose. Qualcuno si fa dire per telefono o per sms se deve votare, se non deve votare, se deve uscire dalla sala, se deve restare. Questo purtroppo, o per fortuna, appartiene ad altri Comuni e ogni sindaco risponderà poi ai suoi cittadini, quindi noi non siamo in grado ovviamente di decidere questo.
Condivido anche la preoccupazione, la volontà di capire il più possibile come facciamo con *Etra*, come facciamo con il piano finanziario, dove ogni anno andiamo a spulciare le voci. È un percorso tracciato sopra le nostre teste, è un percorso ampio che di fatto sta creando questi meccanismi di semplificazione, che di fatto spogliano di molte competenze, ma lo strumento principe è il taglio ai bilanci, dove di fatto i Comuni da molti anni sono costretti a decidere, o tagliano i servizi o vendono i propri beni, oppure chiudono in dissesto.
Quindi anche a me non piace come meccanismo e purtroppo è una scelta che a livello governativo è fatta per far quadrare poi i conti. Anche qua, quello che si può fare, chi ha dei collegamenti politici li usi, chi non ce li ha, cerca di fare il meglio possibile. Però purtroppo vi devo dire anche personalmente non né piacevole, e neanche tanto sanno perché poi alla fine noi rispondiamo alzando quella famosa mano, con le informazioni che anche noi abbiamo, rispondiamo comunque dal punto di vista amministrativo e quindi è una situazione molto complessa.
Su questo volentieri, anche a noi le informazioni non è che arrivino mesi prima, perché abbiamo visto il piano finanziario, mi è arrivato e ve l'ho girato via *email*, non era ancora la trasmissione ufficiale, ci troviamo a lavorare in queste condizioni. Quindi di fatto è veramente difficile.

Colgo però la sottolineatura sul fatto di cercare, ma è un po' di anni che cerchiamo di farlo, compatibilmente con i messaggi che arrivano, cerchiamo di collaborare perché tutto l'aiuto che arriva, per noi è ben accetto.
Quello che non è tanto ben accetto, se posso dirlo come metodo di lavoro, è un po' la cultura del sospetto, della denuncia di trovare sempre il marcio. Non sempre c'è la mafia, non sempre c'è la corruzione, non sempre c'è l'imbroglio, a volte ci sono anche inefficienze, è difficile capirlo. Anche la normativa cambia, per cui sui rifiuti è veramente una situazione confusa oltre ogni limite. La vicenda del Sistri è emblematica di quanti soldi abbiamo buttato a livello di paese, per cui ragioniamo per fare le cose meglio.
Volentieri collaboriamo, devo dire partendo dal presupposto che questo Consiglio di bacino sarà l'organismo che gestirà i nostri rifiuti, speriamo, anzi, faremo in modo che le persone nominate siano le persone migliori possibili, in modo che questo Consiglio di bacino faccia la sua funzione che è quella di controllare il gestore del servizio. Quindi chiaro che quando si deciderà chi mettere lì dentro, questo determinerà il destino del Consiglio di bacino, dei piani finanziari, delle tariffe e di come poi il gestore svolgerà il suo lavoro.
Detto questo, per me è importante sulla base delle informazioni che abbiamo e delle premesse che ci sono, è importante andare avanti in questo percorso perché scegliere di farsi commissariare, è una scelta secondo me che non è né onorevole, né realistica. Primo perché il risultato finale è sempre lo stesso, quindi di fatto è un po' una scelta d'immagine, secondo perché anche lì bisogna capire il livello di informazione. Nessuno ha un contratto fino al 2033, sono state proposte delle delibere dove si confermava l'affidamento *in house* che è un principio, ma i contratti hanno delle scadenze diverse. Selvazzano l'ha firmato, scade nel 2019. Nessuno ha un contratto fino al 2033. Tra l'altro, Piazzola ha un contratto particolare, perché ha un contratto di *global service*. È uno dei due Comuni che ha un contratto diverso da tutti gli altri. Però questo era solo un inciso.
Detto questo, io ovviamente chiedo di votare a favore di questa delibera, con tutte le cose che ci siamo detti, che sono condivisibili.

PRESIDENTE
Consigliere Targa, prego. Secondo intervento.

CONSIGLIERE TARGA
Vado rapido per non abusare. Io debbo dire che condivido molto il taglio dell'intervento dell'assessore. Francamente quantunque io appartenga all'opposizione, debbo dire che l'approccio è convincente nel momento in cui dice che terremo sotto controllo.
Non è condivisibile, nel momento in cui dice che non dobbiamo coltivare la cultura del sospetto, se con questa espressione intende il fatto di comunque avere un atteggiamento gratuitamente fiduciario. Non sono anni, non tira l'aria, nel senso che non passa giorno che con riferimento a queste strutture non sorgano delle problematiche in termini di legittimità dell'affidamento *in house*. Quindi non mi pare proprio che l'atteggiamento debba essere quello di uno sconto di fiducia. Piuttosto coltiverei un atteggiamento fortemente problematico rispetto all'atteggiamento, alle condotte di questi che qualcuno definisce baracconi, di questi enti proprio per gli esempi che quotidianamente siamo costretti a valutare, a vedere.
Sulla questione poi del significato politico dell'operazione che sta dietro a queste che qualcuno definisce baracconi, c'è da dire che sono nati in un'epoca che era in qualche maniera condizionata dalla forza politica alla quale in qualche maniera faccio richiamo anch'io. Cioè non sono degli organismi nati potremmo dire nell'epoca in cui c'erano le Amministrazioni rosse, sanno nate in un'epoca in cui c'erano delle altre Amministrazioni, in particolare quelle di centrodestra. Questo non mi impedisce di dire che l'operazione che sta sotto a questa operazione,

che è un'operazione di semplificazione estrema e di tradimento di fatto delle necessità di approfondimento delle tematiche, con tutti gli oneri che questo comporta, sotto il profilo anche dell'assunzione delle responsabilità dei servizi, è stata una operazione fortemente deprecabile, e le conseguenze sono state Amministrazioni estremamente liberali sotto il profilo delle scelte operative che – come diceva giustamente l'assessore – ormai passano sopra le nostre teste, assessore.
Quindi quello che le dico, io voterò contro perché credo che anche gli esempi possano portare dei contributi, voterò contro perché voglio che ci sia anche lo stimolo necessario, perché questa Amministrazione si faccia carico di tenere sotto controllo, perché l'aria che tira non è favorevole. Quindi stiamo bene attenti a quello che succede, perché comunque io non mi assumerò la responsabilità questa sera di dare il via libera, ma credo e chiederò che l'Amministrazione comunque, anche se dà il via libera, si tenga bene attenta. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliere Targa.
Se non ci sono altre interventi, metto in votazione la proposta n. 24 con oggetto: «Approvazione convenzione, costituzione e funzionamento Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano», «Difesa civica», «Rubano al centro» e Boldrini Renato.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima. Grazie.

4. **Modifica criteri per l'assegnazione in locazione di alloggi comunali per anziani.**

PRESIDENTE
Passiamo al quarto punto: «Modifica criteri per l'assegnazione in locazione di alloggi comunali per anziani». Nella proposta agli atti faccio presente che al punto n. 2.11 c'è un errorino nella simbologia tra cinque e dieci anni, nel senso che il punteggio del punto n. 2.11 prevede uguale o maggiore di 5 a uguale minore di 10, la simbologia del secondo simbolo, va trascritta come il primo per essere corretta. Non mi sono spiegato? Sì.
Trovato il punto n. 2.11? I due simboli maggiore o uguale di 5 e minore uguale di 10, i due simboli si scrivono uguali, invece qua non sono uguali.
Dopo se andate giù dopo «gli acquisiti pareri», anche qua c'è scritto «con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge, controllati gli scrutatori indicati», quindi aspettiamo ovviamente la votazione.
Do la parola all'assessore Donegà per l'illustrazione dell'argomento. Grazie.

ASSESSORE DONEGÀ
Il punto all'ordine del giorno che questa sera siamo chiamati a valutare e che proponiamo, è una modifica per i criteri dell'assegnazione degli alloggi comunali che il Comune di Rubano da tempo dà in locazione agli anziani.
Il tempo storico, giusto per inquadrarlo, in cui è cominciata questa scelta, lo datiamo nel 1996 in cui c'è stata la prima delibera di Consiglio comunale, in cui sono stati adottati gli indirizzi e i criteri per l'assegnazione di questi alloggi. C'è stata successivamente una nuova delibera in Consiglio comunale tre anni dopo, ed esattamente nel 1999, con cui si sono modificati alcuni criteri già previsti e dato che adesso praticamente siamo nella situazione di dover pubblicare un nuovo bando, la valutazione che è stata fatta rileggendo questi criteri, è quella di proporre una modifica di alcuni, di cui do una lettura, magari eventualmente una presentazione.
Al punto n. 1.1 del bando c'erano le parole previste per l'accesso a questo bando che praticamente limitavano l'accesso solo ai cittadini italiani. Per adeguare questo accesso alle norme che sono relative all'Erp, si è pensato di aggiungere anche «o di Stato aderente all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 40 comma 6 del dlgs n. 286/98, così come stabilito dall'articolo 27 della legge n. 30 luglio 2002 n. 189, il cittadino di altri Stati è ammesso se titolare di carta di soggiorno o permesso di soggiorno almeno biennale e se esercita una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo».
Al punto n. 1.2 del bando l'altra proposta è quella di aumentare l'età di accesso. Era fissata a sessant'anni. La proposta è di portarla a sessantacinque. Ora è vero che non esiste una definizione univoca di anzianità, è vero però che sessant'anni attualmente sono un'età che difficilmente si può definire anziana, sia perché da un punto di vista pensionistico sessant'anni si è ancora in attività, visto che attualmente comunque si arriva a sessantasei anni alla pensione per età, sia da un punto di vista di valutazione dell'Istat che decide di stadiare l'anzianità al sessantacinquesimo anno.
Al punto n. 1.3 c'erano le parole «da almeno cinque anni» ovvero si prevedeva di limitare l'accesso alla partecipazione al bando ai cittadini che non avessero almeno cinque anni di residenza nel nostro territorio. Questa cosa per coerenza con tutti gli altri bandi di assegnazione per gli alloggi dei contributi che diamo per la casa, e considerando anche il fatto che stiamo parlando di anziani che quindi difficilmente fanno un turismo per trovare un alloggio, abbiamo pensato che fosse il caso di eliminarla, recuperando poi però l'anzianità di residenza nell'assegnazione dei punteggi, come vedremo successivamente.
Un'altra modifica la troviamo al capitolo 2, e qui le modifiche in realtà sono semplicemente per recuperare una migliore lettura del paragrafo. Quando si parla di alloggio sovraffollato, in pratica

al 2.3, si dichiarava al punto n. 2.3.1 «in alloggio sovraffollato da due a tre persone a vano utile, esclusi i servizi e la cucina se inferiore a metri quadrati quattordici». Questo «in alloggio sovraffollato» è stato invece portato in testa al comma, e in più si è aggiunto come chi deve definire l'alloggio sovraffollato, perché altrimenti il sovraffollamento rischiava di essere anche poco verificabile. Quindi si è aggiunto che «deve essere documentato dall'autorità competente sulla base dei seguenti parametri».
Il punto n. 2.3.3 stessa cosa, anche qui si è specificato meglio che cosa si intende per alloggio antigienico e/o privo di servizi igienici. Nel senso che chi deve verificare l'antigienicità di un alloggio. Quindi si è riportato che «la certificazione è competenza dell'autorità competente, secondo quanto previsto dall'articolo 7 primo comma n. 4 lett. b) del dpr 30 dicembre 1972 n. 1035 e smi».
L'ultimo punto di modifica è il n. 2.11 che fa riferimento all'eliminazione del criterio di accesso per residenza, per anzianità di residenza. È stato eliminato come criterio per l'accesso, ma è stato introdotto un criterio di punteggio, quindi premiale per chi risiede nel comune di Rubano da più anni. La proposta è che per chi risiede nel Comune da meno di cinque anni ci siano zero punti, per chi risiede nel Comune dai cinque ai dieci anni un punto, per chi risiede nel comune di Rubano da più di dieci anni, due punti.
Questi parametri li abbiamo visti anche in Commissione la settimana scorsa, poi il presidente di Commissione magari integrerà quanto dico, ma anticipo alcune cose che erano state richieste, mancavano delle precisazioni. Specificatamente la consigliera Gottardo. Adesso qui stiamo parlando tra l'altro del bando, perché in realtà – una premessa che dovevo fare prima – noi non stiamo approvando un bando che ha una competenza tecnica, noi stiamo modificando ed eventualmente approvando i criteri perché questo bando venga poi redatto. Ma dato che era stato legato per una maggiore leggibilità anche il bando, poi in Commissione ci siamo anche un po' allungati a guardare altre cose.
La consigliera Gottardo faceva presente che dove si riporta il riferimento all'Isee, con la nuova normativa entrata in vigore rispetto all'Isee il 1 gennaio di quest'anno, secondo la consigliera non era più il termine corretto, invece riteneva fosse Dsu. Come già avevo anticipato, però mi sono informata e in maniera certa posso dire che il Dsu in realtà non è il nuovo termine con cui si indica questa indicatore economico, ma il Dsu è il documento che invece il contribuente deve portare al Caf affinché gli venga rilasciato l'Isee composto di otto cartacei, che permette al contribuente di entrare in possesso poi del documento che serve per la certificazione del reddito.
Lascio la parola. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE
Apro la discussione. Consigliere Emilio Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA
Premetto che l'esame del testo ci trova sostanzialmente d'accordo sui termini e sulle modifiche che sono state apportate, vorrei precisare una cosa. Nel punto nel quale «l'Amministrazione comunale provvederà ad annuali verifiche della permanenza dei requisiti che hanno dato titolo all'assegnazione», noi chiaramente diamo per scontato che se i requisiti vengono meno, decade il diritto.
Poi vorremmo anche proporre un emendamento al punto n. 2.11. Che vorremmo anche raccogliere quelle che sono state le discussioni fatte in Commissione, alle quali sono seguite le discussioni fatte all'interno del nostro gruppo. Riteniamo che sia giusto dare un vantaggio alle persone che sono residenti da più di vent'anni. Nello stesso tempo riteniamo però altrettanto

giusto non andare ad intaccare quelli che sono gli equilibri dei punteggi che sono stati assegnati. Nel senso che alzare il punteggio del requisito al punto n. 2.11 in maniera troppo elevata, squilibrava poi con altri punteggi che ci parevano meno importanti e da tenere in maggiore considerazione.
Pertanto la proposta è questa. Per quanto riguarda il punto n. 2.11 di modificarla in questi termini: «Residenza anagrafica nel comune di Rubano anni inferiori a cinque punteggio zero; anni maggiore o uguale a cinque e minore di dieci punteggio 1; anni maggiori o uguali a dieci e minori di venti, punteggio 1,5; anni maggiori o uguali a venti, punteggio 2». Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Consigliere Dalla Libera, prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Noi potremmo trovarci d'accordo sul togliere un vincolo così forte come la residenza da almeno cinque anni, però andremo invece a premiarla con i punteggi, invece in questo modo non viene fatto. La nostra paura è che ci sia la possibilità che vengano utilizzati vecchi in altri paesi per essere portati qui per avere un alloggio e poi trasferirsi con tutta la famiglia.
Siccome questo succede spesso, perché lo vediamo che soprattutto in determinate persone usano bambini ai semafori, usano gli anziani nei modi più impensabili per avere un tetto, per avere quattro soldi, non mi stupirei se venissero presi degli anziani, portati qui per un alloggio e con la scusa che non diamo neanche un punteggio sotto i cinque anni per chi ha la residenza qui, basta che abbiano avuto un'ordinanza di sgombero da qualche parte e subito hanno diritto ad un alloggio, perché prendono tre punti con un'ordinanza di sgombero. Oppure se hanno un alloggio precario a titolo precario procurato dall'assistenza pubblica, hanno tre punti. Chi ha meno di cinque anni qui e ha sessantacinque anni ed è in difficoltà, perché magari ha spese, perché è vero che la vita si allunga, però è anche vero che le malattie aumentano e ce ne sono tanti anche che a quarant'anni sostengono spese mediche per tumori, non indifferenti oggi. Quindi figuriamoci a sessanta e sessantacinque. Quindi ci sono persone che hanno bisogno di un alloggio, perché non riescono più ad avere i soldi per sostenere le proprie spese e che si vedono sottratta una possibilità di avere un alloggio come questo, perché magari non hanno avuto un'ordinanza di sgombero, pur essendo residenti qua da cinque anni.
Quindi avevamo già fatto presente anche a Michela di chiedere, quando ho fatto la Commissione, di alzare questo punteggio, e confermiamo che avremmo votato a favore se questo punteggio fosse stato diverso. Questo punteggio non è stato accolto nella nostra richiesta, per cui noi voteremo contrari.

PRESIDENTE Grazie.
Ci sono altri interventi? Consigliere Serafin, presidente della III Commissione. Prego.

CONSIGLIERE SERAFINO
Confermo quanto detto dall'assessore Donegà e poi del collega Sacco che era presente anche lui alla riunione della III Commissione, che tutte queste modifiche proposte dall'Amministrazione, questi criteri sono stati esaminati dalla III Commissione.
Riguardo all'obiezione che è stata fatta adesso, non ricordo che l'intervento del consigliere di minoranza sia stato fatto esattamente in questi termini. È stato detto dal consigliere di minoranza che riteneva giusto dare un punteggio, un trattamento di favore a chi è residente nel nostro Comune, e questo viene fatto con il criterio di quei punteggi che ha ricordato l'assessore, con una modulazione effettivamente diversa da quella che aveva proposto il consigliere Gottardo,

che aveva proposto una modulazione più dettagliata. Però me comunque sembra che questi criteri siano comunque opinabili. Resta il fatto che anche nella proposta dell'Amministrazione c'è la volontà di dare un punteggio, un trattamento di favore a chi è residente da più anni nel nostro Comune, e che abbiamo, la cosa che ha ricordato adesso il consigliere Sacco, volentieri proponiamo di aumentare il punteggio per chi è residente nel nostro Comune da oltre vent'anni.

PRESIDENTE
Grazie consigliera.
Consigliere Targa, prego.

CONSIGLIERE TARGA
Quello che sembra, è che in qualche maniera si tolga da una parte per dare dall'altra e si dà dall'altra per giustificare in qualche maniera il fatto di aver preso dalla prima parte.
Intendo che se all'epoca si disse residenza anagrafica da almeno cinque anni, credo lo si fosse fatto con il lume della ragione, in base immagino a delle valutazioni ispirate a buon senso, a meno di non voler ritenere che all'epoca ci fossero persone che erano ispirate da un sentimento di chiusura nei confronti degli ingressi da parte di soggetti che venivano da fuori. Neppure mi sembra un ragionamento valido quello dell'assenza del turismo di anziani.
Io credo invece che non si debba avere il valore di valorizzare il lato della stabilità, della stanzialità, perché è vero che viviamo in un'epoca in cui va di moda l'apertura, il solidarismo, la disponibilità, l'accoglienza e quant'altro, ed è bene che sia così, però credo che anche la stabilità residenziale sia un valore nella misura in cui riesce a dare delle identità. E per l'anziano che risiede qui da tempo, il fatto di sentirsi valorizzato nella sua residenza in questo luogo, possa essere un elemento che rincuora e che magari gli dà in un'altra forma magari più razionale solidarietà.
Intendo che potrebbe darsi l'ipotesi di soggetti che arrivano e che assommando altri elementi, riescono a superare degli anziani che sono sul territorio magari da più anni. Quindi per quanto mi riguarda, questo presupposto del quinquennio è tutt'altro che da superare.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Ci sono altri interventi? Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Vorrei ristabilire un po' di verità su questo punto all'ordine del giorno. Innanzitutto togliere questo equivoco specificato dall'assessore Donegà, che stasera si parla di criteri, quando invece il primo materiale che fu messo a disposizione dei consiglieri della III Commissione, era un bando. Quindi si presupponeva di dover parlare di tutto il bando. E siccome non siamo nati ieri, non siamo stupidi, già di fronte all'apertura da parte dell'assessore Donegà che su questo bando non ci saranno molte cose da dire, un po' di irritazione se permettete poteva anche suscitarla. E da qui poi la Commissione ha preso una brutta piega. Era presente anche l'assessore Dall'Aglio che ne è testimone, ma poi anche il presidente, eccetera.
Presidente, lei sbaglia quando distorce la verità, perché nel verbale di Commissione, di cui ho voluto prendere visione stasera, sempre troppo tardi rispetto ad una lettura puntuale, mi sono andata a ricercare la mia proposta. Una delle tante proposte, quella sulla graduazione del punteggio che sta tanto a cuore al capogruppo, consigliere Sacco. Io partivo da un presupposto, che il requisito che viene cancellato di almeno cinque anni, differentemente dalla posizione di questa Amministrazione, non è un requisito dal quale si può prescindere, proprio per la visione che abbiamo delle dinamiche sociali dei nostri territori.

Tra l'altro avevo anche osservato delle perplessità sul fatto di introdurre che anche i cittadini, anzi, i titolari di carta di soggiorno e di permesso di soggiorno dovessero in qualche modo sopravanzare i cittadini italiani, alla luce del fatto che questa è una facoltà, è una scelta politica. Altri Comuni questa scelta politica non l'hanno fatta. Mestrino che è qui ad un passo, non ha fatto questa scelta politica. Selvazzano questa scelta politica non l'ha fatta.
Detto questo, abbiamo puntualizzato alcune questioni, ho fatto una proposta e per come l'ho fatta e letta, tant'è che io stasera quella proposta non ce l'ho più, perché si è persa in una miriade di carte, io non la trovo sul verbale. Quindi questo verbale è mendace, della serie che non riporta la verità.
Come diceva il consigliere Targa, c'è una filosofia che sta alla base di quel requisito, non si può sopravanzare i cittadini che sono arrivati oggi rispetto a cittadini che hanno almeno cinque anni di residenza anagrafica.
Detto questo, la mia graduazione poi era finalizzata in qualche modo a valorizzare il dato di una residenza di oltre vent'anni, tant'è che il punteggio era di 2,5. Ringrazio il consigliere Sacco per avere fatto una proposta che si avvicina a quella che era la proposta che ho fatto io, ma non è la stessa proposta.
C'era poi anche qui, non so se chiamarla furbizia o presa per i fondelli. Se il bando porta un decreto della Regione Veneto che detta dei criteri di reddito, io ho chiesto che mi si dicesse qual era questo decreto, e mi è stato detto soltanto in quella sede. Quindi anche qui non si può verificare fino in fondo la correttezza delle informazioni che dovrebbe essere nel momento in cui si valutano i criteri, una piena conoscenza di tutti gli elementi. Sicuramente avrò detto qualcos'altro in sede di Commissione.
Emblematico, presidente, è il fatto che alla fine, dopo che ho fatto la puntualizzazione sul Dsu, ma era solo per dire che l'Isee non è più lo strumento che è in vigore al 1 gennaio 2015, ma c'è un altro strumento che lo va a sostituire, l'assessore termina dicendo «dice che le risulta siano cambiate le modalità di calcolo, ma non anche la denominazione dell'Isee. Si riserva comunque di verificarlo con gli uffici».
In altre Commissioni il presidente mette in votazione proposte, controproposte, chiede una valutazione complessiva sulla proposta. Giusto per dire che abbiamo lavorato, siamo arrivati ad una condivisione. Di questo c'è un'interruzione. Molto probabilmente poi il clima si era un po' surriscaldato e alla fine ognuno è rimasto della propria idea.
Detto questo, mi unisco a quella che è la dichiarazione di voto del collega e, per come stanno oggi i criteri che sono riportati nella proposta di delibera, dichiaro la mia contrarietà di voto.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Consigliere Serafin, prego. Secondo intervento.

CONSIGLIERE SERAFIN
Ho qui il verbale davanti, mi limito solo a leggere i punti in cui ho riassunto il suo intervento, consigliera Gottardo, poi lascio giudicare ai consiglieri, se confrontando quello che ho riportato nel verbale con quello che lei ha detto, se è un verbale contrario a verità.
Qua ho detto innanzitutto che «lei ha affermato di essere in disaccordo su alcuni punti del nuovo bando, perché l'ammissione anche di cittadini stranieri innanzitutto non è a suo parere un obbligo normativo, tanto è vero che altri Comuni della nostra zona non l'hanno prevista. Si tratta di una scelta politica di questa Amministrazione comunale che non condivide, ritenendola una forma di discriminazione al contrario verso i nostri concittadini». Mi sembra di aver usato esattamente le stesse parole con cui lei si è espressa poco fa. Le ho sintetizzate.

La sostanza c'è, non ho riportato tutti i singoli punteggi, su questo ha ragione. Ma voglio dire anche le altre cose, perché lei è stata pesante nelle cose che ha detto e voglio che i consiglieri poi giudichino sui fatti, su come è stato fatto questo verbale.
Poi riporto che lei dice «a proposito delle condizioni di priorità, propone una più dettagliata modulazione dei punteggi assegnati alla durata della residenza del Comune con un maggiore favore per i cittadini residenti da più tempo, in particolare un punteggio più alto per i residenti da oltre vent'anni». Poi anche qui ho sinterizzato «chiede di precisare come viene preso in considerazione il reddito del richiedente nella formazione della graduatoria».
Quindi le obiezioni che lei ha fatto, io penso di averle riportate tutte. Se sono stato troppo sintetico su alcuni punti, su questo posso convenire, però nella sostanza le sue obiezioni ci sono tutte.
Il fatto poi che alla fine della discussione abbia evitato di dire come ci esprimiamo, mi sembrava del tutto pleonastico, perché era evidente che lei su molti punti della nostra proposta non era d'accordo e quindi non mi sembrava il caso di mettersi a fare delle votazioni.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Do la parola all'assessore Dall'Aglio, prego.

ASSESSORE DALL'AGLIO
Intervengo solo perché ero presente incidentalmente a questa Commissione, perché ero presente per il secondo punto che era quella sera all'ordine del giorno. Mi dispiace che la consigliera Gottardo si dispiaccia che non sia stato dettagliato, in effetti rispetto a quello che si è detto, magari per una prossima volta cercheremo di essere più dettagliati nel riportare le proposte, che però mi sembra andassero un pochino ancora, in parte perlomeno, in peggio rispetto a quella che era la nostra proposta, perché io me la ricordo bene la scaletta. Era da zero a un anno e mezzo punto, quindi sempre più degli zero punti che noi diamo fino a cinque anni, da un anno a quattro anni era un punto e noi fino a cinque anni, ripeto, ne prevedevamo zero. Da cinque a nove anni era un punto a mezzo, due punti dai dieci ai vent'anni e due punti e mezzo oltre i venti. L'unica differenza in un discorso che si voglia premiare il lungo tempo di residenza, sta nel fatto che non abbiamo scelto i due punti e mezzo sopra i vent'anni, siamo rimasti sui due punti per il discorso di non squilibrare i punteggi come si diceva prima. Però noi non avevamo proprio pensato minimamente di premiare in alcun modo con nessun punteggio chi risiede da meno di cinque anni. Almeno per questo articolo.
Per quanto riguarda il discorso del turismo residenziale, per carità, nulla si può escludere nella vita, al di là che ci dobbiamo anche ricordare che questi sono bandi che hanno un ricambio molto lento, perché è vero che hanno una pubblicazione periodica e perché è anche doveroso tenere aggiornate le cose, però è anche vero che il ricambio è molto lento, perché questi sono alloggi che vengono assegnati alle persone anziane e che restano ad occuparli finché non muoiono. Quindi non è che ci dobbiamo aspettare chissà quali giri.
E comunque il fatto di essere residenti nel territorio al momento dell'emissione del bando, questo è un requisito di accesso. È stato eliminato di essere residenti da almeno cinque anni. Ma al momento della domanda bisogna essere residenti. Non è che uno chiede la residenza, perché ha intenzione di partecipare a un bando. Deve anche avere un luogo dove risiedere.

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ
Ringrazio la collega per aver anticipato alcune risposte che già volevo dare io. Ovviamente ero anch'io presente in Commissione, quindi tutta questa acredine della consigliera Gottardo che adesso se la prende in questo modo con il presidente di Commissione, sinceramente mi sembra quantomeno eccessivo. È vero che è stata una seduta un po' vivace, ma sinceramente dire che il verbale è mendace, con quello che lui ha riportato che è esattamente quanto detto, manca semplicemente la numerazione del punteggio, è quella che ha riportato la Dall'Aglio ma poco importa, perché la modulazione riflette…

(*Intervento fuori microfono*)

Sto parlando io, mi scusi consigliera. Se volete continuare così, secondo me potete farlo in un bar. Qui siamo in un Consiglio comunale, ha la parola chi ha la parola e poi potete eventualmente ripetere.

(*Intervento fuori microfono*)

Mendace mi sembrava quantomeno molto più eccessivo di dire che chi non ha la parola, forse non deve parlare. Dopodiché ognuno ha la libertà di pensiero.
Riguardo alla valorizzazione degli anziani, come richiesto dal consigliere Targa, riportato di nuovo dall'assessore Dall'Aglio, ci è sembrato che la proposta di emendamento così come spiegata dal capogruppo, vada esattamente in questa direzione. Il non accettare i due punti e mezzo proposte della consigliera Gottardo, è semplicemente per non superare con il ponteggio e quindi dare maggiore possibilità di accesso ad un anziano, che abbia come requisito magari unico quello della residenza anagrafica, superando poi di fatto un residente comunque quasi di pari età storica come residenza, ma portatore di invalidità.
Se ad esempio guardate il punto n. 2.4 «la presenza nel nucleo familiare di *handicappati* o anziani portatori di invalidità permanente generica non inferiore al 70 per cento certificata dall'autorità sanitaria competente, punti 2». Se noi avessimo dato punti due e mezzo a chi risiede nel comune di Rubano da più di vent'anni, questo significava, anzi, già dai vent'anni, significava che un anziano che risiede qui da vent'anni, non portatore di invalidità, poteva avere accesso superando di fatto un residente qui a Rubano da diciannove anni, ad esempio, con un'invalidità del 70 per cento certificata. Questo ci è sembrato molto discriminatorio nei confronti invece di una situazione sociale e sanitaria che doveva essere più che altro tutelata. Quindi per questo abbiamo tentato di limitare il punteggio massimo dato alla resistenza residenza, pur premiando la residenza storica.
Per quanto riguarda la questione dei cittadini extracomunitari, è vero, su questo la consigliera Gottardo aveva avanzato una sua opposizione a questa cosa, parlando effettivamente di facoltà o obbligo. Le verifiche fatte effettivamente confermano che sembra essere una facoltà, secondo le norme della legge regionale n. 10/96. In realtà, norme comunitarie o addirittura internazionali parlano di possibilità di accesso equiparate agli extracomunitari così come ai connazionali. Fatto sta che comunque per non sapere né leggere, né scrivere e per andare in realtà al succo del pensiero nostro, è che noi possiamo discutere comunque sui criteri, ma le discriminazioni cerchiamo di evitare di farle.
Non sopravanzano rispetto ai cittadini italiani, nuovi cittadini di Comunità europea, hanno semplicemente lo stesso diritto di accesso per il fatto di risiedere nel comune di Rubano.
Selvazzano, mi scusi consigliera Gottardo, io giusto per curiosità non ho avuto molto tempo, ma sono andata a vedere qual è l'accesso in un bando alloggio anziani, magari ne avrò guardato uno

sbagliato, ma Selvazzano dà l'accesso semplicemente con la sola residenza. La ferma lì. Quindi direi a tutti quanti cittadini, non cittadini e di qualsiasi cosa sia.
Mi pare di aver detto più o meno tutto. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Consigliere Dalla Libera, prego. Secondo intervento.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Io su alcune cose posso condividere l'ultimo intervento. In Commissione non è la prima volta che succede che noi minoranza facciamo proposte, chiediamo atti, chiediamo documenti e ci viene risposto: ci informeremo, verificheremo, vi sapremo dire. E poi anche dopo il Consiglio comunale dobbiamo risollecitare, perché non arriva niente. È un peccato, perché le Commissioni dovrebbe servire per chiarire i dubbi, i problemi, per condividere e poi fare delle scelte insieme. Invece questo non avviene. Infatti il più delle volte i moduli sono già precompilati, siete poco pronti e disposti a modificare anche una sola virgola di quello che andate ad approvare in Consiglio comunale. Noi siamo minoranza, quindi ovviamente non possiamo decidere, ma voi avete già deciso tutto prima. Quindi le nostre proposte non hanno alcun peso, infatti non vengono neanche trascritte, perché non considerate.
In merito al bando e a questo punteggio, io ribadisco che è giusto il discorso dell'*handicap*, che secondo me dovrebbe avere più valenza e anche essere premiato con un punteggio maggiore, quindi secondo me sull'*handicap* andrebbe alzato addirittura il ponteggio.
Sul discorso invece della residenza, io insisto, io invece trovo con stupore che mi venga detto che non ha importanza se uno è residente meno di cinque anni qua, perché anche quattro anni io li considero importanti, perché ci sono persone con più di sessantacinque anni che fanno fatica a pagarci le tasse. Sono veramente in difficoltà. Le pagano, le pagano con convinzione e si aspettano un servizio da noi, e lo fanno con fatica tutti gli anni. E quattro anni per loro sono importanti, perché per loro riuscire a pagarle non è facile. Quindi io gli darei un punteggio anche sotto i cinque anni, cosa che voi sotto cinque anni considerate zero.
Quindi io avrei considerato il quattro, come aveva proposto la Gottardo, i tre, i due, quelli che sono, e avrei alzato il punteggio dei residenti perché, ripeto, con un'ordinanza di sgombero io se domani vengo qua e occupo una casa e chiedo la residenza, con i tempi di controllo che ha la polizia municipale per venire a vedere se ho la residenza, che deve tornare due, tre volte, poi deve trovarmi a casa, nel frattempo io ho chiesto la residenza, l'ordinanza di sgombero mi può arrivare perché ho occupato una casa abusivamente, e sono nel diritto perché mi ci ha portato, perché sono magari anche incapace di intendere, perché un anziano di sessantacinque anni può trovarsi in queste condizioni o può essere costretto a farlo, e mi trovo la famigliola in casa dell'anziano neanche registrata, perché succede così, perché ne abbiamo di immobili qui occupati, anche a piazza Martin Luther King la gente che non sappiamo neanche su uffici che vivono. Quindi la situazione non è strana.
Ci sono persone che occupano immobili, ci sono persone che vivono, che hanno la residenza qua, che possono avere l'ordinanza di sgombero e non è giusto che passino davanti ad anziani che comunque hanno la residenza da quattro, da cinque o da vent'anni. Quindi io premierei in proporzione tutti, dando priorità all'*handicap* sicuramente, non ci piove, quindi piuttosto si poteva alzare questo punteggio per fare in modo che comunque avesse sempre priorità rispetto all'anziano residente, però avrei premiato l'anziano residente che vive qua. Che poi sia egiziano, africano, tunisino, che sia l'algerino che viene a scuola con mio figlio da cinque anni, do il punteggio anche a lui, perché non mi interessa la nazionalità, ma la residenza. Se è stato

regolare, ha pagato le tasse, ha vissuto come ho vissuto io o tutti i concittadini, lo tratto alla pari ma va premiato.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Consigliere Targa, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE TARGA
Grazie. La prima questione, come capogruppo se qualcuno evade rispetto ai limiti, sia il presidente ad intervenire. Io non accetto per le persone presenti in primo luogo, e per tutti i consiglieri in secondo luogo, che si dica che il Consiglio comunale è frequentato da persone che potrebbero stare al bar. Rispetto. Grazie.
Seconda questione. Io non vedo alcun riferimento, ma faccio già da subito ammenda perché non mi sono preparato benissimo, per cui potrebbe essermi sfuggito, non vedo alcun riferimento a delle pregiudiziali negative rispetto a precedenti condotte che abbiano avuto dei riscontri penali. Forse mi è sfuggito, però evidentemente se un anziano, quantunque anziano, si sia macchiato di reati di una certa gravità, posto che comunque è giusto riconoscere attestati di solidarietà e di aiuto rispetto a persone difficoltà, ma che altrettanto giusto ritengo, ed è un'esperienza che il nostro ordinamento fa anche in altri settori, è giusto pregiudicare rispetto ad altri che non si siano macchiati di soggetti che invece si sono macchiati di qualcosa, probabilmente sarebbe stato più saggio introdurre una norma di garanzia che prevedesse in bando la possibilità di far arrivare dopo, quantomeno arrivare dopo, non so se come presupposto soggettivo escludente, ma quantomeno come elemento di discapito rispetto alla quantificazione complessiva finale dei punteggi, tenere conto di un elemento di questo genere.
Mi permetto di nuovo di intervenire sul dato della residenza. Non occorre essere estremisti, leghisti o chissà che cosa, per dire che chi è qui da almeno cinque anni, ha il diritto e chi non è qui da cinque anni non ce l'ha semplicemente, è una scelta esclusivamente di carattere politico. Io credo che davvero da tempo ci sia un atteggiamento lassista rispetto a determinati presupposti minimi di stanzialità territoriale, atteggiamento lassista che sta, a mio modo di vedere, ma non credo di essere l'unico, sta producendo dei problemi. Non ultimo, per esempio, il fatto della possibilità di fare del turismo residenziale.
Non so in che mondo viva l'assessore, però effettivamente il turismo residenziale non è una cosa da marziani, soprattutto in una condizione come la nostra nella quale sempre più sono i soggetti che arrivano da fuori, anche da fuori Stato e dunque sempre più vi sono soggetti disposti a spostarsi tranquillamente di dieci, venti o trenta chilometri.
Quindi anche qui attenzione, mi pare ci sia un po' di superficialità, non voglio offendere nessuno, ma credo che ci sia anche un po' di sul tema di impreparazione. Per cui, io direi che questa facilità con la quale si taglia di netto un presupposto che fondamentalmente è un presupposto di garanzia, sicurezza e di stabilità, assomiglia un po' all'apprendistato. Non voglio dire altro. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN
Grazie presidente. Prenderei la parola più per fatto personale, se me lo permette, perché poco fa è stato asserito in questo Consiglio che le Commissioni non riportano le dichiarazioni e le proposte delle minoranze.

Allora parlo in qualità di presidente della II Commissione, e chiedo che venga fatta una correzione di quanto detto, perché non accetto che venga messa in dubbio la mia onestà intellettuale in qualità semplicemente di quello che mi compete, cioè per la II Commissione, e quindi chiedo a chi ha profferito queste parole, di fare un minimo di correzione, perché fare di tutta l'erba un fascio oppure di fare di un eventuale caso accidentale una prassi comune, consolidata che non è, mi rifiuto di accettarlo e non lo accetto. Comunque ben volentieri, al di là poi delle eventuali scuse, anche private, che ci saranno. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
È chiaro che bisogna tenere un certo contegno in questo Consiglio comunale. Io cerco di far parlare tutti. Se devo mettervi a bacchetta, vi mando anche fuori. Non credo che sia anche producente per il pubblico che viene a sentirci e a sentirvi. Se volete, le regole – come chiede il consigliere Fantin – bisognerebbe rispettarle.
Ho sempre cercato di avere buon senso con tutti, anche il fatto di parlare quando non si ha la parola o di parlare fuori microfono, mi sembra una mancanza di rispetto per chi parla. Dopo anche tutte queste sottolineature, tutte queste se volete ogni qualvolta vi blocco e vi tolgo la parola. Cerchiamo di essere persone corrette, cerchiamo di essere adulti nei confronti dei nostri cittadini che sono qua, ma anche della figura istituzionale che abbiamo nel nostro Comune. Quindi magari facciamoci tutti un esame di coscienza da oggi in poi, accetto la provocazione del consigliere Fantin, magari penso che istituzionalmente non voglia le scuse da nessuno ma credo che il messaggio sia stato chiaro, se siamo persone educate, persone corrette. Quindi vi chiedo giustamente un esame di coscienza tutti, e un rispetto delle regole che ci diamo. Grazie.
Se ci sono altri interventi. Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Sempre per quanto riguarda il punteggio per l'anzianità di residenza, anch'io sono per le persone che sono residenti da più tempo, che siano premiate maggiormente.
Come diceva l'assessore, non si vuole squilibrare il punteggio dei portatori di *handicap*, però il portatore di *handicap* ha due punti, se risiede da meno di diciannove anni nel comune di Rubano, prende altri due punti, sono quattro punti. Se diamo a quello che ha oltre vent'anni due e mezzo o tre punti e mezzo, non squilibriamo proprio più di tanto. Il consigliere Sacco ha indicato di portare uno, uno e mezzo, due, invece lasciare uno e due punti per come è adesso, e oltre vent'anni due punti e mezzo, come anche richiesto dalla consigliera Gottardo.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Consigliere Emilio Sacco, prego. Secondo intervento.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA
Grazie. Volevo fare un intervento per quanto riguarda il discorso delle Commissioni e per quanto riguarda il discorso dei verbali. Qualunque verbale di qualunque tipologia venga fatto per qualunque argomento, può contenere delle inesattezze. Normalmente di fronte ad un verbale che presenta delle inesattezze, o quelle che si credono siano delle inesattezze, penso ci sia la possibilità di far presente a chi ha redatto il verbale, che è presente un errore o è presente una mancanza. Quindi se c'erano degli errori e delle mancanze sul verbale, consigliera Gottardo, non doveva fare altro che scrivere al presidente e dire che mancano queste cose. Credo che sia la cosa più giusta da fare.

Per quanto riguarda la questione del Consiglio comunale e del rispetto tra i consiglieri, credo che il rispetto sia fondamentale dal punto di vista di tutti, io credo che sia un rispetto nell'ambito del Consiglio comunale anche e soprattutto restare sul tema che viene trattato. Molto spesso mi sembra che si esuli dall'argomento all'ordine del giorno e si vada a parlare di qualcos'altro. Molto spesso, dovete scusarmi, da parte dell'opposizione.
È evidente che le maggioranze studiano insieme agli assessori e insieme agli altri le proposte che vengono fatte, ed è forse per questo motivo che non hanno molto da dire sugli argomenti che vengono trattati. Le preparano prima ovviamente e le studiano. E credo che questo sia giusto. Nelle Commissioni si devono discutere. Per poterne discutere, forse bisogna esserci, e magari le proposte che vengono fatte in quelle sedi possono essere accolte anche dalla maggioranza e portate come modifica a quello che è il testo che è presentato.
Detto questo, io credo che sia giusto restare nella proposta che è stata fatta all'inizio. Non possiamo premiare eccessivamente l'anzianità. Ma non capisco perché si voglia premiare da un anno, due anni, due anni e mezzo e nello stesso tempo dire che si vuole premiare l'anzianità. A me sembra, come è stato detto in Commissione, lo dico ancora oggi, un controsenso.
Concludendo, io propongo che venga messa ai voti la mozione con la correzione che abbiamo presentato. Grazie.

PRESIDENTE
Se non ci sono altri interventi, metto al voto prima l'emendamento proposto dal capogruppo di «Vivere Rubano» Emilio Sacco.
Prego, consigliere, se richiama l'emendamento. Lo specifica meglio. Grazie.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA
Il punto è il n. 2.11. La correzione che mi permetto di farle, è esclusivamente riferita ai maggiori e uguali. La proposta è minore di cinque anni 0; maggiore o uguale a cinque e minore di dieci 1; maggiore e uguale a dieci e minore di venti 1,5; maggiore o uguale a venti 2». Chiedo scusa per la precisazione.

PRESIDENTE
Grazie.
Prego, consigliere Banzato.

CONSIGLIERE BANZATO
Secondo me, sarebbe utile inserire nell'emendamento che ha appena proposto il collega la residenza da almeno un anno nel comune di Rubano, in maniera tale da evitare qualsiasi problematica, di cui si è discusso fino adesso del turismo di residenza, eccetera.
La residenza da almeno un anno, secondo me, potrebbe essere sufficiente ad evitare tanti problemi. Perciò dare zero punti alla residenza inferiore ad un anno, magari dare uno 0,5 ad una residenza da uno a cinque anni, come diceva anche la consigliera Dalla Libera, perché gli anziani che hanno vissuto sul territorio e hanno pagato le tasse da almeno un anno fino a quattro anni, sono comunque persone che possono avere più diritti rispetto a quelli che si trasferiscono nel nostro territorio e magari possono avere già punteggio rispetto a quelli che ci vivono da un anno. Chiedevo questa cosa se era possibile. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA

Ritengo che accogliere questa modifica di un anno come base non sia un problema. Quindi la proposta è dove abbiamo tolto «residenza anagrafica nel comune di Rubano da almeno cinque anni», diventa «da almeno un anno». Non sui ponteggi però.
Sospendiamo un attimo e vediamo di chiarire il punto. Se è possibile.

PRESIDENTE
Mettiamo ai voti la sospensione del Consiglio per cinque minuti.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità. Non vota Gottardo. Il consigliere Targa non ha votato.

*La seduta è sospesa alle ore **.**.*

*La seduta riprende alle ore **.**.*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERLUIGI VERGATI

PRESIDENTE
Riprendiamo il Consiglio. Do la parola all'assessore Donegà. Prego.

ASSESSORE DONEGÀ
Dopo questa piccola pausa, la proposta che come maggioranza, adesso non so se sono titolata come assessore a farla, comunque la faccio io, nel tentativo di trovare una mediazione comprendendo che ci siano eventualmente anche dei motivi di ragione in quanto proposto, è non modificare il punto n. 1.3 come già modificato dalla nostra proposta, quindi lasciare i cinque anni tolti, quindi l'accesso avviene comunque con la residenza anagrafica, ma nel punteggio dare la possibilità a chi ha dai due anni fino ai cinque anni di residenza storica nel nostro Comune un punteggio di 0,5. Questo perché dato che la frequenza di rinnovo del bando è biennale mediamente, nel caso in cui dovesse capitare questo turismo anagrafico fatto in fretta e furia proprio in avvicinamento di un bando, ci sarebbe la possibilità a chi eventualmente accede di non essere premiato dalla residenza come invece chi – come riportato poi dalla consigliera Samantha – magari è qui già da qualche anno, due, tre, quattro anni, e quindi invece potrebbe avere una premialità anche seppur minore rispetto ad un'anzianità residenziale maggiore.
Quindi la proposta è che al punto n. 2.11, per la residenza anagrafica nel comune di Rubano da zero a minore di due anni zero punti, da due a cinque anni 0,5 punti e poi si prosegue come già proposto nell'emendamento del capogruppo, maggiore uguale a cinque e minore di dieci un punto, maggiore o uguale a dieci e minore di venti 1,5, maggiore o uguale di venti, due punti.

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Metto ai voti il suddetto emendamento.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», però non ha votato Rampazzo che è fuori, «Rubano futura» e «Forza Rubano». Contrari Movimento cinque stelle, «Difesa civica», «Rubano al centro» e Boldrini Renato.
Metto in votazione la proposta con il relativo emendamento, la proposta n. 22 con oggetto: «Modifica criteri per l'assegnazione in locazione di alloggi comunali per anziani».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.
Votiamo anche l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima. Non vota Rampazzo che è fuori.

5. Approvazione dello schema di convenzione del servizio di tesoreria comunale.

PRESIDENTE
Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno, chiedo al dottor Sudiro, capoarea economico finanziaria di venire a sedersi sugli scranni del Consiglio, l'argomento: «Approvazione dello schema di convenzione del servizio di tesoreria comunale».
L'attuale servizio di tesoreria del nostro Comune è gestito dalla *Cassa di risparmio del Veneto* ed è in scadenza il 31 dicembre 2015, viene deliberato sullo schema di convenzione che avete trovato allegato agli atti, una volta approvato permetterà agli uffici di indire una gara ad evidenza pubblica con procedura aperta.
I requisiti minimi che vengono richiesti all'istituto bancario sono: la presenza di almeno uno sportello di tesoreria nel territorio comunale; la gestione gratuita del servizio di tesoreria comunale; la gestione del servizio con modalità informatiche, in particolare per la trasmissione degli ordinativi informatici firmati digitalmente; il servizio di conservazione sostitutiva degli ordinativi informatici; l'esenzione da spese o commissioni sui pagamenti di contributi e sussidi a carattere sociale di stipendi e redditi assimilati; di pagamenti disposti dall'economo comunale su conti correnti di filiali della banca, sui pagamenti di somme fino ad euro 1.000; la fornitura di almeno sei dispositivi pos ad uso degli sportelli dell'ente aperti al pubblico; l'erogazione di un contributo economico annuo a partire da un minimo di euro 1.000 a sostegno di iniziative di carattere pubblico istituzionale dell'ente; l'assunzione in custodia e amministrazione gratuita dei titoli e valori in deposito dell'ente; l'emissione di una carta di credito istituzionale senza oneri e spese per gli acquisti telematici. La convenzione avrà una durata di cinque anni. Quindi dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2020.
Apro la discussione.
Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 26 con oggetto: «Approvazione dello schema di convenzione del servizio di tesoreria comunale».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura», Movimento cinque stelle e Boldrini. Astenuti «Forza Rubano», «Difesa civica» e «Rubano al centro». Nessun contrario. Rampazzo non ha votato.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.

6. **Tassa servizi indivisibili (Tasi) anno 2015. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni.**
7. **Imposta municipale propria (Imu) anno 2015. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni.**

PRESIDENTE
Passiamo ai punti n. 6 e n. 7. Il n. 6: «Tassa servizi indivisibili (Tasi) anno 2015. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni». Punto n. 7: «Imposta municipale propria (Imu) anno 2015. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni».
Come concordato in occasione della conferenza dei capigruppo, questi due punti vengono trattati insieme nella discussione, poi procederemo con due separate votazioni.
Come vedete nella delibera n. 14 relativa alla Tasi, c'è un appunto anche qui di correzione, viene tolta la frase nell'ultimo capoverso della prima pagina «preso atto della delibera di Consiglio comunale numero in data odierna che ha approvato le aliquote Imu». Si precisa, come espresso anche in conferenza dei capigruppo, che per l'anno 2015 le aliquote di entrambe non sono state modificate.

Discussione generale

PRESIDENTE
Apro la discussione. Consigliera Dalla Libera, prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Prima di venire a votare questa cosa, abbiamo sentito un po' anche le agenzie immobiliari di zona e abbiamo voluto sapere che riscontro avevano loro sugli immobili qui nel territorio di Rubano rispetto a quelle che operano anche a Selvazzano, a Mestrino e a Padova, diciamo Chiesanuova, la zona confinante, e loro ci hanno indicato che qui è abbastanza bloccato rispetto a Chiesanuova e rispetto a Mestrino ed è bloccato proprio per le scelte che vengono fatte a livello comunale, perché rispetto a Padova abbiamo un problema proprio sull'Imu.
Praticamente a parte il fatto che l'Imu non viene applicata a Padova all'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, quindi genitori e figli che la utilizzano come abitazione principale. Ossia se una seconda casa è occupata da un figlio o da un papà, non pagano l'Imu. Questa secondo me è una cosa molto interessante per le famiglie che si trovano comunque a carico famiglie con problemi, figli che non lavorano o che fanno fatica a lavorare, ma a pagare tutto, a farsi un mutuo perché comunque hanno contratti a tempo determinato, e oggi è difficilissimo accendere un mutuo per comprarsi una casa, la troviamo una cosa molto interessante e a Padova è applicata.
Altra cosa che abbiamo notato, che ci hanno fatto notare, è che su un negozio di ottantacinque metri quadri a Chiesanuova rispetto a Sarmeola l'inquilino risparmia 400,00 euro a Chiesanuova rispetto a qua, e il locatore 1.000 euro. Perché? Perché la Tasi non viene pagata se si ha un immobile di seconda casa. Adesso vi trovo la specifica sul sito di padovanet dove vengono proprio indicate le aliquote dell'Imu e della Tasi. Praticamente, se uno è proprietario di una seconda casa e questa seconda casa è affittata, non paga sulla seconda casa la Tasi. Questo avviene anche nel comune di Lignano per esempio, dove hanno una problematica diversa perché lì in realtà le seconde case sono usate soprattutto a livello turistico, hanno fatto questa scelta sulle seconde case date in locazione, il locatario non paga la Tasi.
A Padova anche avviene questo, e secondo me questo un po' blocca l'affitto delle case qui a Rubano. Quindi alcune cose, almeno questo è stato anche quello che ci hanno indicato non una, ma due o tre agenzie che operano in più Comuni e che notano questa differenza. Anche per le

aziende avere un ufficio qua o avere un ufficio a Chiesanuova risparmiare 1.000 euro il locatore e 400,00 euro non sono pochi soldi per l'affittuario. Non è poco. In un momento in cui aprire un'azienda, aprire un'attività, aprire un ufficio, lavorare, magari assumere anche un dipendente oggi è da eroi, non è poco.
Non so se voi avete verificato rispetto a Padova, ovviamente ha problemi diversi, però ci sono anche Comuni, come il comune di Selvazzano che ha realtà diverse, e lascio a voi la parola.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Ci sono altri interventi? Consigliere Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO
L'unica osservazione che volevo fare a proposito di questo punto all'ordine del giorno, è la tardività con cui si viene a discutere della tassa della Tasi e dell'Imu, visto che la scadenza è fissata al 16 giugno e oggi è il 9 giugno. Mi fa un po' sorridere semplicemente che siamo arrivati al 9 giugno per discutere di aliquote di tasse che sono già state pagate e che i cittadini stanno già pagando in questi giorni. Giusto l'altro giorno sono venuta in Comune e giù c'era la fila per fare il calcolo Tasi e fare il calcolo sull'Imu.
Un'altra cosa che volevo richiedere, però probabilmente faremo una mozione nei prossimi giorni, è quella se l'Amministrazione riesce a diminuire l'Imu prevista proprio sulle attività svolte sul territorio, proprio perché visto il periodo di difficoltà che c'è economico, andare incontro ai cittadini che svolgono attività sul territorio, magari diminuendo anche di uno 0,1 la tassa Imu, secondo me potrebbe essere favorevole per chi svolge attività sul territorio, per evitare spostamenti delle attività nei Comuni limitrofi che magari hanno una Imu minore. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Ci sono altri interventi? Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Con le due proposte di delibera Imu e Tasi entriamo un po' nel merito della politica tributaria di questa Amministrazione. Io mi rifaccio un po' a quello che era il messaggio forte di un anno fa, e quindi ribadisco quello che fu un mio, o comunque il *leitmotiv* della proposta in materia tributaria, che sicuramente non si doveva arrivare ad aumentare nel corso del mandato amministrativo imposte, tasse e contributi e semmai calmierare con possibile riduzione auspicabile alcune aliquote, le imposte e le tasse approvate dalla passata Amministrazione. Per esempio, in grassetto, il tributo per i servizi indivisibili nota come Tasi.
In merito alla proposta di delibera sulla Tasi, l'osservazione che mi viene spontanea è questa. È possibile prevedere un trattamento agevolato per gli immobili strumentali all'attività agricola? Questi immobili non sono più assoggettati al pagamento dell'Imu, ma l'esenzione che era in precedenza già prevista per l'Imu, non è stata prevista con la Tasi per una pessima struttura della norma da parte del legislatore. Cosa c'entrano i Comuni in tutto questo? Ai Comuni spetta la potestà di manovrare le aliquote Tasi dalla soglia massima del 2,5 per cento fino all'aliquota pari a zero. Nel nostro caso la Giunta comunale bene avrebbe potuto, e dovuto a mio avviso, deliberare di non adottare l'aliquota Tasi per i fabbricati rurali strumentali, cioè in quei casi in cui le costruzioni sono dedicate a: protezione delle piante, conservazione dei prodotti agricoli, custodia delle macchine agricole degli attrezzi, allevamento ricovero animali, agriturismo, manipolazione, trasformazione, conservazione, nonché valorizzazione e commercializzazione

dei prodotti agricoli. Con una parola, tutti quegli edifici ai quali la legge ha già riconosciuto il carattere di ruralità.
Sono esentati dalla Tasi i fabbricati destinati all'esercizio di culto. Esentare gli immobili di cui sopra, già esenti ai fini Imu, sarebbe stato soltanto attribuire alla potestà regolamentare e tributaria del nostro Comune un'effettiva dignità.
Per quanto riguarda poi invece l'imposta municipale unica, una parentesi vorrei aprirla di riflessione su un punto che è stato già oggetto di discussione anche in sede di capigruppo, ed è la questione degli immobili in uso gratuito ai parenti in linea retta entro il primo grado.
A mio avviso, l'Imu non va applicata all'abitazione concessa in uso gratuito, questo significa comodato, in uso gratuito quindi equivale al comodato da parte del soggetto passivo, cioè il titolare del diritto reale, ai parenti in linea retta entro il primo grado, genitori e/o figli che la utilizzano come abitazione principale.
L'agevolazione potrebbe essere applicata alla parte di rendita catastale non eccedente per esempio il valore di euro 500,00, e su questo punto, cioè sulla cosiddetta franchigia di una parte della rendita catastale, esempi nei Comuni limitrofi e comunque nei Comuni della provincia di Padova ce ne sono già.
Altri casi che non sono previsti nella disciplina dell'Imu sono le abitazioni di anziani o disabili in ricovero permanente. L'abitazione posseduta in proprietà oppure in usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, purché questa abitazione non venga locata, deve essere considerata abitazione principale. Questi sono a mio avviso, due punti qualificanti in un periodo in cui le famiglie sono effettivamente molto colpite dalla crisi economica, in cui l'Amministrazione comunale avrebbe potuto dare un minimo segnale di equità fiscale.

PRESIDENTE
Grazie consigliere Gottardo.
Ci sono altri interventi? Consigliere Targa, prego.

CONSIGLIERE TARGA
Grazie. Invece che sullo specifico, sul generale, che sia difficile fare amministrazione quando ci sono i tagli a livello centrale, è fuori discussione e va dato atto all'Amministrazione di Rubano. Tuttavia che in condizioni di difficoltà della popolazione ci si accontenti, come è evidentemente posto sottotraccia rispetto a questo complesso dispositivo tariffario, ci si accontenti di conservare, mantenendo la tassazione negli anni scorsi, leggo: «Ritenuto opportuno ai fini di mantenere il livello di servizi erogati ai cittadini di coprire i pesanti tagli al fondo di solidarietà comunale, confermare nel 2015 le aliquote Imu per gli immobili diversi dall'abitazione principale deliberate negli anni scorsi», sa di una certa dose di cautela che personalmente non condivido in un frangente nel quale viceversa dall'Amministrazione comunale che dovrebbe in teoria essere l'ente più vicino alle difficoltà della popolazione, quantomeno sotto il profilo della condivisione dei patemi d'animo e dei disagi, forse qualche cosa di più si sarebbe dovuto tentare. Per cui, la sensazione che si ha, è sostanzialmente quella dell'irrigidimento.
Se perfino dal Comune, se persino dall'ente più vicino ai cittadini si ha un atteggiamento di questo genere che ricorda per esempio l'atteggiamento degli istituti di credito che a fronte di emolumenti provenienti dagli istituti centrali europei, pure hanno comunque tenuto i cordoni stretti della borsa, perché quello era il frangente e la contestualità storica, la sensazione è quella di una certa delusione.
Si sarebbe dovuto cioè comunque, al di là dell'esigenza di conservazione del mantenimento di livello della qualità dei servizi erogati ai cittadini, battere a mio avviso la strada del coraggio e comunque dell'adesione rispetto ai disagi della popolazione. In sostanza, non si vede un minimo

accenno coraggioso, un atteggiamento di conservazione di pavida conservazione, di comoda conservazione rispetto a quelle che sono le esigenze di cassa, rispetto invece alle difficoltà della popolazione. Voi credete che la popolazione non percepisca questo atteggiamento?
È facile. È facile avere paura di azzardare, però io credo che da un Comune come quello di Rubano, che non è un Comune straordinariamente grande, né particolarmente piccolo, è un Comune da un punto di vista anche sociale agile, credo che la popolazione si aspetti, si sarebbe aspettata di più. È un atteggiamento che dal punto di vista dei cordoni della borsa magari paga, dà la sensazione di affidabilità, da un punto di vista sociale è un comportamento pavido, da un certo punto di vista inetto, nel senso che in frangenti particolari devono esserci scelte particolari.

PRESIDENTE
Grazie consigliere Targa.
Se ci sono altri interventi. Do la parola al sindaco, prego.

SINDACO
Grazie presidente. Provo a rispondere alle tante sollecitazioni che sono state portate alla discussione dai consiglieri. Intanto va detto che queste scelte di non modificare le aliquote, quindi di non alzarle fondamentalmente, perché sull'abbassarle adesso ragioniamo, questa scelta è frutto di numerose discussioni, numerosi confronti sia con gli amministratori che con gli uffici, *in primis* va ricordato che il Comune di Rubano ha subito per il bilancio del 2015, e questo è stato ben detto ai cittadini negli incontri pubblici, un taglio da parte dello Stato sul fondo di solidarietà comunale di circa 460.000 euro. Non è semplice fare fronte ad un taglio di questa portata.
Se partiamo da questo assunto, se credete che non vi sto raccontando una frottola, ma questa è una verità, questo assunto non va dimenticato, dopodiché dobbiamo dire che è tutta una questione di gettito, cioè noi dobbiamo coprire dei servizi che eroghiamo alla cittadinanza, lo facciamo purtroppo anche con quello che introitiamo dal gettito tributario e da questo non possiamo prescindere.
Si parla dei Comuni più virtuosi di Rubano, di Padova, di altri Comuni che abbiamo comunque consultato, le tabelle Imu di Padova per esempio parlano di un'aliquota del 10,2 per i terreni agricoli, noi abbiamo l'8,7 massimo come Imu, del 10,2 piuttosto che del 10,4 che era l'anno scorso, il 9,9 per i capannoni, i negozi e gli uffici, e noi abbiamo l'8,7. O per le seconde case al 10,2. Per la Tasi ci sono Comuni, di sindaci anche del Movimento cinque stelle, che hanno un'aliquota Tasi più alta di Rubano, che ce l'ha la all'1,7 per mille per l'abitazione principale. Penso al Comune di Mira per esempio, che ho avuto modo di consultare.
Dopodiché possiamo dirci che si può fare di meglio? Certo, abbiamo valutato anche noi quelle che sono le aliquote degli immobili concessi in uso gratuito a un figlio, ad un genitore, abbiamo fatto fare agli uffici, e qua c'è il dottor Sudiro che lo può testimoniare, una proiezione su questo, e l'ho detto in conferenza dei capigruppo. È stata una delle primissime cose che abbiamo chiesto all'ufficio competente di farci una proiezione su quella che potrebbe essere una diminuzione di gettito azzerando, cioè riportando questi immobili dati in uso gratuito mettendoli alla stessa stregua dell'abitazione principale. Avremmo avuto un ammanco di entrata pari a 400.000 euro circa. L'ho detto in conferenza dei capigruppo, non riusciamo a far fronte ad un taglio di questo genere, a rinunciare ad una voce così importante di entrata.
Il consiglio che stiamo dando anche alle persone che vengono a parlarci di questo problema e che trovano la disponibilità quanto dell'Amministrazione, quanto degli uffici, è di valutare se l'intestare l'immobile al figlio non possa, pur necessitando di un'anticipazione di denari per dover pagare il notaio per questa pratica, ma non possa poi tradursi in un beneficio nell'arco di massimo nel biennio. Questo per dirvi che non è che l'Amministrazione non si sia poste queste

questioni, le abbiamo valutate e le abbiamo valutate non solo sul parlato, sull'ipotesi, ma sui numeri e sui conteggi.
Lo stesso vale per l'ipotesi della diminuzione dell'Imu sulle aziende. Come ho detto ancora una volta in conferenza dei capigruppo, l'Amministrazione precedente, e questa ha perpetrato questa scelta, ha valutato di incidere il meno possibile su quella che è la tassazione alle famiglie e ha calcato un po' la mano sulla tassazione delle aziende. È una scelta politica, è vero. Abbiamo privilegiato le famiglie piuttosto che le attività produttive, ma non stiamo parlando di aliquote nei confronti dell'attività produttive fuori dal mercato rispetto a Comuni vicini a noi.
Poi, per quanto riguarda invece l'accusa, non la definirei proprio accusa, la sottolineatura che ha fatto la consigliera Banzato in merito al ritardo con il quale andiamo ad approvare queste aliquote in Consiglio comunale, per cui il cittadino che si trova a dover rispettare la scadenza del 16 giugno e non ha ancora in suo possesso le aliquote del 2015, questo è verissimo, però vale la norma che l'acconto si calcola sull'aliquota dell'anno precedente. E se guardate, tantissimi Comuni, proprio perché l'approvazione del bilancio è resa difficile dall'incertezza normativa, sono arrivati lunghi come noi ad approvarlo. Ci sono Comuni che non lo approveranno nemmeno nel mese di giugno al bilancio, e tanto meno le aliquote. Quindi il conteggio per l'acconto va fatto sull'aliquota vigente. Che poi fatalità Rubano coincida con quella che andremo ad approvare, se questo Consiglio la voterà, questa sera con quella del 2015, questo è un altro paio di maniche, però di fatto l'acconto si versa sulle aliquote del 2014.
Ma noi questo l'abbiamo detto negli incontri pubblici. Un mese fa la gente di Rubano che è venuta agli incontri pubblici di presentazione del bilancio è stata informata delle aliquote, che avevamo intenzione di proporre al Consiglio. Quindi diciamo che è vero che la formalizzazione non c'è ancora, però quella che era l'intenzione della maggioranza, che va votata in questo specifico organo, da questo specifico organo, era già stata manifestata più di un mese fa.

PRESIDENTE
Grazie sindaco.
Consigliere Dalla Libera, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
A me un po' stupisce questa dichiarazione, dove si è inciso politicamente preferendo le famiglie a sfavore delle aziende. Lo trovo un po' contraddittorio con quanto in realtà poi si dice che si invita la gente a cedere la proprietà ai figli o ai genitori, nel caso della seconda casa per l'Imu, perché nel problema di cedere ad un figlio, perché se uno ne ha uno, è anche fortunato, ma se ne ha due o tre, c'è un problema di eredità, non si può intestare una casa ad un singolo figlio, oltre ai costi che ha il trasferimento e intestare la casa e darla in proprietà ad un figlio. Non è proprio così semplice, perché può essere impugnato l'atto, anche dopo tot anni, oltre al fatto che uno deve andare dal notaio, il notaio costa, c'è tutta una pratica da fare. Non è proprio così semplice come si vuol metterlo.
I cittadini sono stati informati, è vero, però non vuol dire che siamo stati contenti della decisione presa dal Comune. Ripeto, molti Comuni l'hanno fatto, quella del fatto che ci sia una seconda casa dove un genitore, perché può essere anche il genitore che ha bisogno di una casa, dove un genitore o un figlio possono avere una casa e siano esenti da pagare l'aliquota, è una cosa prevista in molti Comuni, è una cosa seria, una cosa sociale, una cosa importante proprio perché va incontro proprio alle famiglie che diciamo di aiutare, penalizzando le aziende. Invece mi sembra che in questo caso questa scelta non sia stata fatta, si va in una direzione diversa e non la trovo neanche una direzione consigliata tanto facile. Mi sembra un po' banalizzare la cosa a dirgli di farsi intestare la casa. Non è proprio così.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Ci sono altri interventi? Consigliere Gottardo, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Rispetto sempre alle politiche di bilancio e tributarie, trovo che là dove affronteremo poi l'argomento servizi generali e istituzionali del Comune pari a 3.157.330 euro, quindi un terzo di quello che è il quadro generale degli impieghi per missione, con le varie classificazioni rispetto al totale, praticamente un buon 30 per cento, un terzo sia una voce sulla quale l'Amministrazione potrebbe cominciare a ragionare per dare la possibilità ai cittadini con minori tasse di poter spendere di più, magari anche nel nostro territorio.
Però bisogna cominciare a pensare di tagliare questi servizi generali ed istituzionali, perché altrimenti non se ne viene fuori. Giustamente come è stato detto da chi mi ha preceduto, non si può sempre pensare che la colpa è dello Stato, lo Stato fa i tagli e il Comune di Rubano non ha nessun ambito sul quale non dico fare tagli, provare almeno a limare e razionalizzare. In particolare quelle voci che assorbono un 30 per cento, servizi generali e istituzionali 3.157.000 e rotti euro. Grazie.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi? No.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione prima la proposta n. 14 con oggetto: «Tassa servizi indivisibili (Tasi) anno 2015. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano», «Difesa civica», «Rubano al centro». Si astiene Boldrini.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.
Passiamo adesso alla votazione della proposta n. 15 con oggetto: «Imposta municipale propria (Imu) anno 2015. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano», «Difesa civica» e «Rubano al centro». Si astiene Boldrini.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.

8. Approvazione piano finanziario 2015 – servizio gestione rifiuti.
9. Determinazione delle tariffe asporto rifiuti anno 2015.

PRESIDENTE
Passiamo al punto n. 8 e al punto n. 9. Il punto n. 8: «Approvazione piano finanziario 2015 – servizio gestione rifiuti». Il punto n. 9: «Determinazione delle tariffe asporto rifiuti anno 2015». Anche qui, come concordato in occasione della conferenza dei capigruppo, vengono trattati insieme i due punti nella discussione, poi procederemo con due votazioni separate.
Do la parola all'assessore Segato per l'illustrazione degli argomenti.

ASSESSORE SEGATO
Approviamo il piano finanziario *Etra* che è sostanzialmente il piano che definisce i costi del servizio di igiene ambientale per il nostro territorio, e la ripartizione sugli utenti.
La prima delibera sostanzialmente presenta il piano finanziario con una descrizione del servizio svolto e alcuni dettagli sulle voci di spesa, che poi sono contenute in tabelle sintetiche. La principale tabella che è quella che contiene il consuntivo 2014 e previsionale 2015, è stata portata in Commissione. Sostanzialmente il servizio per l'anno 2015 non viene ridotto, viene mantenuto uguale, il piano finanziario non ha aumenti di costi e questo è frutto di una serie di attività di verifica e di controllo e definizione con *Etra* di una serie di voci.
In particolare, l'equilibrio finanziario per il 2015 previsionale prevede due elementi che mi sembrano rilevanti. Uno è la conversione del servizio dell'umido a servizio porta a porta, questo perché il costo di smaltimento dell'umido avviene in base alla purezza dell'umido stesso, siccome nel tempo si è verificato un tempo piuttosto aumento piuttosto significativo dell'impurità, in particolare dal 4,9 per cento dell'anno precedente al 17,5 per cento, questo comporta un aumento di costi molto elevati che potrebbero essere compensati con il passaggio al porta a porta, che ha un costo di servizio ma riduce le impurità.
L'altra modifica consistente è stata quella di concordare con *Etra*, nel 2014 vi ricordate c'è stata l'alluvione, il costo dello smaltimento di quelle tonnellate dell'alluvione era stato caricato sul piano finanziario consuntivo 2014, abbiamo concordato di spalmarlo in quattro anni, quindi dividerlo sostanzialmente in quattro rate, in modo da evitare il colpo sull'anno attuale.
Negativamente sul piano finanziario ha inciso un'altra di quelle dinamiche regionali di cui abbiamo parlato prima, cioè l'ente di bacino «Padova 2» a cui noi abbiamo appartenuto fino alla costituzione del Consiglio di bacino, aveva approvato una tariffa di smaltimento del secco più bassa rispetto all'anno precedente, da 124,00 si passava a 114,00. Questo comportava un'economia significativa nello smaltimento del secco. Siccome il quadro normativo non è chiaro, e quindi il Consiglio di bacino ha approvato questa riduzione, ma questa entra in vigore soltanto nel momento in cui la Giunta regionale la inserisce in una delibera, questa delibera di Giunta regionale non è mai arrivata. Quindi di fatto il primo piano finanziario prendeva in considerazione questa riduzione, che è stata approvata a dicembre dell'anno scorso, a seguito delle verifiche siccome ad oggi questa delibera regionale non è ancora stata approvata, abbiamo dovuto rimettere il corrispettivo dell'anno 2014, quindi peggiorativo nei nostri confronti.
La relazione poi continua nella descrizione sostanzialmente anche degli investimenti, stiamo concludendo una serie di ammortamenti. E l'ultima tabella è quella di copertura del 100 per cento. Tabella di copertura 2014-2015. Da molti anni noi andiamo a copertura totale del costo del servizio, quindi il 100 per cento del costo è raccolto tramite la bollettazione, e quindi l'ultima tabella dell'ultima pagina per capirci del piano finanziario prevede sostanzialmente un aumento invariato. Quindi il calcolo della bollettazione sul previsionale 2015 è fatto con zero aumento.
L'altra delibera che andiamo ad affrontare, invece, che è la delibera n. 33, nasce dal fatto sostanzialmente che la tariffa sui rifiuti fa parte della Iuc che ha dentro l'Imu, la Tasi e la Tari,

quindi sostanzialmente con questa delibera noi stabiliamo le modalità di calcolo, quindi di distribuzione di questo costo del piano finanziario da 1 milione e mezzo di euro per utenze domestiche e non domestiche, stabilendo i meccanismi di calcolo che sono uguali per tutti, quindi metri quadri piuttosto che il numero di componenti del nucleo familiare. È previsto per le aziende, proprio per evitare, questo da sempre, per evitare un costo eccessivo, è previsto un tetto sulla quota fissa del costo della bolletta, cioè le bollette hanno una parte fissa e una parte variabile, per le aziende è stato messo un tetto di 1.700 euro per la quota fissa, da 1.700 euro in su c'è un abbattimento del 70 per cento dell'importo.
Poi c'è la parte variabile e queste due parti assieme danno con il gettito della tariffa una copertura del 100 per cento. Quindi sostanzialmente si chiede di approvare le tariffe così come sono calcolate e poi di dare altro atto che le tariffe sono già assoggettate all'Iva e all'addizionale provinciale, perché noi da alcuni anni avendo un sistema di calcolo puntuale, siamo a tariffa e non a tributo, e poi di pubblicare, di rendere pubbliche queste tariffe.
Sostanzialmente questo disegna un po' il quadro della distribuzione dei costi, dove la ripartizione dei costi fra utenze domestiche e non domestiche, vedete nell'allegato ripartizione dei costi, è al 56 per cento a carico delle utenze domestiche, il 44 per cento a carico delle utenze non domestiche.
Devo dire che recentemente, da quando è stata introdotta la Iuc, c'è stata una richiesta delle aziende di rivedere i meccanismi di calcolo delle superfici e delle tipologie di rifiuti, è in atto un percorso di valutazione di questa nuova determinazione del calcolo. Ad oggi se applicassimo una riduzione, questo faceva parte delle cose che avevamo portato alla Commissione, sostanzialmente l'applicazione di una riduzione del 10 per cento della superficie iscritta, quindi la superficie sulla base della quale si paga la tariffa, comporterebbe un minor gettito stimabile in circa in circa 18.000 euro, che determinerebbe l'adeguamento dal 1 al 3,5 per cento in aumento per tutte le altre categorie. Quindi sostanzialmente è in corso una valutazione per capire come eventualmente riequilibrare queste tariffe, sapendo però che se lo togliamo dalle imprese, vanno sulle famiglie e sulle altre utenze. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE
Grazie.
Apro la discussione. Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Assessore Segato, un paio di chiarimenti rispetto agli importi del piano sul canone per lo svuotamento cestini e servizi vari di pulizia, igiene del territorio.
Non so se anche lei avrà potuto notare che in alcuni punti del territorio, in particolare magari anche lungo alcune piste ciclabili che sono peraltro protette, succede molto spesso che i cestini che dovrebbero contenere piccoli rifiuti, siano ostruiti da borsette che contengono molti rifiuti che fanno da cupola su questo cestino e rimangono lì per settimane e settimane. In qualche modo togliendo la possibilità a chi passa ad esempio sulla pista ciclabile, se deve in qualche modo gettare una cartina, non ci sta. Vendi volevo capire un attimo come mai c'è questa situazione, che a lungo andare si vorrebbe risolvere quantomeno. E tra l'altro questo costo di 123.655 mi sembra anche una voce particolarmente elevata.
Adesso l'ho persa di vista, ma volevo capire un attimo anche, ma l'ho letto da qualche parte, quella che è la quota che noi paghiamo per l'ecocentro di Mestrino. Se non ricordo male, ho letto una quota di 73.000 euro. A fronte del fatto che i cittadini di Rubano, alcuni non tutti, pochi, continuano a conferire comunque gli ingombranti a ridosso delle isole ecologiche, mi chiedo se

sia il caso di continuare ancora a spendere una cifra così elevata rispetto ad una rivalutazione di un servizio a domanda. Servizio a domanda in altri territori viene fatto e non crea il danno e la beffa. Il danno è quello per tutti i cittadini che virtuosamente muovono la macchina e conferiscono gli ingombranti, e la beffa invece di chi si sposta da casa molto velocemente e abbandona i rifiuti.
Ne abbiamo già discusso, abbiamo detto che – questa è la mia posizione – campagne di informazione, di sensibilizzazione producendo ancora carta, a mio avviso servono a ben poco. Io vorrei che l'Amministrazione passasse ad una fase 2. Però qui andremo a rivedere un attimo le norme come sono strutturate nei nostri regolamenti ed eventualmente faremo delle proposte migliorative.
Cosa dire? Stasera andiamo ad approvare un piano finanziario, che è un piano finanziario non oggettivamente vero, perché se è vero quello che ci ha detto in Commissione che effettivamente si sta valutando anche una modifica nel servizio, molto probabilmente dovremmo anche rivedere questo piano finanziario. O comunque il piano finanziario non tiene conto di quelle che saranno eventuali modifiche apportate alla raccolta dell'umido.
Per quanto riguarda la politica delle tariffe, io poi ho fatto anche un appunto sull'altra delibera che è quella della Tari. A fronte delle dichiarazioni di qualche anno fa del presidente, quello sì *Etra*, che le tariffe dovevano essere in continua diminuzione, questo molto probabilmente è valso, comunque ha potuto valere per alcuni Comuni, ma forse per il Comune di Rubano no. Perché il Comune di Rubano a partire da una certa data fino al 2014, comunque ha avuto le tariffe in aumento.
Lei stasera fa una considerazione, supportato dalle richieste delle attività produttive, quella di considerare eventualmente un'agevolazione. Noi possiamo considerare tutte le agevolazioni a favore delle attività produttive, perché in questo momento dobbiamo in qualche modo incentivare l'abbassamento dei costi di produzione, e questa è una componente, se tutto questo va ad "agevolare" nuove assunzioni, nuovi posti di lavoro. Però non va bene che dobbiamo spalmarle sulle famiglie. Mi sembra di cadere dalla padella alla brace.
Per cui, queste erano alcune considerazioni che volevo fare. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliera Gottardo.
Consigliere Dalla Libera, prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Noi avevamo chiesto anche alla Commissione se potevamo avere dei dati, ma non li abbiamo ricevuti. Avevano chiesto di sapere com'era stato gestito l'appalto dei vestiti, di chi aveva ricevuto le aree della zona dei cassonetti dove vengono messi i vestiti, che c'era stata proprio da Cantone una richiesta di verifica sulla qualifica di chi aveva vinto la gara d'appalto, se aveva i requisiti, non abbiamo ricevuto risposta.
Avevamo chiesto in conferenza dei capigruppo ma non abbiamo avuto un ritorno, però questa cosa qui ci piacerebbe saperla, perché comunque diamo uno spazio pubblico a qualcuno per mettere dei cassonetti, per raccogliere i vestiti dei cittadini che non sappiamo poi che fine fanno. E anche lì è venuto fuori in questi giorni che comunque non sempre vanno a chi ne ha bisogno e quindi volevamo sapere le modalità di gara di appalto, chi era l'azienda, se aveva i requisiti, se aveva i certificati antimafia e quant'altro.
Poi per quanto riguarda le aree ecologiche che abbiamo qui in zona, l'avevo detto anche alla riunione dei capigruppo, ci sono i contenitori che sono degli ex laminatoi che vengono utilizzati per macinare il grano. A me piacerebbe poter accedere a questa gara d'appalto e vedere chi ha deciso di mettere questo tipo di strutture, questi ex laminatoi con lo sportellone per caricare

nell'isola ecologica la carta, la plastica e il cartone, perché purtroppo si bloccano. Si fa presto a dire il cittadino parte da casa per andare al lavoro, carica la macchina di cartone, carica la macchina di plastica, trova il cassonetto bloccato, deve fare il giro del Comune per andare a cercare l'isola dove funzionano per scaricare la roba, perché non si può lasciarla vicino al cassonetto, che è giusto. Però non è neanche colpa sua se facciamo degli appalti scegliendo materiali e strutture che non sono decenti.
Lo so che non l'avete scelta voi all'epoca questa cosa, però qualcuno l'avrà scelta. Sarebbe bello sapere chi, come e con quali criteri e quale altro Comune utilizza questo tipo di cassonetti, questo tipo di raccoglitori, di cose differenziate, perché il più delle volte le fotografie che ci arrivano e che ci mandano i cittadini, sono di cassonetti stracolmi, pieni, bloccati, perché poi le cose non cadono giù, e quindi anche quello che teoricamente vorrebbe comportarsi bene, non riesce a farlo, a meno che non vada in giro con la macchina per cercare un'oasi ecologica dove funzionano.
Va bene che la tariffa sia la stessa, ma allora o mettiamo un servizio ed *Etra* passa più spesso perché questi sistemi non funzionano, e quindi va ad accertarsi che funzionano e raccoglie quanto anche i cittadini mettono fuori, se li trova bloccati, perché non è solo colpa del cittadino, a volte è anche colpa di cosa gli diamo come strumento da utilizzare per mettere i prodotti. Purtroppo succede, tante persone a volte vanno anche su un condominio a piedi, non tutti hanno la macchina, le signore del condominio qui davanti a volta scendono, vanno all'isola ecologica qui a fianco e si trovano i cassonetti bloccati. Non è che possano tornare indietro a prendere una macchina, un motorino e caricare il motorino, sacchi e borse per andare in un'altra isola ecologica. Le mettono lì, e non vanno neanche a rifarsi le scale con tutti i sacchetti per tornare il giorno dopo. Dobbiamo anche cercare di metterci nelle situazioni non nostre, non la mia personale, ma in quella degli altri che effettivamente si trovano non una volta, ma spesso e volentieri questi cassonetti bloccati. Ripeto, se andate a vedervi la storia, sono della società *Omar*, una società che faceva laminatoi, non li vendeva più e li ha trasformati in questo tipo di prodotto. Bene o male a me il risultato non sembra positivo, perché si bloccano, non vanno, non sono funzionanti.
Era meglio il vecchio contenitore giallo, bidone enorme con il piede lo si schiacciava e si buttava dentro tutto, funzionano anche in città di spiaggia al mare, dove passano spesso a pulire, allora cose fuori non si trovano, perché probabilmente il sistema è più facile da usare e non si blocca. Quindi a volte dobbiamo anche chiederci cosa abbiamo scelto e che cosa abbiamo offerto ai cittadini.
Altra cosa, mi piacerebbe sapere la plastica. La plastica abbiamo una società qui a Padova che si chiama *Sky Plastic* che paga ad *Etra*, e paga molto bene i tappi e la plastica, e anche le pile perché le recupera tutte. Le paga per trasformarle in qualcos'altro.
Quindi noi quando facciamo la raccolta differenziata, quello che raccogliamo a volte vale quanto l'oro, ma non sto scherzando, perché siamo andati a vedere i bilanci della *Sky Plastic*, riesce a pagarli bene e a rivedere queste cose qui. Noi sul bilancio in realtà queste cose qui le paghiamo e basta. Non compare sul bilancio un ritorno come per la carta.
Se ci facciamo un'ottima raccolta differenziata sulla plastica, non vediamo quanto viene poi venduta da *Etra*. Però ripeto, la *Sky Plastic* la compra da *Etra* e anche a buon prezzo. Facevano notare che soprattutto i tappi li pagano molto bene, perché sono facilmente lavabili. Noi di queste cose non ne teniamo conto sul nostro piano finanziario.
Poi ci sono altre cose importanti che a me personalmente non tornano. C'è la *Savi servizi* che noi abbiamo chiesto di poter avere accesso agli atti, voi ci avete aiutato nel farlo, perché comunque anche a voi non li hanno dati, né a voi, né a noi, né per quanto riguarda la *Savi servizi*, né per quanto riguarda la causa che avevano fatto la *Centrooffset*, la *Megius*, la *Pop Stand* sulla quale in realtà fanno presente la *Savi* in un modo, in quanto va proprio al Tar e chiede con quali criteri

sono stati affidati *in house* determinati appalti. Invece queste altre società contestano il fatto che comunque le tariffe sono alte, infatti vanno in causa in trenta, poi ne rimangono in cinque e riescono a scontarsi un bellissimo sconto annuale, più uno sconto sui prossimi anni. O invitiamo tutti i cittadini a fare causa ad *Etra*, perché noi non riusciamo con il 2,7 per cento ad imporci a *Etra* e fare in modo che tutti abbiano la stessa tariffa, o cerchiamo invece di avere delle risposte, di avere accesso agli atti che per ora ci è stato negato, perché non è un giorno che li ho chiesti, era molto prima di sapere che in Consiglio comunale ci fosse questo argomento, ma purtroppo non li abbiamo ottenuti. C'è stato anche detto di no, poi li avete aiutati anche voi per replicare che è un nostro diritto averli, però comunque non ci sono arrivati, quindi proprio se ne fregano di quello che chiediamo, anche quando lo chiedete voi.
Quindi ci troviamo in una situazione in cui andiamo ad approvare un bilancio, che secondo me rimane una tariffa che è più un voler imporci un patto di stabilità. Cioè a noi servono soldi per farci tornare il bilancio di *Etra*, perché poi alla fine il cittadino deve pagare e noi non possiamo con il patto di stabilità avere un bilancio negativo, facciamo i nostri conti e gli spariamo là la cifra. Però non vediamo cosa succede negli anni passati, perché *Etra* bene o male dal 24 agosto con una legge che è stata approvata il 26 marzo, non ha l'obbligo di assunzioni e doveva anche presentare un piano, come tutte le municipalizzate, di razionalizzazione delle spese e le assunzioni dovevano rimanere bloccate fino al 31 dicembre 2015.
Quindi mi aspetto che con questo obbligo, con questa disposizione urgente che è stata fatta dal ministero, anche lei cerchi di fare un risparmio sui suoi costi e sul suo piano finanziario. Cosa che io non ho visto nel piano che mi è stato presentato, e non ho trovato uno sconto sul nostro, perché poi sul nostro invece la tariffa è rimasta costante, pur non avendo possibilità loro di aumentare il personale ed è rimasto costante pure sul fatto che non so se a seguito di quello che ci viene segnalato dai cittadini, abbiamo aumentato un controllo in più, un passaggio in più, un lavaggio in più, una raccolta in più perché sul territorio non abbiamo questo raffronto rispetto agli altri anni, se abbiamo chiesto qualcosa in più, visto che ci sono dei problemi sulle isole ecologiche.
Non vogliamo la videosorveglianza perché costa, però chiediamoci almeno chi ci ha dato questi sistemi e andiamo a vedere se è solo colpa dei cittadini, o forse anche questo appalto non è stato un grande appalto. Forse la scelta non è stata delle migliori, forse non è il sistema migliore, ce ne sono di più economici, ripeto, i vecchi cassonetti di una volta alla fine intorno erano più puliti di questi, e andiamo a chiederci se anche noi forse non abbiamo sbagliato in qualche cosa.
Io questo piano finanziario lo trovo sempre un'imposizione dall'alto, non ci trovo le risposte che abbiamo chiesto, non riusciamo a capirne realmente poi quanto guadagno perché essendo un bilancio, avrei anche voluto cosa guadagnava dal comune di Rubano *Etra*, a quanto rivendeva le cose che gli diamo. Non mi ritorna, non ci sono, non riesco a trovarle queste informazioni e quindi noi voteremo contrario.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Ci sono altri interventi?
L'assessore Segato deve dare le risposte? Prego, assessore.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Io invito a rileggere il documento, perché c'è tutto, quindi non perdo tempo a rispondere. Banalmente, i valori della plastica, il valori che trovi nel piano finanziario sono i contributi Conai che riguardano carta, vetro e plastica. Plastica 60.000 euro valore netto, carta e cartone 46.000 euro valore netto, vetro 13.000 euro valore netto. Per cui non perdo tempo, prima leggiamo i documenti e poi facciamo i commenti.

Altra cosa, sempre per chiarire, perché quando uno non capisce, si fa fatica. Un conto è il piano finanziario *Etra*, un conto è il bilancio di *Etra* che sono due cose diverse. Cerchiamo di capire anche questa differenza, così poi sappiamo di cosa si parla.
Terza cosa che voglio evidenziare, c'è una differenza fra il servizio e il comportamento degli utenti. Dove il servizio è in difficoltà, bisogna pervenire. Dove il comportamento genera problemi, bisogna intervenire in un modo diverso. Quindi bisogna fare una distinzione fra queste due cose. Non sempre il problema delle buche che si bloccano o dei *press container* che si bloccano o dei bidoni dell'umido è un problema di servizi. A volte è un problema di utenti.
Venendo adesso alle risposte. Sulle batterie mi pare di aver letto che non paghiamo nulla dello smaltimento, quindi anche su questo c'è una risposta. Leggendo il documento, c'è tutto.
Non mi risulta neanche che ci siano sconti particolari ad aziende. Non mi risulta questo. E questo lo dico anche da consigliere di sorveglianza, quindi non mi risulta quest'altra affermazione che non è verificata. A me non risulta.
Venendo adesso alle risposte sui contenuti, una scelta per migliorare il servizio, può essere aumentarlo, e qui si va a chiaramente ad aumentare i costi, nel senso che il valore unitario può restare uguale o magari calare, ma chiaramente il costo complessivo aumenta.
Sui cestini stiamo facendo gli approfondimenti con *Etra*, perché non torna neanche a noi. Nel senso che anche nei cestini c'è un piano di aumento progressivo del numero dei cestini nel territorio che ovviamente non è una priorità, però tendenzialmente più cestini ci sono, meglio è, anche se poi la raccolta dei diversi sacchetti, la sostituzione costa un po' di più. Però i vantaggi in termini di decoro urbano può anche essere un bilanciamento. Ultimamente in questi ultimi mesi i cestini sono pieni di qualsiasi cosa. Tra l'altro io vedo tantissime bottiglie, c'è una quantità di consumo di birra fuori controllo. Sarà per l'estate.
Stiamo contestando ad *Etra* quando riteniamo che il servizio non sia fatto a dovere, quindi noi abbiamo chiesto di avere il programma di svuotamento dei cestini, perché siccome le segnalazioni dei cittadini arrivano anche noi, non sempre ci torna. Tra l'altro noi invitiamo i cittadini a segnalare, perché dopo noi giriamo a *Etra* le segnalazioni e li costringiamo a tornare.
Il canone di spazzamento è una voce piuttosto consistente, in particolare per le quantità di rifiuto, perché lo spazzamento va dentro il secco e se voi guardate, è circa il 10 per cento di tutto il secco raccolto. Cioè lo spazzamento pesa il 10 per cento. Un 7, 8 per cento invece sono gli ingombranti. Anche lì abbiamo fatto l'ecocentro, abbiamo portato a casa un finanziamento regionale, l'abbiamo fatto spendendo metà, l'abbiamo fatto fra più Comuni, bisogna avere la tessera. Chi non ha la tessera, molla in giro, purtroppo stiamo cercando di spingere su questo.
Adesso abbiamo ottenuto un altro finanziamento regionale per fare la ricicleria di abiti usati di fianco all'ecocentro, in modo che uno andando lì, trova sia l'una che l'altra cosa e speriamo che questo venga realizzato nell'anno prossimo.
Più si differenzia, ovviamente più i contributi e le entrate che derivano dai contributi aumentano nel nostro piano finanziario, quindi sicuramente le attività di sensibilizzare, educare tutti i cittadini, tutti i residenti, tutti quelli che sono nel territorio, è una cosa importante. Quest'anno faremo delle attività di verifica, intanto delle attività di recupero crediti per chi non sta pagando il servizio che essendo un servizio essenziale, non viene interrotto, però diciamo che c'è chi non paga ed è bene andarglieli a chiedere.
Dall'altro lato faremo delle attività di presenza all'interno delle isole per evitare che la gente arrivi e magari perché non ha tanto tempo, molli lì il sacchetto, perché chiaramente quando poi viene incastrata la buca o viene lasciato un sacchetto per un fenomeno molto noto, la quantità di roba che viene lasciata fuori, poi aumenta in modo esponenziale.
L'altra cosa che volevo dire, il discorso del recupero crediti, l'altra è la verifica che faremo incrociando le banche dati sulle cosiddette tessere dormienti. Non credo saremo in grado di fare un incrocio fra utenze acqua o luce e utenze *Etra*, anche se abbiamo messo in cantiere di farlo.

Una verifica più semplice è quella delle tessere dormienti, cioè chi ha la tessera del secco e non la usa mai. Questa è una cosa che va capito perché.
Il costo dell'ecocentro. Questo fa parte di una convenzione, perché l'ecocentro all'inizio c'era stato proposto a proposito di quell'attività di controllo che si dice all'inizio, *Etra* ci aveva proposto di entrare come soci di questo ecocentro, quindi i Comuni *Etra* entravano con delle quote di compartecipazione in questo ecocentro fatto nel territorio di Mestrino. Alla fine del periodo di gestione con *Etra*, l'ecocentro poi andava, seguendo il principio del suolo, andava al Comune di Mestrino.
All'epoca noi abbiamo risposto di no, perché noi di mettere delle quote in una realtà che poi diventi un altro Comune, non ce ne frega niente. Oltre al fatto che poi questo ci potrebbe essere un danno erariale, tu realizza l'ecocentro e mettici il servizio. Anche lì la spinta è quella di agevolare il più possibile gli utenti, quindi a parte mi pare pneumatici, batterie e qualcos'altro, tutto il resto può essere portato in quantità illimitate, l'ecocentro è stato pensato come un ecocentro Rae, per cui ad esempio lo smaltimento dei Rae è costo zero, perché vengono dati i contributi che sono quelli che si pagano quando si compra l'elettrodomestico, quelli vengono girati, quindi lo smaltimento va a zero.
Sull'aumento dei costi, qui in realtà l'ecocentro è presidiato, quindi grossi problemi di rifiuti messi in modo non corretto non ci sono. Se siete andati, avete visto che gli operatori tendenzialmente, i più bravi li seguono, gli altri mi dicono ma sostanzialmente non ci sono grossi problemi, i costi aumentano perché aumentano le quantità. Quindi questo è un segnale positivo. Si porta più roba. Purtroppo molta roba resta ancora fuori.
A me piacerebbe l'idea di fare un servizio a domicilio, come già c'è per gli anziani, gratuito, già gli anziani non lo usano, nel senso che sono pochi che lo sanno che possono chiamare *Etra* e farsi portare via la roba gratuitamente. Mi piacerebbe, però vorrebbe dire sovvertire il sistema, bisogna capire i costi di questo meccanismo.
Le idee di evoluzione ci sono. Ripeto, l'umido porta a porta è un'idea che abbiamo condiviso anche in Commissione, per dire secondo noi funziona meglio, è una cosa che può funzionare, ci ragioniamo, la mettiamo in piedi e partiamo. Però sull'ecocentro è stata aggiunta una persona, perché l'orario dell'ecocentro rispetto al vecchio ecocentro mobile di via Galvani, che era quella roba orrenda, è stato triplicato come orario di apertura, personalmente io lo aprirei anche di domenica, perché ho scoperto che la gente svuota i *garage* di domenica e quindi è la domenica che oltre a trovare la maggior quantità di rifiuti, perché il servizio non passa, perché ci sono gli straordinari, ma si trovano anche le cose più originali. Quindi *cyclette*, televisori, mobili, di tutto, senza che questa gente capisca che quella roba lì poi va spalmata sul costo di tutti. Quindi una delle idee complicata da fare, era dire ogni volta che in questa isola ecologica sono stati abbandonati tanti rifiuti, questi ci costano ics. Quindi una campagna di comunicazione fatta in un modo un po' diverso.
Però queste sono tutte ipotesi che si possono costruire, sapendo che aumentare il servizio vuol dire aumentare i costi.
Sul tema della riduzione dei costi, *Etra* adesso, questo non c'entra tanto con il nostro piano finanziario, anche se ha delle ricadute, perché i costi di *Etra*, dico carburante, pneumatici, servizi con società terze vanno nel bilancio di *Etra*, adesso *Etra* ha aderito ad una rete «Ambiente Veneto» mi pare che si chiami, che è figlia di questa situazione. La Regione per anni ha dormito sul tema dei rifiuti, l'abbiamo capito in tutte le delibere che abbiamo affrontato, le società che sono tutte medio piccole, a parte *Aps* che è una realtà molto grossa, però le società del Veneto ad un certo punto si sono dette mettiamoci d'accordo noi, e la rete è fatta apposta per fare gare sovrasocietarie diciamo, quindi l'acquisto del carburante o una gara per gli pneumatici o una qualsiasi altra gara per un servizio viene fatta assieme dalle imprese, tipo un gruppo d'acquisto dove tu acquistando più materiale, lo vai a pagare meno. Questo perché ci sono due grandi

società che hanno chiaramente dei progetti sul Veneto, e siccome la Regione non ha fatto tanta squadra, qualche pezzo è già andato.
L'idea della riduzione del personale e della riduzione dei costi. Ovviamente i costi aumentano quando ci sono degli adeguamenti. È difficile ridurre il costo se non licenziando il personale, e anche qui torno a quello che si diceva prima sulla responsabilità dei sindaci. L'anno scorso ad esempio in bilancio *Etra* l'assemblea dei sindaci ha deliberato per ottanta nuove assunzioni dentro *Etra*. *Etra* ne ha assunti quaranta. Però quando siamo entrati nel consiglio di sorveglianza abbiamo chiesto dov'era la logica. Se il servizio che sta facendo *Etra* è sempre lo stesso, qual è la logica di aumentare il personale. Il nuovo consiglio di sorveglianza, e mi pare nuovo il consiglio di gestione, sono orientati su questa linea. Primo perché la normativa sta cambiando, per cui anche il tema della *spending review* tocca le partecipate. Secondo, perché gli indirizzi che abbiamo dato noi, sono proprio quelli. Quindi attenzione agli affidamenti diretti, ricerca del massimo risparmio, efficientamento di *Etra*, come noi dei Comuni stiamo facendo da anni. Purtroppo noi siamo pochi. Mi pare che l'orientamento del consiglio sia quello di dare un cambiamento, speriamo che questo cambiamento poi porti risultati.
Ritengo anche che il fatto che *Etra* sull'idrico in base alla legge, copre i costi e la remunerazione degli investimenti e sui rifiuti copre i costi, cerca di chiudere il bilancio in pareggio e non in perdita, mi sembra una cosa logica. Quindi siccome le variazioni sono notevoli, per cui le oscillazioni sull'incassato di *Etra* possono variare notevolmente nel corso dell'anno, c'è una gestione che ogni quadrimestre verifica l'allineamento del previsionale con il consuntivo, e si cerca di chiudere più vicini possibile al pareggio. Mi pare che a parte l'altr'anno che c'è stata una restituzione di un credito di imposta piuttosto grosso, anche quest'anno il bilancio si chiuderà con 700.000 euro di utile e con un valore della produzione di 150 milioni. Adesso non mi ricordo i numeri, comunque l'utile è abbastanza risicato, un po' come quello che succede nel Comune, alla fine arrivi fisiologicamente ad un utile, perché vuoi evitare di chiudere con un bilancio in perdita.
L'altra cosa che stiamo facendo dentro *Etra*, è la revisione delle partecipate. Questo abbiamo dato mandato al consiglio di gestione di fare una revisione. Sapete che tra le partecipate ce ne sono alcune che possono essere produttive, alcune, tipo *Telerete* che sono in perdita, anche qui abbiamo ereditato una storia, stiamo dicendo cerchiamo di cambiare anche a fronte di alcune resistenze. L'ultima per dire, il Comune di Padova aveva proposto Svegliado come direttore di *Telerete Nordest*. E noi ci troviamo ad affrontare queste cose, che ovviamente non dipendono dal Comune di Rubano, ma che appartengono alle dinamiche che noi non accettiamo.

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 21 con oggetto: «Approvazione piano finanziario 2015 – servizio gestione rifiuti».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro». Si astiene Boldrini.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.

Adesso metto in votazione la proposta n. 33 con oggetto: «Determinazione delle tariffe asporto rifiuti anno 2015».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro». Si astiene Boldrini.
Metto in votazione l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.

10. Approvazione programma delle opere pubbliche 2015/16/17 e suoi allegati.
11. Approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 e del documento unico di programmazione (Dup) 2015-2017.

PRESIDENTE
Passiamo ai punti n. 10 e n. 11, invito la dottoressa Verzotto, presidente del collegio dei revisori del nostro Comune, a sedersi in Consiglio. Ringrazio per la presenza e per la pazienza soprattutto, che ha avuto nei nostri confronti.
Il punto n. 10: «Approvazione programma delle opere pubbliche 2015/16/17 e suoi allegati».
Il punto n. 11: «Approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 e del documento unico di programmazione (Dup) 2015-2017».
Anche qui, concordato in occasione della conferenza dei capigruppo, tratteremo insieme la discussione, poi procederemo con due votazioni separate.
Scusate, torno indietro un attimo, perché non ho detto nella delibera precedente ci siamo accorti in questo momento che nella proposta n. 33, la determinazione delle tariffe asporto rifiuti anno 2015, nell'importo di 1.481.939 c'è un'inversione di numeri. Anziché 1.481.939, è 1.481.339, che fa fede. In realtà, se voi vedete nel piano rifiuti che è allegato agli atti, quella è la cifra che fa fede. Mi sono dimenticato di farlo notare prima della votazione.
Anche qui prima del deliberato faccio notare che erroneamente è stato trascritto «all'unanimità dei voti», anziché lasciare lo spazio libero.
Do la parola all'assessore Gatto per l'illustrazione del punto n. 10: «Approvazione del programma delle opere pubbliche».

ASSESSORE GATTO
Grazie presidente. Il programma triennale delle opere pubbliche l'abbiamo esaminato in Commissione il 28 maggio scorso. Rispetto a quella data non ci sono modifiche.
Sostanzialmente l'Amministrazione si muove rispetto alla disponibilità di investimento, che è determinata dal patto di stabilità e poi, in particolare per l'anno 2016, c'è la previsione di cessione della quota della farmacia comunale che prevede quindi un introito, viene quindi previsto un introito straordinario. Questo ci permette di poter ragionare su un investimento importante che riteniamo sia oltremodo necessario, dato che si protrae già da una decina d'anni questo tentativo di far partire un'opera che nel territorio se ne sente la necessità, ed è la pista ciclabile di via Silvio Pellico con compreso l'allargamento del sedime stradale e di concerto con la società *Etra*, di inserimento della condotta fognaria.
Abbiamo, come l'ho ricordato in Commissione, noi abbiamo partecipato a dei bandi regionali previsti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, poi abbiamo partecipato al bando previsto per l'efficientamento dell'illuminazione. Questi bandi ci hanno permesso di poter stimare quelle che sono le risorse disponibili distintamente per le opere. Per il primo anno, come vedete nello schema, abbiamo posto dei valori che sono quelli determinati dalla sommatoria di quelle che sono poi dopo le somme ammesse al contributo, e per quanto riguarda gli anni successivi sempre per le prime due opere che sono l'efficientamento dell'illuminazione e l'efficientamento energetico degli edifici, vedete che non c'è intervento, perché pensiamo che queste siano opere che possono essere messe a *project financing*.
Diciamo che è un progetto, un percorso da costruire, perché non è detto che si trovino i soggetti terzi che partecipino. L'unica opera, per i motivi che ho detto prima, che finanziamo con risorse nostre, è la pista ciclabile di via Silvio Pellico. Avete visto che per il primo anno che è il 2015, provvederemo con una somma di 75.000 euro alla redazione della progettazione esecutiva definitiva al finanziamento per gli espropri e possibilmente, se riusciremo entro l'anno, a bandire anche la gara.

Faccio presente che sono modificati i tempi di possibilità di bandire gare superiori ai 40.000 euro per i Comuni, se non facenti parte di una aggregazione che è la centrale di committenza, ragion per cui quest'opera con la programmazione temporale dovremmo affidarla poi come gara alla centrale di committenza. Se ci sono altre osservazioni.

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Do la parola alla dottoressa Verzotto per fare una breve sintesi sul bilancio di previsione, in modo che trattiamo entrambi gli argomenti. Grazie dottoressa.

VERZOTTO – Presidente collegio dei revisori dei conti
Il bilancio di previsione che noi abbiamo preso visione con il collegio e con tutta la documentazione allegata, abbiamo verificato che è stato redatto nel rispetto dei principi di finanza pubblica con particolare riferimento ovviamente al patto di stabilità, che ormai regna sul bilancio di previsione in maniera preminente.
Abbiamo potuto constatare che la spesa del personale, anche questo era un obiettivo di finanza pubblica, rispetta i parametri previsti dalla normativa vigente e di conseguenza abbiamo preso visione della documentazione allegata, quali tutte le delibere che hanno proposto le aliquote dei tributi comunali e le tariffe dei servizi pubblici. Abbiamo riscontrato che l'equilibrio di bilancio corrente viene garantito con l'utilizzo di una quota di oneri di urbanizzazione proprio per compensare anche il taglio consistente del fondo di solidarietà comunale, questo è consentito anche per l'anno 2015 entro il 75 per cento dello stanziamento previsto di bilancio di oneri di urbanizzazione.
Per cui, il collegio nel prendere in esame sia la proposta di bilancio che tutta la documentazione, riscontrata la corrispondenza ai principi contabili, al rispetto della normativa finanziaria vigente, compresa l'ultima legge di stabilità, ha potuto esprimere il parere favorevole, come avete potuto forse avete avuto modo di leggere nella nostra relazione. Non ci sono rilievi di sorta in fase di previsione, l'invito è quello di monitorare nella gestione il rispetto del patto di stabilità con particolare riferimento ai flussi di cassa che riguardano gli investimenti, perché è quella la parte che può subire delle variazioni.
C'è anche da dire che attualmente la normativa sugli enti locali è ancora in fase di emanazione, e a giorni dovrebbe essere emanato un provvedimento che dovrebbe dare le direttive ultime sul patto di stabilità, però ancora non abbiamo avuto ancora nessuna notizia. Per cui, il patto di stabilità che è stato registrato con il bilancio di previsione, è quello previsto dall'attuale legge finanziaria.
Non ho rilievi di sorta anche a nome dei colleghi revisori, il parere favorevole è stato espresso in piena consapevolezza del rispetto della normativa vigente. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE
Grazie dottoressa.
Apro la discussione. Consigliera Dalla Libera, prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Sponsorizzazioni e patrocini. Le sponsorizzazioni vengono ridotte del 100 per cento, se leggo bene, sono i patrocini, è una domanda la mia, non ho capito se fra le sponsorizzazioni rientrano anche i patrocini che il Comune dà, o che tipo di sponsorizzazioni sono.

SINDACO
Sono tutte le sponsorizzazioni. Qualora in passato il Comune avesse voluto sponsorizzare un evento, una manifestazione, lo poteva fare. Adesso sono vietate, sono state ridotte totalmente le sponsorizzazioni dell'ente. Altra cosa sono i patrocini. I patrocini che possono essere un *placet* morale ad un evento, perché lo ritieni essere un'occasione di aggregazione o che abbia comunque una valenza positiva per la collettività, e a volte qui a Rubano, anzi, molto spesso si traducono con un contributo indiretto che significa fornire l'utilizzo gratuito dell'auditorium, piuttosto che del campo sportivo, piuttosto che della palestra.
Non vuol dire che non costa niente alla collettività, perché l'utilizzo degli impianti sappiamo bene, ha un costo che si traduce in personale che va ad aprire, che va a pulire, ma che non vuol dire che fisicamente chiede all'associazione tot soldi per l'apertura e per la chiusura. Diventa un contributo indiretto dato tramite il patrocinio.
Il patrocinio indiretto che ha Rubano per tradizione si quantifica anche, non è un obbligo normativo quello di quantificarlo, ma nel momento in cui l'associazione ics, ipsilon mi chiede di utilizzare l'auditorium per una serata e chiede il patrocinio del Comune, se l'Amministrazione ritiene che questa sia un'occasione di pubblica utilità, adesso non lo so, ma i casi sono i più diversi, lo si palesa proprio anche nel decreto di concessione del patrocinio e si dice: vista la domanda di ics, ipsilon, si ritiene questa essere un'occasione positiva per questi motivi, a questo fine si concede il patrocinio che si traduce anche nell'utilizzo gratuito della struttura ics, ipsilon, che però si traduce in un contributo indiretto, perché quella struttura non viene data gratuitamente, perché non ha un costo, in realtà un costo ce l'ha, ma quello rientra nel patrocinio concesso.
C'è solo il patrocinio morale. Un'iniziativa che viene promossa dal centro sociale anziani all'interno del centro, non gli quantifico il contributo indiretto, gli do solo il patrocinio morale. Come dire, mi sta bene che tu faccia questo.

(*Intervento fuori microfono*)

Un contributo allora tu mi stai dicendo, non più un patrocinio. Un patrocinio con un contributo? C'è tutto un regolamento che regola i contributi che esula dai patrocini. Sono due robe distinte, se non sbaglio.
Sul sito sono pubblicati – mi dice il dottor Babetto – tutti i contributi che attraverso le delibere vengono concessi. L'albo dei beneficiari dei contributi. Ma sono due voci distinte, non è necessario che ci sia un contributo concesso per un patrocinio.

PRESIDENTE
Se ci sono altre osservazioni. Prego, consigliera Gottardo.

CONSIGLIERE GOTTARDO
La dottoressa avrà pazienza, perché noi ne abbiamo tanta, visto che dopo quattro ore cominciamo a discutere di piano triennale delle opere pubbliche e di bilancio, dovremmo essere frizzanti, e frizzanti non lo siamo più. Questo per dire che forse un Consiglio comunale così caricato per trovare ancora l'ebbrezza di discutere di bilancio che è lo strumento fondamentale della vita di un'Amministrazione, ce lo dobbiamo far venire.
Visto che lei ci ha detto che insieme con i suoi colleghi ha redatto il parere su questo bilancio, un paio di questioni le volevo porre. Una è legata alla programmazione del piano triennale delle opere pubbliche, e l'altra è legata invece all'andamento della spesa del Comune.
Da un certo posto c'è una stima triennale della spesa corrente media, c'è la spesa corrente media 2009-2011, pagina 14. Però poi troviamo riepilogate le tre annualità 2010-2012 per una media di

7 milioni. La mia domanda era se avevate i dati, se aveva visto i dati per dire qual è il *trend* rispetto all'ultimo triennio che vuol dire 2013, 2014, l'anno corrente non lo dobbiamo considerare, e com'era il *trend* della spesa pubblica di questo Comune.
Un altro aspetto che non mi è chiaro, è quando si parla del paragrafo relativo alla programmazione dei lavori pubblici, voi date atto di quella che è la stima nell'elenco annuale dei tempi di esecuzione delle opere pubbliche. A me interessa in particolare l'opera di messa in sicurezza di via Silvio Pellico. Se nell'allegato c'è la colonna stima dei tempi di esecuzione, e c'è il trimestre anno inizio lavori, il trimestre anno fine lavori, noi troviamo in corrispondenza della realizzazione della pista ciclabile di via Silvio Pellico, 02/2016, quindi febbraio e 04/2017. Mi sembra che questi tempi non collimino con quello che è invece il prospetto del cronoprogramma. Lei naturalmente dice non è compito mio andare a verificare, semmai la patata la passiamo all'assessore, che dopo su questa cosa ci risponderà. Quindi queste sono le due questioni da porre.
Devo dire che pur leggendo la relazione dei revisori dei conti, non ho trovato, a differenza degli anni passati, quelle che erano le conclusioni con dei suggerimenti per migliorare in qualche modo alcune criticità. O c'è stata una svista, oppure non avete ravvisato in qualche modo la necessità. Negli anni precedenti ogni anno, mi ricordo, ma forse i componenti erano anche diversi, avevamo sempre il capitoletto finale si suggerisce, delle buone prassi. Può essere che mi sia sfuggito qualcosa.
Per chiudere l'argomento lavori pubblici, in modo che poi mi dedico eventualmente al bilancio di previsione, al sindaco vorrei chiedere alcuni chiarimenti sempre, o anche all'assessore. Mi sembra di capire che come programmazione di opere pubbliche, l'anno prossimo si farà ben poca cosa, quasi nulla. Perché se anche quegli interventi sono sotto condizione, ma forse stiamo valutando il *project financing*, ovvero la ricognizione della rete pubblica, un bando inserito, avete aderito ad un bando, non si sa ancora qual è la risposta da parte della Regione sul bando, mi sa che di questi tre elementi dell'elenco annuale delle opere pubbliche l'anno prossimo, sarebbero già riferite a quest'anno, sicuramente si vede nulla. Si vede nulla e comunque, torno a ripetere, prima di una ricognizione della rete di pubblica illuminazione che ci può stare, io insisto sulla necessità da parte dell'Amministrazione di prendere a cuore quelle poche realtà, ma che ancora ci sono nel nostro territorio, di carenza assoluta di pubblica illuminazione. Vorrei mettere tutti i cittadini nelle stesse condizioni.
Per quanto riguarda via Silvio Pellico, la faccio breve, anche se la cosa sapete non è un mistero, mi sta particolarmente a cuore, perché i cittadini di Rubano, una buona parte vorrebbero in tempi ragionevoli ma non troppo lunghi, e quindi non il 2017, vedere realizzata questa messa in sicurezza. Qui l'Amministrazione ha cambiato un po' idea da luglio dell'anno scorso fino ad oggi. Mi rifaccio ad un'intervista, a una dichiarazione del sindaco datata, o meglio, pubblicata il 7 febbraio dove si parlava che il costo dell'opera sarebbe stato pari a 975.000 euro e che il costo della fognatura a carico di *Etra* sarebbe stato di un importo di 525.000 euro. La documentazione, a bocce ferme oggi rispetto all'approvazione del preliminare, mi sembra che i dati o la proposta di delibera siano un attimino diversi, quindi un chiarimento rispetto alle cifre, rispetto alle opere stradali e rispetto anche ai costi, al costo complessivo quantificato.
Anche qui vorrei che l'assessore si esprimesse a ragione rispetto ai tempi di esecuzione, perché temo che sarà, la vedo abbastanza dura entro la fine dell'anno andare a bandire anche la gara per l'assegnazione. Fermo restando che ancora il piano particellare di espropri che è stato comunque già redato nel 2008, potrebbe anche avere delle modifiche o comunque potrebbe trovare degli ostacoli. Speriamo di no, perché l'opera è un'opera pubblica e deve avere priorità assoluta rispetto a chi potrebbe porre dei veti. Il primo intervento lo finisco qua.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Gottardo.
Do la parola all'assessore Gatto per le risposte. Prego.

ASSESSORE GATTO
Grazie presidente. La prima cosa, ho fatto una premessa io, cioè ci si muove con l'occhio che guarda la disponibilità finanziaria e per quanto riguarda poi la disponibilità da utilizzare, il patto di stabilità.
La triennalità di come è spalmata l'opera, rispecchia questa necessità di far coincidere gli introiti con lo stato di avanzamento dei lavori. Con gli uffici ci siamo dati degli obiettivi, e mi auguro di poterli rispettare come obiettivi temporali e che sono, ripeto, arrivare alla gara entro il 2015 per iniziare i lavori nel 2016, e se poi dopo lei vede i tempi di esecuzione che sono sul riepilogo dell'elenco annuale, lei vede 02/2016 e 04/2017. Questo è l'*excursus* temporale.
Le altre due opere chiaramente rispetto alle disponibilità previste sia dal patto, ma previste anche da ciò che è l'equilibrio finanziario, non ci permettono di iniziarle, perché lo ripeto e lo ripeteremo sempre, ci stiamo concentrando e stiamo destinando tutto il possibile per quell'opera che vede, che è via Silvio Pellico. Stiamo concentrando tutte le nostre risorse disponibili, escluse quelle da far funzionare poi dopo l'apparato ed altri interventi di minor impegno verso quest'opera.

PRESIDENTE
Do la parola alla dottoressa Verzotto. Prego.

VERZOTTO – Presidente collegio dei revisori dei conti
In merito al prospetto della spesa corrente media 2010-2012, in effetti sotto c'è un refuso di stampa e mi scuso perché ci è sfuggito proprio. Quando si fa riferimento alla spesa corrente media 2009-2010, quello è sbagliato. È giusto la spesa corrente media 2010-2012, come riportata nella tabellina sotto che è per il calcolo del patto di stabilità. Quello proprio è rimasto, perché la tabellina è quella che negli ultimi anni viene riproposta, perché così è il metodo di calcolo del parametro di riferimento per il patto di stabilità. Ci è sfuggito, proprio è rimasto come stampa quella intercalare sul 2009-2011.
Per quanto riguarda le osservazioni e i suggerimenti, in fase di bilancio di previsione, sono un po' ripetitive le osservazioni, perché di norma si punta in particolar modo sul rispetto della normativa finanziaria, sulle regole del patto di stabilità, sulla spesa del personale. Alcuni suggerimenti sono stati riportati in maniera più sintetica nella parte finale della relazione e invitano in principal modo l'Amministrazione a monitorare il patto di stabilità che è l'aspetto più problematico. In fase di rendicontazione ovviamente dovremo andare a verificare ulteriormente se sono state rispettate tutte le varie limitazioni di spesa, come prima si parlava delle sponsorizzazioni o della spesa per gli automezzi o per le missioni del personale o per le consulenze. In fase di previsione ci atteniamo solo agli obiettivi di finanza pubblica in particolar modo, e l'invito poi di monitorare nel corso della gestione. Per questo noi ci siamo prolungati in più punti. Sono stata molto più sintetica rispetto agli anni precedenti.

PRESIDENTE
Grazie dottoressa.
Consigliere Dalla Libera, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Noi sinceramente non siamo riusciti ad affrontare questo punto, perché erano troppi gli altri documenti, abbiamo perso un sacco per il Consiglio di bacino perché per studiare tutte le carte,

siamo impazziti per fare la cronistoria e gli atti e a questo punto non siamo arrivati, quindi per quanto riguarda il bilancio di previsione ci asteniamo, perché non siamo in grado di poter giudicare.
Invece per quanto riguarda il programma triennale delle opere, votiamo contro per una scelta politica perché ovviamente noi riteniamo importante sicuramente la pista di via Silvio Pellico ciclabile, non sappiamo tra questa e quella di Bosco, probabilmente in Consiglio se fossimo noi, avremmo fatto forse quella che collega Bosco a Villaguattera, o anche quella di via Vernise Frascà con il nuovo centro Asl e Bosco.
Quindi ripeto, questa è una scelta politica, voi avete dato priorità a questa, ovviamente qualsiasi altro gruppo avrebbe scelto un'altra opera. Quindi votiamo contro, semplicemente perché è una scelta politica vostra che non è la nostra scelta.

PRESIDENTE
Grazie.
Ci sono altri interventi? Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Vedo nella delibera predisposta che si dice «preso atto che per il 2015 non è previsto l'affidamento di nessun incarico di consulenza», e questo mi fa piacere. Però poi più in basso «incarichi di collaborazione il 2 per cento di 7.710.397, euro 154.000». Per gli incarichi di collaborazione è possibile ridurre ulteriormente la spesa?
Poi un'altra cosa per quanto riguarda l'osservazione e i suggerimenti dei revisori dei conti, al punto d) riguardo gli organismi partecipati: «L'ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e la società partecipate ed atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa e di rispetto delle norme di legge e dei vincoli di finanza pubblica delle società partecipate, direttamente o indirettamente, e degli altri organismi a cui sono state affidate servizi e funzioni», se hanno fatto questo richiamo, evidentemente l'Amministrazione forse non segue appieno gli enti controllati, partecipati.

PRESIDENTE
Rispondiamo intanto. Dottor Sudiro, prego.

SUDIRO – Dirigente area economico finanziaria
Come lei ha letto correttamente, non sono previsti incarichi di consulenza. Per quanto riguarda l'importo di 152.000 euro, non si riferisce a degli incarichi di collaborazione, perché la normativa prevede che il Consiglio comunale debba porre il limite ad eventuali incarichi di collaborazione. Questo limite è sempre stato individuato da noi, cioè dal Consiglio, nel limite massimo del 2 per cento delle spese correnti. Però non sono previste, è solo l'indicazione come chiede la normativa del limite massimo che può avere un eventuale incarico. Basta.

PRESIDENTE
Dottoressa Verzotto, prego.

VERZOTTO – Presidente collegio dei revisori dei conti
In merito al punto d) gli organismi partecipati, questo è un invito all'Amministrazione perché siamo tutti in questa situazione, cioè dobbiamo attivarci nella fase di controllo. Ovvio che se abbiamo uno strumento informatico che ci tiene monitorati i rapporti con le società partecipate o anche con organismi, non solo società, potrebbero essere consorzi, unioni e quant'altro proprio per verificare anche i rapporti finanziari, perché dobbiamo comunque a fine anno anche fare una

contrapposizione, coincidenza dei rapporti finanziari dare/avere tra i vari enti e organismi partecipati, cosa che viene fatta. Certo che è una cosa che si sta costruendo e un po' alla volta tutti gli enti dovranno dotarsi di un qualcosa di più consistente per tenere monitorati questi rapporti in modo più puntuale e preciso. Proprio per evitare che ci siano errori, oppure incongruenze o mancanze di sorta. È un invito comunque che viene rivolto.

PRESIDENTE Grazie.
Sindaco, prego.

SINDACO
Una precisazione sulla tempistica, perché la consigliera Dalla Libera ha sottolineato il poco tempo che è stato dato ai consiglieri per la disamina del bilancio. Per onor di cronaca, così anche i consiglieri di minoranza sanno come funzionano queste dinamiche, il bilancio di previsione è stato depositato il 28 aprile. È stato chiuso lo schema di bilancio il 28 aprile, dopodiché dobbiamo attendere il parere dei revisori.
I revisori è un collegio di professionisti, non è sempre facile individuare la data di incontro che vada bene a tutti e tre, noi volevamo che ci fossero tutti e tre, abbiamo avuto un po' di problemi legati agli impegni di ciascuno, e i revisori alla fine sono arrivati a firmarlo il 19 maggio e i consiglieri hanno avuto ventuno giorni dal 19 maggio, che poi è stato trasmesso il bilancio ai consiglieri, fino al 9 giugno per lo studio dei documenti. Venti giorni è il tempo dato dalle norme. Ne abbiamo avuti ventuno. È vero, potevano essere di più. Ma siccome siamo già a giugno, purtroppo per questo ritardo che abbiamo avuto con il collegio dei revisori, perché non trovavamo il giorno che andasse bene a tutti e tre, dal 28 aprile siamo arrivati al 19 maggio ad avere la firma. Questo anche per spiegare le dinamiche.
Però ventuno giorni sono stati dati a disposizione del Consiglio. Tre settimane comunque, perché sembrava, mi scusi consigliera, che fossero stati dati cinque giorni fa con gli atti e con la convocazione. Solo per precisare, non ho aggiunto nient'altro, ho detto ventuno giorni, perché così rimane anche in registrazione.

PRESIDENTE
C'è qualche altro intervento?
Consigliere Gottardo, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO
Presidente, non è che si può ridurre una relazione di settanta facciate, e parlo solo del documento unico di programmazione, in un invito a tagliare corto perché ormai siamo alla quinta ora quasi. Lo dico a me stessa, perché sinceramente per fortuna mentre la prima parte descrittiva è anche molto interessante, però ometto di fare richiesta perché non avrebbe senso, al segretario comunale volevo chiedere un attimo un chiarimento sul 1.500.000 euro di movimenti, perché c'è una voce alla pagina 42 della relazione, o da un'altra parte, che poi viene chiarita, prima si mette nelle tabelle questo importa e poi viene chiarito più avanti i movimenti di giro. Hanno un altro nome, aspettate, perché ce l'avevo sottomano, adesso mi è sfuggito.
Anticipazioni finanziarie, ma io l'avevo trovata scritta in un altro modo, che però adesso non trovo, ed è nelle tabelle precedenti, all'inizio proprio. C'è la voce tonda di 1.500.000 che viene ripresa in tutte le tabelle degli equilibri «movimenti di fondi», pagina 23. Prima troviamo in varie tabelle questa voce, poi più avanti viene specificato di cosa si tratta. Non sono partite di giro i movimenti di fondi, a che cosa li possiamo ricondurre? Perché nelle tabelle viene ripresa questa voce di movimenti di fondo che sono riepilogo entrate 2015, ma la troviamo anche in uscita, riepilogo uscite 2015, pagina 23.

Poi io intanto vado avanti, vi faccio le domande. Programmare, guidare lo sviluppo del territorio, pagina 40, ma la domanda è questa, l'Amministrazione naturalmente collabora con il consorzio perché i privati rispettino l'obbligo di impedire che ci siano ostacoli alla manutenzione delle rive dei fossati. Negli anni precedenti il suo predecessore, il sindaco ha fatto anche delle ordinanze. L'impedimento per quest'anno è quello di procedere comunque a dare la possibilità di sistemare, di tagliare, di sfalciare le sponde degli scoli consortili, amministrare con efficacia ed efficienza, continuiamo l'aggiornamento dei regolamenti comunali e cerchiamo anche magari di rivedere alcune parti del regolamento per il servizio funerario. Ne parlavamo la settimana scorsa, cercare di capire se si può semplificare la vita dei cittadini, magari anche nell'assegnazione dei loculi.
Coinvolgere il cittadino. Il sindaco l'ha già ripetuto, massima attenzione da parte di questa Amministrazione nei confronti della partecipazione, non sempre però la partecipazione corrisponde alle aspettative. È inutile che ci nascondiamo qual è stata la partecipazione per esempio alla serata dell'Assunta dell'auditorium rispetto ad un momento importante di coinvolgimento della cittadinanza sulle politiche di bilancio.
L'Amministrazione ha in mente di portare un Consiglio comunale per esempio in piazza della Costituzione a Bosco? E sempre per quanto riguarda gli organi di informazione, il cittadino medio di Rubano è disinformato, questo lo si percepisce. Non ha il polso di quello che viene discusso in Consiglio comunale. Rispetto allo strumento del notiziario comunale c'è stata una rivalutazione o continuiamo solo con le *newsletter*? Perché allora stampiamo le *newsletter*, diamo la possibilità ai cittadini di sapere cosa ha detto la maggioranza e cosa ha detto la minoranza e li distribuiamo porta a porta.
Ordine pubblico e sicurezza. C'è comunque la volontà da parte di questa Amministrazione di ampliare quelli che sono gli impianti di videosorveglianza sul territorio rispetto alle ultime acquisizioni?
La voce che fa riflettere, e questo è anche sintomo di poca attenzione da parte di questa Amministrazione, l'anno scorso qualche forza politica invece l'aveva attenzionata nei propri programmi, è la voce turismo. In tutte le tabelle noi troviamo la voce turismo pari a zero. Per me turismo vuol dire anche segnalare delle presenze architettoniche, archeologiche, che in questo momento per esempio non sono pubblicizzate adeguatamente nel nostro territorio. Quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione rispetto alle politiche, per quanto minime, di sviluppo di quello che è il turismo? Io ricordo che negli indirizzi di bilancio l'Amministrazione ha raccolto quello che era uno stimolo da parte della sottoscritta, di inserire sul portale del Comune di Rubano delle schede di carattere turistico per i siti di valenza turistica del nostro territorio. Immagino che ad oggi queste schede non siano ancora state predisposte.
Mobilità e diritto alla mobilità. *Repetita iuvant*, ma cerchiamo di sfruttare questa possibilità che è data dalla fusione dei gestori per quanto riguarda il trasporto pubblico, e cerchiamo di capire se c'è la possibilità di dare un servizio di trasporto pubblico agli over sessantacinquenni di una parte del territorio che invecchia sempre di più e che non ha nessuna possibilità di trasporto pubblico. A buon intenditor, poche parole.
Mutui. Quanti mutui abbiamo ancora accesi e per quali opere pubbliche? Mi ricordo, va per esempio all'asilo nido ora sede dei servizi rete in famiglia, il debito pubblico del nostro Comune incide ancora abbastanza per quanti anni e per quali somme soprattutto.
Piano delle alienazioni, lasciamo perdere.
C'è qualche volontà da parte dell'Amministrazione rispetto alla destinazione o all'alienazione di quella che è la sede dell'ex distretto sociosanitario, lato sud della statale?
Politiche del personale. Fermo restando che la spesa praticamente ha subito un lieve *trend* di diminuzione pari al 2 per cento, noi abbiamo una parte, un servizio, in particolare quello dei messi, che è dislocato presso l'ex canonica della chiesa dell'Assunta. Quest'anno un messo andrà in pensione, c'è ancora necessità di mantenere un servizio decentrato rispetto alla struttura

principale del Comune? Nel senso, c'è la possibilità di accorpare per cercare di dare un'altra destinazione eventualmente a quegli spazi?
Programmazione e fabbisogno del personale. Un chiarimento, dottor Babetto o assessore. C'è un aumento nella quota di compartecipazione alla spesa del personale del consorzio dovuto all'uscita del Comune di Veggiano, a quanto ammonta? Perché non sono andata a vedere a quanto ammonta questa differenza.
Manutenzioni stradali, non abbiamo trovato nel piano delle opere pubbliche, perché somme inferiori ai 100.000 euro, c'è un piano di sistemazione di quelle che sono le priorità per le nostre strade comunali?
Mi fermo qua. Sicuramente avrò dimenticato qualcosa, però chiedo scusa.

PRESIDENTE
Do la parola al dottor Babetto per i primi punti. Prego.

SEGRETARIO GENERALE
Sulle ultime cose che ha detto, sul discorso del piano delle alienazioni c'è la delibera che ha indicato che non ci sono alienazioni, lì c'è un preciso riferimento al fatto che c'è stato un concorso di idee, tutta l'area del distretto dell'ex casa del fascio e così via, quindi la questione è quella di eventualmente attendere alla realizzazione di quello che poteva essere il frutto del concorso di idee.
Per quel che riguarda invece il discorso del personale, sull'ex canonica attualmente non ci sono solo i servizi dei messi, ma c'è anche il servizio del personale, quindi l'Amministrazione ha già dato un indirizzo che è quello di non andare a copertura rispetto al posto che resterà vacante a seguito del pensionamento di uno dei messi, però lì c'è la questione dell'ufficio del personale, quindi purtroppo nonostante proprio oggi siamo in emergenza, perché abbiamo difficoltà nel collegamento alla rete *internet*, quindi per farli lavorare li abbiamo fatti rientrare qua, l'ufficio del personale lo abbiamo un po' smistato nei vari uffici, però non abbiamo un numero sufficiente di postazioni lavoro per riuscire a far sì che quella sede possa restare completamente libera.
Polizia municipale. Adesso proviamo a guardare, adesso non ricordo quant'è l'incremento, questo non lo ricordo.

SUDIRO – Dirigente area economico finanziaria
Io mi ricordo che la stima dell'aumento del personale, adesso vado un po' a memoria, da 324.000 euro a 370, quindi sono circa 50.000 euro per quanto riguarda solo la spesa del personale. Il numero complessivo non me lo ricordo, però è quello.

SEGRETARIO GENERALE
Quel milione e mezzo allora in realtà riprendiamo quello che avevamo detto prima, sarebbe quello che sono le anticipazioni finanziarie, che invece qui vengono rappresentate. Questa è una rappresentazione *super* sintetica del bilancio che dice le tre voci sono una spesa corrente, sono gli investimenti, il movimento fondi sarebbe l'eventuale movimentazione per l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, cosa a cui noi però storicamente non abbiamo mai ricorso, non abbiamo mai avuto bisogno, e il servizio conto terzi invece sono quella serie di partite di giro che hanno vari motivi per cui vengono fatti transitare in quella maniera attraverso un capitolo specifico.

PRESIDENTE
Grazie dottore.
Do la parola al sindaco. Prego.

SINDACO
Rispetto alle domande poste dal consigliere Gottardo. Per quanto riguarda l'impegno di stretta collaborazione con il consorzio di bonifica Brenta, perché i privati rispettino l'obbligo di rimozione degli ostacoli che impediscono la manutenzione degli scoli consortili, informo che abbiamo già provveduto, proprio in accordo con il consorzio, attraverso il nostro ufficio tecnico ad inviare una comunicazione a tutti i residenti che confinino, che abbiano la proprietà confinante con uno scolo, ricordando questo obbligo e invitandoli a rimuovere gli ostacoli che impediscono il passaggio delle macchine che devono necessariamente provvedere alla manutenzione degli scoli.
Non è sempre semplice, perché nel tempo i manufatti che sono stati costruiti, vuoi recinzioni, vuoi alberature piantate, vuoi muretti di diversa natura, non è sempre così immediato, però stiamo lavorando fianco a fianco, un pezzetto alla volta con il consorzio perché questa cosa vada fatta, perché la riteniamo essere di fondamentale importanza.
Sul notiziario. Come già dissi in questo contesto, in un Consiglio comunale passato, l'impegno è quello di riprendere la buona prassi di avere un notiziario che esca almeno due volte all'anno. Non sto qua a dire tutte le motivazioni che avevano sospeso il servizio in passato, perché avevo risposto proprio ad un'interrogazione della consigliera Michela Gottardo, se non sbaglio, non più tardi di due settimane fa, con il dottor Savastano e la dottoressa Cappellato, che si occupa di seguire la comunicazione, quindi il sito, il servizio di messaggistica, di *newsletter*, ho dato proprio *input* affinché si proceda con una sorta di avviso pubblico, perché questo servizio venga riproposto a Rubano, sempre con quella modalità di spesa zero per l'ente, perché ricordiamo che anche le spese di comunicazione di questo tipo rientrano nelle cosiddette spese di rappresentanza, che hanno avuto una riduzione drastica da normativa.
Quindi notiziario sì, adesso vedremo chi risponderà a questo appello con quelle condizioni di impatto zero sul nostro bilancio.
Per quanto riguarda l'implementazione degli impianti video di sorveglianza sul territorio, non aggiungo altro, perché ho risposto ad una mozione sul consorzio di polizia municipale e sugli investimenti su questo fronte che andremo a fare nel Consiglio scorso.
I mutui. Il debito pubblico ancora in essere del Comune di Romano ammonta a 1.446.000 euro. Pochi euro e rotti. Con una riduzione importante, come ho avuto modo di sottolineare ai cittadini di Rubano che hanno erano presenti agli incontri pubblici negli ultimi anni grazie ad una politica di estinzione anticipata dei mutui che ci ha consentito anche di fronteggiare con abbastanza non dico serenità, ci ha concesso di fronteggiare i tagli che dallo Stato ci sono stati inferti per questo bilancio di previsione.

PRESIDENTE
Grazie.
Sono state date tutte le risposte? Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO
Non le darò risposta sul turismo, perché non mi occupo di turismo. Rispetto all'indicazione di quali risorse, che priorità abbiamo noi come Amministrazione sulle manutenzioni stradali, le risorse iscritte in bilancio andranno, secondo questo ordine di priorità, utilizzate per la sistemazione dell'area del mercato di Sarmeola dove ci sono problemi di rifacimento e di messa in quota dell'asfalto, e poi dopo andremo ad utilizzare la residua somma sui rappezzi ritenuti inderogabili. L'elenco ce l'abbiamo e quindi andremo in ordine rispetto alla gravità della situazione del manto. Però con rappezzi, perché l'anno prossimo c'è, come avete visto nel

programma triennale, uno stanziamento di 100.000 euro che ci permetterà di utilizzarli per interventi più omogenei rispetto ai rifacimenti dei manti. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Assessore Dall'Aglio, prego.

ASSESSORE DALL'AGLIO
Per quanto riguarda l'osservazione sull'impegno che c'eravamo dati di provare a stimolare anche una attrattività turistica per quelle che possono essere le testimonianze presenti sul nostro territorio, è una delle cose che ci sono un po' rimaste da fare, anche se dobbiamo essere un po' anche consapevoli che non è che abbiamo chissà quale patrimonio. Molte delle testimonianze anche storico architettoniche che ci sono sul territorio, sono private, non sono pubbliche e in ogni caso abbiamo in mente di farlo, esistono già anche una serie di pubblicazioni abbastanza interessanti, adesso vedremo di fare in modo di renderle disponibili sul sito, ma soprattutto si spera che la gente poi le guardi, le veda perché noi possiamo anche fare tutti gli sforzi del mondo per cercare di mettere a disposizione informazioni, comunicazioni, dire quello che si fa, quello che non si fa, quello che c'è di bello, quello che non c'è di bello, anche se non sempre le risposte riescono ad essere efficaci, perché su questo non è che sempre fare le cose, porti i risultati che uno spera. Però certo che proveremo a dare seguito anche a questa cosa qui.

PRESIDENTE
Grazie assessore.
Consigliere Boldrini, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Per quanto riguarda l'ordinanza sindacale per la disciplina della pulizia dei fossati nel consorzio pedemontano Brenta, è un'ordinanza mi sembra del 2007, che stabilisce che negli anni pari devono essere lasciati liberi quattro metri di fascia di rispetto a destra e negli anni dispari a sinistra.
Il primo anno che è stata adottata questa ordinanza sindacale, ha generato molte proteste da parte dei miei vicini, perché nella parte a monte del ponte di via Europa, sulla destra hanno costruito anche baracche fin sull'argine e sono sempre passati nella parte sinistra. Nella parte terminale verso il collegio vescovile, c'è chi si era anche chiuso, che aveva fatto delle chiusure, chi aveva messo degli alberi, sono arrivati gli operai del consorzio e con la motosega hanno fatto giustizia. Si sono arrabbiati tutti.
Io ritengo che quell'ordinanza debba essere modificata. In che senso? Perché ha un valore per quanto riguarda la zona agricola, perché quattro metri di fascia di rispetto non seminata in un anno, porta un raccolto minore. Allora se passa sempre da una parte, viene penalizzato solamente uno. Se invece passa un anno da una parte, un anno dall'altra, vorrà dire che quell'anno dove non passano, può tranquillamente seminare del granoturco, della soia, barbabietole, quello che vuole. Però in centro abitato non può essere così, perché dobbiamo abbattere tutte quelle costruzioni che sono lì che impediscono, non solo quello lì in zona via Europa, ma anche via Dante.
Si sono arrabbiati i miei vicini, io mi sono arrabbiato un po' meno, perché dico mi hanno lasciato solo la pianta di fico che avevo messo proprio anni prima, per il semplice motivo che noi da quella parte, la parte sinistra, l'argine sinistro lo teniamo pulito, lo manutenzioniamo. Ci sono delle piante che hanno messo le rose, chi una cosa, chi l'altra, si faceva anche l'orticello e se lo sta facendo ancora. Mentre sulla parte destra dal ponte di via Europa per andare giù verso il collegio vescovile, sulla parte destra c'è il prato dove può passare tranquillamente e fare

manutenzione, perché come ripeto, sulla sinistra sono i residenti che lo tengono pulito, è sulla destra il problema, per cui la macchina dal ponte di via Europa per andare verso via Strasburgo, passa sempre sulla sinistra, uguale potrebbe fare nella parte destra dal ponte di via Europa verso il collegio vescovile, che invece quest'anno dovrebbero passare.
Se passano, mi rompono una siepe di ligustro, non è che mi interessa più di tanto perché tanto in un anno ricresce, però ci sono altri che forse sicuramente si arrabbiano, ma perché devono passare di qua, quando di là è libero e possono passare tranquillamente e fare manutenzione in quel tratto che non viene pulito da nessuno?
Per cui, invito magari il sindaco a modificare quell'ordinanza, di rendere obbligatorio in zona agricola, ma che non ha valenza per il centro abitato. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
C'è qualche altra domanda? Così dopo chiudiamo. No.
Quindi diamo le risposte per i trasporti. Prego.

SINDACO
Non solo per i trasporti, volevo anche rispondere al consigliere Boldrini. Adesso verificheremo questa ordinanza del 2007, anche se francamente le situazioni più critiche le abbiamo proprio là dove non c'è possibilità di passaggio né da una parte, né da un'altra, perché entrambi i proprietari o hanno piantato o hanno costruito. È vero che magari in passato bisognava verificare un po' di più, in modo un po' più severo, diciamocele tutte le cose, perché siamo uomini e donne di mondo, sappiamo bene come funzionano le cose. Adesso, anche alla luce degli eventi che purtroppo ci hanno colpito l'anno scorso, siamo tutti un po' scottati, quindi l'attenzione c'è, e c'è costante, perché la settimana scorsa siamo stati, io e anche l'assessore Gatto, al consorzio per altre cose e abbiamo sottolineato anche questi interventi. Abbiamo detto non molliamo, né da parte del consorzio, né da parte dell'Amministrazione l'attenzione sulla manutenzione ordinaria degli scoli che comporta anche dei mal di pancia. Lo sappiamo. E cerchiamo di affrontarli insieme con il consorzio, anche con le persone che magari sono venute a bussare alla mia porta e hanno chiesto appuntamento per chiedermi come mai, perché, per cosa, per come. Poi, una volta spiegate le cose, la gente anche le capisce.
Però ripeto, sull'ordinanza mi impegno a fare una verifica, a vedere come eventualmente ridurre l'impatto soprattutto laddove dall'altra parte c'è disponibilità di passaggio.
Sul trasporto pubblico locale invece come sapete, ma anche questo l'ho già detto nel Consiglio scorso, sul trasporto noi stiamo attendendo gli esiti della fusione. Gli esiti della fusione di cui ancora di risultati pratici concreti sul territorio di Rubano non abbiamo informazione. Sappiamo che non avremo più il doppio gestore *Busitalia* da una parte, ex *Sita*, e dall'altra *Aps*, ma avremo *Busitalia Veneto* su tutto il territorio comunale. Sembra anche che avremo un biglietto unico per tutto il territorio, ma non sappiamo a quanto ammonterà, se saremo in prima fascia, in seconda fascia. Non lo sappiamo.
Non sappiamo neanche quelle che saranno le tratte, perché noi abbiamo predisposto un documento che abbiamo passato alla Provincia, la quale si è fatta collettrice di tutti i desiderata dei Comuni e li ha trasmessi a *Busitalia*. Abbiamo chiesto un servizio su Villaguattera, su Bosco anche facendo più proposte, perché avevamo proposto che l'11 per esempio devii alcune corse verso Villaguattera che da Ponterotto scenda verso Villaguattera, abbiamo chiesto che il 10 venga portato a Rubano e qualche corsa arrivi anche a Bosco. Abbiamo chiesto il bus navetta, avevamo chiesto un servizio di collegamento nord-sud sull'asse di via Mazzini che colleghi Rubano e Selvazzano verso Abano. Quindi abbiamo cercato di raccogliere i bisogni anche mettendo sul

piatto della disponibilità che il Comune di Rubano ha sempre dato sul fronte economico dell'integrazione del costo di questi servizi.
Però ripeto, oggi siamo al 9 giugno, questa cosa ci sta preoccupando molto perché non abbiamo, nonostante continui incontri, perché in Provincia siamo andati, Lucia forse si ricorda, la settimana scorsa. Quando è stata l'ultima volta che siamo andate? Il giorno della conferenza dei capigruppo. Però ad oggi qualcosa di ufficiale che ci abbiano detto che su Rubano si può fare questo e non si può fare quest'altro, non sappiamo. Siamo preoccupati, perché ci dicono che dal 1 settembre, quando entrerà in vigore l'orario invernale, saranno comunque attivi i cambiamenti e siamo ormai a metà giugno e non sappiamo ancora di che morte dovremo morire, purtroppo. Questa è la verità.

PRESIDENTE
Grazie sindaco.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 32 con oggetto: «Approvazione programma delle opere pubbliche 2015-2017 e suoi allegati».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura» e Boldrini. Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima.
Metto in votazione la proposta n. 23: «Approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 e del documento unico di programmazione (Dup) 2015-2017».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura» e Boldrini. Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Come prima. Ringrazio la dottoressa Verzotto per la sua presenza e il dottor Sudiro. Grazie e alla prossima.

12. **Convenzione tra l'Amministrazione comunale e le scuole dell'infanzia paritarie per la gestione del servizio di scuola dell'infanzia sul territorio – anni scolastici 2015/16 e 2016/17.**

PRESIDENTE
Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno: «Convenzione tra l'Amministrazione comunale e le scuole dell'infanzia paritarie per la gestione del servizio di scuola dell'infanzia sul territorio – anni scolastici 2015/16 e 2016/17».
Do la parola al sindaco per l'illustrazione dell'argomento. Prego.

SINDACO
Grazie presidente. La convenzione tra il Comune di Rubano e le scuole dell'infanzia paritarie del nostro territorio, è una convenzione che andiamo a rinnovare, perché è in scadenza. Quella che andremo a rinnovare questa sera, varrà per gli anni scolastici 2015/16 e il 2016/17, quindi varrà per due anni.
La novità principale rispetto alla convenzione attuale in essere che va in scadenza, è che entrerà un quarto soggetto beneficiario del contributo comunale rispetto ai tre soggetti già presenti e già convenzionati con il Comune. Si tratta della scuola dell'infanzia paritaria Santa Maria Goretti di Rubano capoluogo, della scuola dell'infanzia paritaria Civili Varotto, con sede nella frazione di Bosco, della scuola dell'infanzia paritaria «La città dei bambini» con sede a Sarmeola, e infine – questa è la novità – della scuola dell'infanzia paritaria «Melicoccolo» che ha sede a Rubano in via Rossi, 1. È una novità questa dell'ingresso del «Melicoccolo», perché i commissari di III Commissione lo ricorderanno, avevamo già predisposto il rinnovo della convenzione con le tre scuole storiche, poi su segnalazione di un consigliere di minoranza abbiamo saputo che esisteva, e abbiamo appurato che esiste, un quarto soggetto che era titolato ad essere convenzionato con il Comune, in quanto in possesso dei requisiti di parità scolastica, e quindi dopo tutti i contatti con il responsabile legale della società cooperativa, Nada Baruffa, abbiamo convenuto insieme di inserire questa quarta scuola dell'infanzia in convenzione con il Comune e abbiamo steso, di concerto con le scuole, la versione finale della convenzione che per essere breve, si articola su una modifica sostanziale rispetto alla convenzione attualmente in essere che è questa. Si va ad indicare che l'entità complessiva del contributo comunale sarà per la durata della convenzione, quindi per i due anni scolastici indicati, sarà di 620,00 euro annui per bambino residente, e che sarà erogato questo contributo a quelle scuole che applicheranno una retta per i bambini residenti non superiore ai 200,00 euro al mese.
Per le scuole invece che applicheranno una retta per bambini residenti superiore a 200,00 euro al mese, il contributo erogato e calcolato sarà pari al 50 per cento. Quindi 310,00 euro annui per bambino residente.
Il ragionamento che sottende a questa scelta, è questo. La priorità dell'Amministrazione è quella di impegnare risorse pubbliche per far sì che le rette che le famiglie devono necessariamente pagare per far frequentare al proprio figlio una scuola dell'infanzia paritaria, sono attualmente di 190,00 euro al mese, l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di mantenere le rette a questo livello, massimo fino a 200,00 euro. Nel senso mettiamo a bilancio una cifra importante per far sì che le rette non subiscano un pesante aumento, a fronte di contributi regionali che vanno via via diminuendo, perché questa purtroppo è la cruda realtà.
Quindi l'aver imposto una decurtazione del 50 per cento del contributo a chi mantiene una retta superiore ai 200,00 euro al mese, è proprio legata a questo, che il desiderio dell'Amministrazione è mantenere le rette più basse possibile. Quindi non è più tanto la volontà da parte dell'Amministrazione di garantirsi una priorità di iscrizioni presso le scuole materne dei residenti, perché diciamo che in termini di numeri, le nostre quattro scuole materne paritarie e la

nostra scuola pubblica, sopperiscono più che abbondantemente ai bisogni in termini numerici delle famiglie di Rubano. Piuttosto l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di calmierare la retta. Ecco il senso di questo contributo.
Quindi ripeto, il contributo è di 620,00 euro all'anno per bambino residente, decurtato del 50 per cento se la retta supera i 200,00 euro al mese, e manteniamo il contributo straordinario di 11.000 euro invece per un fondo per la disabilità. Quindi uno specifico contributo straordinario nella misura al massimo del 50 per cento del costo lordo del personale di sostegno pagato dalle singole scuole a favore dei bambini con disabilità certificata, nel limite complessivo per tutte le scuole di 11.000 euro per ogni anno scolastico. Era 10.000 euro questo contributo, l'abbiamo aumentato del 10 per cento, l'abbiamo portato a 11.000 euro, dicendo anche che l'eventuale differenza tra quanto stanziato, quindi gli 11.000 euro, e l'effettivo spettante alle scuole, la differenza non rimane in cassa al Comune, ma viene comunque distribuito proporzionalmente alle quattro scuole.
Mi sembra di aver enunciato le cose fondamentali. Poi in Commissione gli argomenti sono stati sviscerati, mi pare, in modo molto approfondito, quindi invito eventualmente anche altri ad intervenire.

Discussione generale

PRESIDENTE
Apro la discussione. Consigliera Dalla Libera, prego.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Noi come Movimento cinque stelle siamo per la scuola statale, abbiamo apprezzato il fatto che comunque quando ci siamo trovati a gestire la problematica della scuole paritarie, e avete fatto presente anche adesso che un consigliere di minoranza, noi in particolare, avevamo segnalato che ne mancava una, abbiamo apprezzato il fatto che avete rimesso in discussione il tutto e avete convocato quindi la scuola mancante.
La cosa che un po' però abbiamo analizzato quest'anno, è stato che nel territorio parliamo tanto di integrazione, parliamo tanto di non discriminare le razze, diciamo proprio, che arrivano nel territorio, eppure abbiamo tre scuole parrocchiali su quattro che sono di religione cattolica, abbiamo una scuola statale pubblica che ha avuto – l'avete visto anche voi penso in graduatoria – trenta bambini, quasi tutti stranieri. Forse non ce n'è neanche uno, o forse uno o neanche uno, di italiano cattolico che è andato alla scuola statale.
La Mary Poppins è la scuola atea del territorio, oltre alla statale, soltanto che è la scuola *vip*, è una scuola cara, costa, la tariffa infatti probabilmente non sarà quella di 200,00 euro al mese, è una scuola che però… no la Mary Poppins, la scuola «Melicoccolo». La Mary Poppins è una scuola statale, la scuola che amiamo.
Noi siamo andati anche a livello storico a guardare un po' come si è mosso negli anni il Comune di Rubano. Quando la «Melicoccolo» ha aperto e ha chiesto di aprire la scuola, contemporaneamente nello stesso mese è stato fatto un Consiglio comunale d'urgenza perché chiudeva la scuola a Sarmeola delle suore, e quindi si è messo d'urgenza in votazione il fatto di cedere il terreno all'Irpea al 50 per cento del valore Ici dell'epoca, perché non c'erano altre scuole, non c'era la necessità di dare uno spazio a questi bambini che non trovavano più nelle suore una scuola d'infanzia. In realtà invece c'era un'altra scuola privata, che non ha chiesto nessun soldo al Comune, ed era proprio la «Melicoccolo», che si è fatta carico di tutto e ha aperto contemporaneamente, nello stesso mese ha fatto la richiesta di poter avere i permessi e tutto, proprio nello stesso mese del Consiglio comunale, quindi il sindaco lo sapeva perché è stata a lui rivolta la richiesta, e all'epoca era Bettio, e ci ha sorpreso un po' questa cosa perché

alla fine la scelta sono sempre state per aiutare in qualche modo le scuole parrocchiali, le scuole private, le scuole cattoliche.
Non ci piace tanto, perché comunque fare dei ghetti nelle scuole non è integrazione. Se un bambino o due bambini sono mischiati ad altri venti, al di là della loro religione, lo si vede nelle squadre di calcio, lo si vede nei giochi, queste differenze non ci sono, non vengono isolati, vengono integrati, giocano e non c'è più questo isolamento. Invece nel momento in cui andiamo a creare delle scuole, e ci sono perché purtroppo ormai per varie ragioni, oppure potreste trovarne altre di motivazioni, ma comunque fatto sta che alla scuola Mary Poppins sono tutti stranieri, è la scuola più economica e sono andati tutti là, nelle altre scuole bene o male parrocchiali sono riusciti, tramite convenzioni della Chiesa, perché comunque la Chiesa investe, perché crea adepti, che piaccia o non piaccia, poi uno ha il rito cattolico, un altro ha Scientology, comunque crea adepti, investe e quindi riesce a fare tariffe basse, comunque fanno religione, imparano le preghiere, imparano un sacco di cose nella scuola religiosa cattolica.
La Mary Poppins non ha un programma di questo tipo, non insegna le preghiere, festeggia comunque la Pasqua, il Natale, festeggia anche Babbo Natale, festeggia tutte le cose comunque senza imporre la preghiera quasi tutti i giorni.
Noi abbiamo investito e abbiamo dato aiuto in passato all'Irpea dandogli un terreno al 50 per cento del valore Ici, perché contemporaneamente abbiamo scelto lei senza gara di appalto, senza nulla e ancora ad oggi ci troviamo nel territorio un'unica scuola statale.
Noi come Movimento cinque stelle siamo per le scuole statali che ci crediamo, siamo felici che questa convenzione aiuti le famiglie, siamo felici che ci sia la possibilità anche di trovare la Mary Poppins come scelta alternativa alla scuola cattolica. Quindi in parte siamo contenti di questa convenzione e in parte comunque ci asteniamo, perché noi siamo comunque per investimenti che negli anni dovrebbero pensare anche alla scuola statale. Dovrebbero essere nella previsione delle opere da fare, con eventuali ampliamenti o eventuali investimenti, però non li troviamo in questa Giunta.

PRESIDENTE
Grazie consigliere.
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO
Velocissimamente, la convenzione è stata portata almeno un paio di volte in discussione nella III Commissione.
Un'osservazione che voglio aggiungere al dibattito riguarda il fatto che da questa convenzione comunque non è ancora salvaguardato un principio, il principio è che la Amministrazione contribuisca percentualmente in modo uguale a tutte le scuole materne paritarie. Questo perché ad oggi abbiamo differenziazione di rette, come è stato detto.
Abbiamo a bocce ferme i 190,00 euro delle tre scuole parrocchiali per quest'anno, si spera confermate anche il prossimo anno scolastico, 190,00 anche l'Irpea, «La città dei bambini» a Sarmeola, e abbiamo la «Melicoccolo» che si affaccia al panorama delle scuole paritarie che ha una retta un po' più alta, spero che non sia proprio la scuola di *élite* del Comune, ed è di 235,00 euro. Però ci siamo anche dimenticati di dire che già queste rette, consigliere Dalla Libera, sono piuttosto alte rispetto a delle rette che ci sono in altre scuole materne dei Comuni limitrofi, quindi su questo dovremmo anche cominciare a ragionare se ci sono degli spazi di riduzione, stante comunque il contributo che dà all'Amministrazione per una finalità che è meritevole, perché a finanziare sempre laddove le rette sono alte, e non si riesce a capire perché sono più alte rispetto ad altri territori, bisognerebbe fare anche una riflessione, un'analisi.

Quello che a me interessa in questo momento, è che è vero che potevamo dare un anno a mio avviso, anziché due anni a «Melicoccolo» per cercare di monitorare le frequenze e quindi poi capire su quale *target* di retta assestarsi. Abbiamo accettato senza colpo ferire la richiesta di «Melicoccolo» per due anni, quindi per due anni «Melicoccolo» intanto ci fa 235,00 euro. La vedo dura che poi torni indietro ad abbassare quella retta.
Il discorso è cerchiamo di lavorare per capire se alle famiglie le scuole paritarie possono dare un servizio ad un congruo prezzo o tariffa, quello che vogliamo dire, e a questo punto una tariffa che sia livellata e alla quale il Comune partecipa non dando 62,00 euro alle scuole paritarie per dieci mensilità, 620,00 e invece sono un abbattimento qualora la retta superi i 200,00 euro, perché questa la differenziazione. Io vorrei che tutte le scuole paritarie si portassero allo stesso livello.
Però da questo, oggi mi sembra che il percorso sia ancora abbastanza difficile da garantire. E due anni sono anche tanti. Dopodiché mi fermo qua. L'obiettivo è quello che il contributo sia dato in maniera percentuale uguale a tutte le scuole.

PRESIDENTE
Grazie.
Consigliere Dalla Libera, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERA DALLA LIBERA
Volevo fare due precisazioni. Una che comunque la «Melicoccolo» che non ho scelto, quindi non è un giudizio personale, perché non ho avuto il piacere di portare i miei figli, però so che comunque copre un orario più ampio. Le famiglie che hanno problemi ad andare a prendere un bambino alle quattro, perché finiscono di lavorare alle sei, la «Melicoccolo» copre l'orario di due ore, quindi permette a una famiglia dove entrambi fanno un lavoro a tempo pieno, di poter andare a prendere un bambino alle sei. Cosa che non fanno le altre scuole. Almeno non fino a quest'anno. Poi sembra che ci sia in progetto, però fino a quest'anno non l'hanno fatto.
Lei si è impegnata su questo sul territorio e infatti è l'unica che lo fa, ed è anche per questo che ha avuto un buon successo, perché rispetto alle altre non ha il giardino, le cose, però è una necessità che tanti genitori hanno, cioè non possono trovare una *babysitter* che copre le due ore mancanti e quindi effettivamente l'unica soluzione fattibile era spendere di più, ma andare là. Costava sempre meno di una *babysitter* questo *plus* in più che ti dà di ore. Quindi riuscire a portare allo stesso prezzo, vuol dire anche avere lo stesso servizio.
In termini anche di stesso servizio, teniamo conto che nelle scuole parrocchiali, e l'ho fatto presente anche in Commissione, ci sono stati dei problemi. Noi abbiamo dei direttori che sono dei parroci. Se ti capita bene, è un bravo parroco. Se ti capita male, è un parroco che della scuola non sa niente. Si trova ad essere direttore di una scuola, quando non ha minimamente un'istruzione sulla scuola e decide per la scuole. E ritiene che qualsiasi problema abbiano i bambini, molto spesso sia una confessione che i genitori gli fanno. Abbiamo avuto casi di abuso e questi casi di abuso sono stati gestiti malissimo, con tanto di segnalazione al tribunale perché, ripeto, il parroco pensava di gestirsele da solo. Cosa che normalmente dove c'è un direttore che ha studiato e ha avuto l'incarico, perché l'ha scelto e della sua vita voleva fare quello, sa che invece ha un rapporto diverso, ha un rapporto diverso con gli assistenti sociali, ha più fiducia nelle istituzioni e ha anche un obbligo di denuncia. È molto diverso.
Quindi ripeto, sono due servizi molto diversi. E là dipende dalla fortuna, perché i parroci non ce li scegliamo noi. Possono arrivare e possono essere cambiati quando capita. Abbiamo visto, ce ne sono anche di pedofili che girano, quindi non è che si può essere sempre fortunati, girando negli anni, può capitarcene uno anche qua. Non è detto che siamo immuni da questa eventualità qui.

Abbiamo chiesto, e penso che sia stato approvato ed è passato, e siano stati contenti anche per questo, che ci fossero degli assistenti sociali che girassero, come avviene nelle scuole statali, all'interno della scuole paritarie per farsi vedere, farsi conoscere, farsi vedere anche nel rapporto con le maestre. Ci hanno detto che è stato instaurato un corso in cui le maestre vanno e imparano anche cosa sono gli abusi, perché c'è l'abuso farmacologico, c'è la molestia fisica, c'è la molestia sessuale, c'è l'abbandono, ce ne sono tantissimi di tipi di trattamento. Ci sono bambini stranieri che diamo per scontato, semplicemente perché sono rom, che devono non studiare, devono venire a scuola non vestiti, possono saltare le lezioni. Solo perché sono così, non gli mandiamo all'assistente sociale a casa. Cosa che se lo faccio io, me li trovo domani mattina.

PRESIDENTE
Consigliera Dalla Libera, però rimaniamo sul tema della convenzione.

CONSIGLIERE DALLA LIBERA
Noi nella convenzione avevamo chiesto che ci fosse il vincolo che se risultava una scuola non idonea o non capace del servizio, che gli fosse tolta la convenzione. Questa cosa non è stata accettata, però mi è stato promesso che a parte si sarebbe istituito un corso a parte, anche l'ultima volta mi ha detto che effettivamente è andata così, e che facevano dei corsi sugli abusi. Quindi la cosa è andata un po' così.
Quindi confrontare l'Irpea e confrontare le scuole parrocchiali, confrontare la «Melicoccolo» non è sempre così facile. Non è facile giudicare il servizio, hanno figure e professionalità con costi diversi, perché un direttore e un parroco hanno due costi diversi, quindi non è sempre detto che si possa imporre sempre la stessa tariffa e ottenere anche lo stesso servizio. Ci sono delle difficoltà da prendere e considerare.
Noi voteremo contrari, perché noi siamo per la scuola statale, che ha degli obblighi, ha dei vincoli, ci sono dei bandi, c'è la gente che deve aver fatto dei corsi per andare. In questo caso non ci sono. Mi dispiace che a Rubano non ci sia in previsione una spesa per la scuola statale che è carente, che è mancante, che è stata abbandonata a se stessa e lasciata a bambini indigenti di famiglie indigenti, perché quelli sono gli iscritti attuali.

PRESIDENTE
Grazie consigliera Dalla Libera.
Do la parola al sindaco, prego.

SINDACO
Francamente mi dispiace dover ripetere per l'ennesima volta cose dette e ridette, sottolineate nei verbali, c'è tutto, lo diciamo di nuovo. Stiamo dando contributi a bambini residenti che frequentano scuole dell'infanzia pa-ri-ta-rie. Ma sappiamo cos'è la parità? La parità non viene data a tutte le scuole, e te lo dimostra il fatto che noi non sapevamo, sapevamo dell'esistenza di «Melicoccolo», ma non sapevamo che avesse ottenuto la parità scolastica. È ben diverso.
Non tutte le scuole private gestite da enti religiosi, o da singoli privati, ottengono la parità. La parità prevede degli obblighi normativi, degli obblighi, dei vincoli che non andiamo a verificare noi, intendo Comune di Rubano. Al punto n. 8 delle premesse si dice chiaramente «spetta all'ufficio scolastico regionale la responsabilità nel settore delle scuole dell'infanzia paritarie che hanno acquisito la qualità, ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62, di garantire il rispetto delle norme vigenti in materia scolastica». Più chiaro di così. Dopodiché mi dice che non sapevamo della parità, non sapevamo dell'esistenza e le ho già detto.
La retta uguale per tutte e quattro le scuole, come auspica la consigliera Gottardo. Giustissimo. È quello che auspichiamo anche noi. È che per norma non è che possiamo imporre noi di fare

cartello tra di loro e che mettano una retta uguale per tutti, perché così veramente andiamo contro la libertà.
Noi stiamo dicendo, se vi impegnate a mantenere tutti sotto i 200,00, può essere 195,00, 199,00, il contributo è uguale per tutti. E ti dico proprio questo. Se invece tu fai più di 200,00, perché attualmente adesso «Melicoccolo» a 235,00 per l'orario fino alle quattro, quindi per lo stesso orario delle altre, a 235,00 euro di retta. Il fatto che ti do il contributo, deve essere uno sprone per te, gestore, ad abbassare la retta, ed è questo l'obiettivo dell'ente. È solo ed esclusivamente questo, abbassare la retta. Ma non posso dirti, se tu me la metti uguale a 190,00 per tutte e quattro, ti do il contributo, altrimenti no. Non sta in piedi giuridicamente una convenzione di questo tipo.
Però l'obiettivo è proprio quello che ha sottolineato la consigliera Gottardo, e che abbiamo detto e ridetto in Commissione. Mantenere una retta sotto i 200,00 possibilmente uguale per tutti e quattro, perché le tre attuali scuole in convenzione con il Comune di Rubano, sono arrivate ad avere rette uguali, perché questo è frutto di un dialogo, di una concertazione anche dico merito degli uffici comunali, perché la dottoressa Viro su questo ha fatto un lavoro importantissimo nel mettere in rete le persone, farle dialogare, per arrivare ad avere una proposta anche economica uguale su tutto il territorio comunale. È questo l'obiettivo che vorremmo raggiungere anche con «Melicoccolo». Tutte e quattro uguali, in virtù del fatto che ti do un contributo.
Poi se il titolare di «Melicoccolo» deciderà invece di mantenere la retta sopra i 200,00, sa che avrà un contributo decurtato del 50 per cento. Ma non è stato lui a chiedere al Comune di Rubano una convenzione della durata di due anni per mettersi al passo. Non è stato così, siamo stati noi che abbiamo fatto questa proposta. Siamo stati noi che abbiamo detto, ti decurtiamo il contributo finché tu non ti adegui come gli altri, perché il nostro obiettivo è fornire un servizio allo stesso costo per tutte le famiglie, non perché ci sia la scuola *d'élite* e la scuola ghetto. Spero di essere stata chiara.
Poi il parroco, io non sono tenuto a difendere nessuno, però è giusto anche dire le cose con chiarezza, non è un insegnante all'interno delle scuole. Il parroco è il legale rappresentante della parrocchia, ma le scuole materne hanno un coordinatore, una coordinatrice, un consiglio di gestione composto dai genitori, dagli insegnanti. Il parroco non incide nella proposta formativa. Questo deve essere chiaro, altrimenti non avrebbero la parità.
Tanto più, consigliera, che si dice al punto n. 4 delle premesse che «l'accesso alle scuole paritarie – e questo l'abbiamo concordato anche con i membri della Commissione, penso che Michela Gottardo lo possa confermare – è aperta a tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di condizioni personali e sociali, le cui famiglie accettino il progetto educativo della scuola». È chiaro.

PRESIDENTE
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 31 con oggetto: «Convenzione tra l'Amministrazione comunale e le scuole dell'infanzia paritarie per la gestione del servizio di scuola dell'infanzia sul territorio – anni scolastici 2015/16 e 2016/17».
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura» e Boldrini. Contrario Movimento cinque stelle. Si astiene «Forza Rubano» e «Rubano al centro».
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?

Come prima. Grazie, buonanotte.

La seduta termina alle ore 00.40.